il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

Lire 30 ROMA, 7 gennaio 1951 Num. 1 (A. 52)

Spedizione in abbonamento postale G. II

RETOUR DE RUSSIE

— Che ci porterà la Befana?

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

HA FATTO buone feste, cara Cittadina marchesa? E si è accorta — dica la verità — che non siamo proprio più abituati a mangiar tanto? E come si sta bene — dica la verità — due o tre dì senza giornali, e cioè senza Corea, senza Truman, senza De Gasperi, Baffone e Mao Tse?

Eccoci ora all'Epifania 1951: quest'anno, madama, persino

La strada di Betlemme

si è adeguata ai tempi ed ai novelli re magi. Difatti

... le venti automobili del Corpo diplomatico che a mezzanotte — come ogni anno — lasciano Gerusalemme dirette a Betlemme, per la strada che la tradizione afferma essere stata percorsa dai re magi, debbono seguire un percorso tracciato con grosse strisce di calce bianca che indicano le zone dalle quali, per l'occasione, sono state rimosse le mine.

E noti bene, madama, che la Palestina, dopo tutto, può dirsi ormai un posto quasi tranquillo.

Diciamo « quasi », perchè

Un posto tranquillo

del tutto oggi è soltanto quello scelto da

... certo Giuseppe Di Pinto, che a Bari è stato tratto in arresto per aver contravvenuto alle disposizioni di P. S. Ai funzionari il Di Pinto ha dichiarato di aver mancato « volontariamente », in quanto « solo nel carcere egli riesce a trovare un po' di quiete ».

E poi c'è in Italia chi osa parlare male di Scelba... Ma se è il vero benefattore degli italiani!... Se è l'unico ministro in carica capace di dare gratuitamente al popolo che lo voglia, e anche che non lo voglia, un piatto di minestra, un tetto e un giaciglio!...

Bisogna, tuttavia, riconoscere che i paesi orientali hanno raggiunto in questo settore addirittura la perfezione, perchè, mentre qui da noi per andare in gattabuia un piccolo reato bisogna pur commetterlo, laggiù

Lo Stato pensa a tutto

E' giunta, infatti, notizia ai Padri Gesuiti che dirigono la Radio Vaticana che

... in un ospedale cecoslovacco sarebbero stati iniettati, ad un gruppo di suore e di religiosi, i bacilli della lue allo scopo di poter dimostrare in un processo la immoralità della Chiesa Cattolica.

A Praga si vorrebbe, insomma, dimostrare che « non c'è lue senza pret »! Ma torniamo ora alla guerra... cioè no, ci scusi madama, alla pace che si sta guerreggiando amabilmente in Corea. Gli avvenimenti le sono noti, e perciò vorremmo solo qui mettere in rilievo la

Opera umanitaria

effettuata dall'America per i suoi eroici soldati: intendiamo parlare dei « salvamenti ». Si legge sui giornali, che

... le truppe americane, già accerchiate nella Corea del Nord, si sono imbarcate al completo ad Hungnam: sono stati SALVATI 105 mila soldati e 100 mila civili anticomunisti. Mac Arthur si è commosso alla bella notizia ed ha inviato messaggi augurali e congratulazioni.

E lo sa perchè li hanno « salvati », madama? Semplicemente per metterli di nuovo nella battaglia! I bollettini dicono, infatti, che

... l'esercito così ricuperato si sta trasferendo in altro settore della penisola, e farà sentire il suo peso sulla bilancia del conflitto il giorno in cui le armate cinesi riprenderanno l'offensiva a sud del 38. parallelo.

Ma, nonostante tutto, madama, possiamo dormire ancora sonni tranquilli, intanto per adesso

Non ci sarà guerra

Ciò solamente perchè la guerra scoppierà nel 1952:

« ... Tutti i miei calcoli — ha detto un astrologo inglese — indicano in modo definitivo una guerra mondiale nel 1952. In quell'epoca le armate comuniste dilagheranno attraverso l'Europa, fino a giungere sul canale della Manica ».

« Da entrambe le parti — ha proseguito l'astrologo — si comincerà a gettare bombe atomiche, e forse anche qualcosa di peggio... ».

Vede bene, madama, che non c'è proprio motivo di allarme, se abbiamo ancora almeno un altro anno di vita assicurato!

E poi, non bisogna essere esigenti, nè pretendere troppo da una umanità nella quale sempre più si sta sviluppando il

Senso morale

Dopo la settimana dedicata agli assalti delle banche da parte di giovani studenti, ci ha particolarmente toccati questo nuovo commovente episodio, tutto innocenza e flagrante puerilità: a

PIACENZA — Sono stati arrestati dai carabinieri tre garzoni agricoli del posto, di 21, 22 e 25 anni, rei di aver sbarrato con un grosso palo di cemento la linea ferroviaria fra Cremona e Piacenza: la prontezza ed il sangue freddo del conduttore di un'automotrice hanno evitato un disastro.

Sabotaggio politico? Zampino di una potenza straniera? Tentata rapina di una celebre banda di malfattori? Oh, no madama:

... I tre ragazzi hanno confessato di aver agito così solo spinti da curiosità, in quanto « nella loro vita non avevano ancora mai assistito ad un disastro ferroviario »!

Come non perdonare a questi piccoli, quando si perdona ai « Grandi », che, per esempio, nella loro vita di guerre ne hanno già viste tante?

Ed ora andiamo avanti con i fatti di

Casa nostra

E per « casa nostra » vogliamo qui intendere anche l'Alto Adige, tanto che in questi giorni

... l'Assemblea della Regione autonoma tridentina ha eletto il nuovo Presidente del Consiglio nella persona di un cittadino appartenente al gruppo etnico tedesco — secondo una assurda disposizione dallo statuto speciale che regola l'autonomia. L'eletto è un alfiere dell'irredentismo tirolese, assai noto per il suo atteggiamento di costante intransigenza...

con grande soddisfazione della stragrande maggioranza della popolazione residente nella Venezia Tridentina, che è di origine e di lingua italiana.

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi vedere il critico d'Arte Pallucchini espiare con una condanna a trent'anni il desiderio da lui espresso che « pubblico e artisti italiani espiino di non aver abbastanza conosciuto Matisse », *e poi, raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!*

Se le interessa qualche altro avvincente particolare della simpatica cerimonia, possiamo anche svelarle, madama, che

... di tutti i partiti in lizza, soltanto la Democrazia Cristiana si era unita al Volkspartei, ed aveva ufficialmente appoggiato il candidato tedesco. Tanto da portarlo alla vittoria!

Ma anche altrove ed in modi migliori si manifesta il solito

Affetto per gl'italiani

Le feste sono state degnamente solennizzate al

L'ASMARA — Altri due italiani sono caduti vittime del banditismo che, incoraggiato ed alimentato per motivi politici, non è ora facilmente sopprimibile...

Mentre ancor meglio è andata nella zona B del

TERRITORIO LIBERO DI TRIESTE — Nei pressi di Ospo, guardie di frontiera jugoslave hanno aperto il fuoco contro un gruppo di profughi clandestini che cercavano di raggiungere Trieste. Una persona sarebbe rimasta uccisa, ed altre quattro gravemente ferite...

Tutto ciò capita proprio a proposito con l'accordo italo-jugoslavo e con le affermazioni di sincera amicizia espresse dalla « Borba »...

Ed ora, cara Cittadina, passiamo a somministrarle le ultime

Notizie in poche righe

In Italia ed in Francia, durante le feste, solo i Partiti Comunisti hanno dato segni di vita: per i baffonisti il Natale non esiste, ma è un giorno lavorativo, antiscioperativo come tutti gli altri.

La notizia dell'aumento delle tariffe telefoniche è stata energicamente smentita, il che ci dà — come al solito — la certezza che fra pochissimi giorni l'aumento arriva sicuro!

Il Presidente Truman seguita a fare un baccano del diavolo, e convoca alla Casa Bianca mezzo mondo, ma di concreto ancora non si riesce a vedere niente.

Dopodichè, Cittadina carissima, dedichiamo il poco tempo rimastoci disponibile alle

Note mondane

Grande entusiasmo fra gli ammiratori della gigantesca statua della Libertà, posta all'ingresso del porto di New York, per

... la più alta statua del mondo del generalissimo Stalin — di 50 metri — eretta in Armenia, su una vetta che sovrasta Erival, in occasione del suo 71. compleanno: sulla base è scritto « Stalin, tu sei la vittoria! ».

Assai festeggiata negli ambienti popovistici orientali

... l'invenzione della bomba atomica, l'unica invenzione che nella nuovissima edizione della « Enciclopedia sovietica » non è stata attribuita ad un russo.

« Ciò è potuto accadere — spiega però il libro — perchè i russi erano impegnati in una guerra mortale contro la Germania, mentre gli americani, rimandando di mese in mese l'apertura del secondo fronte, risparmiavano le loro forze.

Ed ora, madama, poniamo fine alla rassegna con una buona notizia, anzi, con una serie di buone notizie sulla

Libertà di stampa

che potrebbero riguardarci da vicino nel caso che Mao possa davvero venire da queste parti.

Deve dunque sapere, cara Cittadiana, che nella Cina comunista la stampa è libera; però

... chiunque lavori in un giornale, dal direttore ai tipografi, deve firmare una « confessione » nella quale descrive la propria vita a partire dall'età di 7 anni, dando notizie esatte su tutti i parenti. Deve poi frequentare un corso di « purificazione » dello spirito, e profittarne per riconoscere gli errori commessi nel passato. Al termine del corso deve sottoscrivere una solenne promessa che non lascerà mai il giornale e non abbraccerà un altro mestiere, « a meno che gli venga ordinato dai superiori politici ». Terrà, infine, un « diario » della sua vita quotidiana, molto esatto, da mostrare a richiesta « ai membri politici » del partito addetti al suo giornale, ecc, ecc...

Beh (perchè no?), è quasi meglio l'onorevole Andreottino, con tutti i suoi pregi! E con il quale cara Cittadina marchesa, distintamente la saluta

IL MAGGIORDOMO

Attenzione! Questa è la

SCHEDA T *per l'elezione di* **MISS TRAVASO**

VOTO

per Miss ____________

Votante: ____________

Via ____________

Città ____________ (____________)

***Dopo aver ben bene esaminato con i vostri occhi reali le candidate che sfilano in questo numero (a pag. 15 e a pag. 16) e avere non meno attentamente passato in rassegna con gli occhi della** mente le altre che non sfilano **oggi ma lo faranno nelle settimane venture, date il vostro voto alla preferita, servendovi di questa scheda che** poi incollerete **sopra una cartolina postale (una sola** Scheda T **per ogni cartolina) da spedire al** TRAVASO - **via** Milano, 70 - Roma.*

*E' consentito inviare un **numero illimitato di voti** (ciascuno con **separata cartolina postale e mai in busta) e si può anche votare per più di una candidata** (ma naturalmente con schede diverse: ogni scheda un solo voto). **Includendo sulla stessa cartolina accanto alla** Scheda T **una** Scheda Jolly, **il premio** eventualmente **conseguito** aumenta **automaticamente** come è specificato a pag. 16. Quattro Schede **Jolly sono contenute nel** TRAVASISSIMO attualmente in vendita.*

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 104 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano 70 Roma

BACCHETTONI HA VINTO un rimorso di coscienza

IN questo numero comincia il « CONCORSO ELETTORALE », che appassionerà lettori e lettrici di buon gusto e li avrebbe fatti delirare — addirittura — se il signor Bacchettoni non ci avesse messo la coda.

Difatti, le MISS — che erano già pronte coi « due pezzi » e null'altro, assolutamente pudiche nella loro squisita stilizzazione di disegni di gran classe — hanno dovute mettersi in canottiera e pantaloncini tenendo per di più, a portata di mano, i mutandoni della nonna.

I censori nel sequestrarci il

TORRON TRAVASISSIMO

perchè un'irreale donnina di Kremos voltava al lettore una rotondità giudicata « eccessiva » (e tuttavia coperta!) ci hanno ammoniti che non esiterebbero a ripetere il provvedimento ogni settimana se da parte nostra ci ostinassimo a rappresentare il sesso gentile troppo diverso da Teresa Noce, per quanto riguarda il volto, e dalla donna scheletro del Circo Barnum, per quanto riguarda il corpo.

Centinaia di migliaia di copie di « Travaso » o « Travasissimo » pompateci in nome della Libertà di (fregarela) stampa significano colpi duri per l'azienda: si tratta ogni volta di una perdita secca di qualche milione e una cura metodica di simili pillole porterebbe al fallimento con conseguente cessazione delle pubblicazioni.

Ecco perchè diamo vinta questa pessima battaglia ai seminaristi e alle beghine che dominano i Governanti della disunita Repubblica di Gran Pretagna e Italia.

La cosa più disgustosa nella disgustosa faccenda è che si adoperano due pesi e due misure. Riproduciamo in alto la copertina di una rivista esposta tutta la scorsa settimana nelle edicole e che nessuno — giustamente del resto — ha sequestrato: è la fotografia, ossia la più veristica rappresentazione della realtà di una donna « bellissima » e con una tale espressione del volto da far venire desideri carnali al non mai abbastanza vitavironizzato on. V. E. Orlando: il bellissimo pezzo di figliola indossa soltanto un reggiseno e uno slip... Se la stessa pin-up-girl indossasse un vestito e fosse una stilizzazione grafica, invece di una foto, e avesse un'espressione limpida e gaia, anzichè torbida e liquefacentesi, verrebbe giudicata pericolosa per la salvezza delle anime dei seminaristi, i quali, poi, non capisco chi li obblighi ad abbonarsi al « Travaso » e al « Travasissimo »!

« Ciccia! », era il diminutivo con cui il sofo Tito Livio Cianchettini invocava familiarmente la « zia Francesca » per chiamarla a testimone delle soperchierie dei capezzatori.

— « Zia Francesca »! — gridiamo noi, ad evitare complicazioni.

— « Zia Francesca »!

Tanto le pin-up-girls di Barbara, Cossio, Kremos, Belli e Attalo saranno deliziose anche in maglietta e « shorts ». Soltanto, avverrà che il lettore vorrà figurarsele senza, a furia d'immaginazione e questo peccato di pensiero ricadrà sulla coscienza degli ipocriti Bacchettoni della disunita Repubblica di Gran Pretagna e Italia!

gu.

Un dabbenuomo

Caro Direttore,

lei conosce la famiglia Barberis? No. Beato lei. Orbene, le dirò subito, senza preamboli, che questa famiglia è il mio incubo, la mia dannazione, il mio nemico pubblico n. 1. E mi spiego. Siccome sono uomo d'ordine e gioisco al pensiero che i miei figli siano, anche loro, figli d'ordine, cioè ragazzi che si fanno i compitini per tempo, vanno a letto presto la sera, si lavano la faccia per benino al mattino, eccetera, ho sempre cercato con le buone maniere di fare adottare a quella tribù che porta il mio nome questi sistemi un po' rigidi — ne convengo — ma sani.

E così, la sera, è sempre la stessa storia. « Avete fatto i compiti? » — domando ai tre maschietti e alla bambina.

« No! — rispondono quei cari pargoli — « li facciamo domani; la mamma ha detto... ».

« Anche i figli del comm. Barberis — interviene la mamma — i compiti li fanno al mattino ».

Faccio delicatamente osservare alla consorte che non me ne frega niente del comm. Barberis.

« Ti agiti per un nonnulla — risponde la moglie — il commendator Barberis non alza mai la voce e tratta la moglie con molta cortesia »!

E allora, io sono un bruto! Io tratto male la moglie, tratto male i figli e il comm. Barberis è un angelo! « Ma i figli del commendator Barberis — dico alla consorte per farla tacere — si lavano sempre la faccia e non aspettano che glielo dica il padre! ».

« Si lavano la faccia — ammette la mia nemica — però se la lavano con acqua calda! Mentre tu costringi questi angioletti... ».

Caro Direttore, io so per esperienza che tutti i padri di famiglia degni di rispetto obbligano i figli a lavarsi la faccia con acqua fredda; cosa c'entra il comm. Barberis? Tutti i padri di famiglia coscienziosi costringono la prole a fare i compiti la sera, ad andare a letto presto, a rispettare e onorare il padre e la madre. Ma quando mi permetto di ricordare queste sciocchezzuole alla moglie, essa tira fuori il comm. Barberis e mi costringe al silenzio.

Ebbene, ho trovato una persona che conosce il comm. Barberis intimamente. E sa cosa mi ha detto di questo galantuomo? Mi ha detto che ha un'amante giovane e bionda, prima di tutto, alla quale passa un regolare stipendio, costringendo i figli a mangiare la minestra scondita; il comm. Barberis è anche un satiro: picchia spesso la moglie e, quando occorre, butta i ragazzini dalle scale; quest'anno, invece di portare l'intera famiglia in villeggiatura — come ha fatto il sottoscritto, riducendosi in miseria — il comm. Barberis ha portato l'intera famiglia due sole volte ad Ostia e poi se n'è andato un mese a Capri con la sua bella compagna, prendendo alloggio al « Quisisana »; i figli del comm. Barberis, fanno tutto quello che vogliono perchè al padre non gliene importa nulla di loro, non solo ma gli stessi ragazzi sono gracili e malaticci per mancanza di nutrimento. Ho detto tutto questo alla mia signora moglie, ma m'ha risposto che sono invidioso, che calunnio un dabbenuomo e che se i bambini sono gracili lo sono perchè sfortunati.

Caro Direttore, come debbo fare per convincere mia moglie che io sono un sant'uomo e il cavalier Barberis uno schifoso? Come debbo fare per liberarmi di quest'incubo? Debbo forse uccidere il commendatore in parola? Me lo dica lei quello che debbo fare. Suo devotissimo

ANGELO FRALAFOLLA

IL CARO BALOCCHI

Quelli che ci costeranno di più: i balocchi dei Grandi

Repubblica Democratica Dittatoriale di Guastogna

31 DICEMBRE

Visto, considerato, esaminato, riflettuto, vagliato, ponderato, meditato quanto in atti,

SU PROPOSTA

del Drago SEI, del Gran Giustiziere UNO e del CONSERVATORE dei Sette Sigilli FERRI

DECRETIAMO

Sono ratificate le nomine proposte durante l'anno 51° del TRAVASO — 1950 dell'Era, ahi quanto volgare — dei seguenti

NUOVI TRAVASATORI

Vittorio COSSIO, Isa MOGHERINI, Gianni ISIDORI e Folco DI SANTO;

E TRAVASISTI SCELTI

Rosato (Lanciano), Cleri, Salticchioli, e Bassi.

I quali ultimi possono senz'altro inviarci la tessera per apporvi il timbro comprovante la promozione.

GUASTOGNA

Il Presidente della Repubblica di Guastogna Sir William Broke detto Guasta;

viste le numerose denuncie pervenute in questi giorni dalle varie contee di travasisti e colonie;

udita la relazione del baronetto Luciano Irons Fergusson nominato Ferri;

esaminata la perizia di lord Italo Drakesix;

considerato che nel n. 50 dell'Organo ufficiale delle persone intelligenti è apparso il seguente epigramma firmato Losego;

Quanto è triste giovinezza:
Mario Scelba osserva e spia
se non passa in sacristia
del doman non ha certezza

Evidente e lampante plagio di altro epigramma del travasista Arcuri, pubblicato nel n. 20 dello stesso organo e così congegnato:

Quanto è triste giovinezza:
che Andreotti osserva e spia
se non passa in sacristia
del doman non ha certezza

DECRETA:

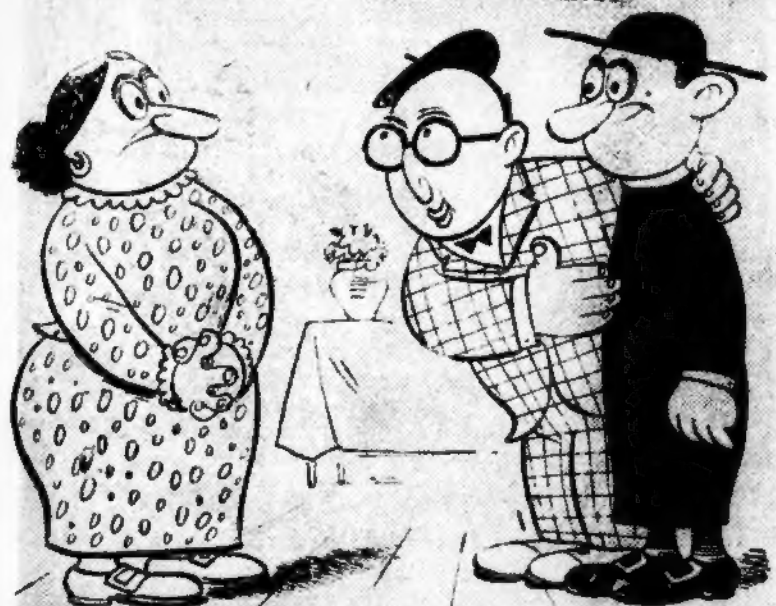
ammonizione e confino di polizia per il nominato Losego, al quale sarà impedito — occorrendo con la forza — di collaborare per un mese al *Tiro a segno* e ad altre rubriche del *Travaso*. In caso di recidiva, il colpevole sarà passibile di pena più grave.

Data nella Repubblica di Guastogna il 23 dicembre, con l'obbligo di osservarla e di farla osservare.

V. Il Guardasigilli
FERRI

Il Ministro della Difesa
DRAGOSEI

Lo scelba degli Interni
NATI

Il Presidente
GUASTA

GENTE VISTA

LA BEFANA è fatta così

DURANTE la prima settimana di gennaio si erano comportati benissimo. Insolitamente e straordinariamente buoni da sembrare agnellini, i nipoti di Luciano avevano rinunciato a scambiare il corridoio per il 38° parallelo e anzi, avevano raccomandato ai loro amici del piano di sopra di non far rumore nelle prime ore pomeridiane, in modo che lo zio potesse riposare in pace.

Il primo giorno Luciano era rimasto malissimo a causa del nipote che si era offerto volontariamente per andare a comprargli sigarette e giornali, e un atroce sospetto gli passò per la mente allorchè il suddetto nipote gli consegnò senza che dovesse ricorrere al « terzo grado », il resto delle cinquecento lire.

Rita, quell'angioletto di quattr'anni, che per mangiare la minestra pretendeva una favola lunghissima, e con i vari timbri di voce a seconda dei personaggi, aveva « pulito » il piatto senza aiuto di mammà, e, cosa stranissima, senza sporcare tovaglia, sedia, vicini e se stessa.

L'altra nipote, quella che ha preso dal padre la « faccia » cavallina, fu sorpresa dallo zio Luciano, mentre con uno straccio stava spolverando la libreria.

— *Sai, zio* — fece — *se non ci pensassi io...*

Luciano tirò fuori cento lire ma la nipote lo fermò con un gesto.

— *No, zio... Ci mancherebbe altro! Se queste piccole cose utili non le facessero i nipoti...*

Luciano si grattò la testa con aria preoccupata.

Il giorno dopo, mentre sdraiato sul letto aspettava la solita rumorosa caduta di qualche cosa ad opera del trio « nipoti atomici », Luciano cominciò a riflettere:

— *Non si sentono bene... Fernando, poi! Oggi per avermi urtato leggerissimamente è arrivato al punto di chiedermi scusa!*

Il terzo giorno, Luciano, decise di parlare alla cognata:

— *Senti* — fece — *non che voglia allarmarti, ma penso che dovresti portare i bambini da un medico... Da tre giorni mi sembrano strani...*

— *Sai che giorno è, oggi?* — disse per tutta risposta la cognata.

— *E che c'entra?...*

— *Oggi è giovedì e dopodomani sabato: la Befana!*

— *Ah!* — esclamò Luciano, con l'aria felice di chi apprende che un caro amico viene tradito a ripetizione dalla moglie. — *Vuoi dire che non sono giù di salute... Sono buoni, dunque, perchè credono nella Befana. E' questo che vuoi dire... Hanno paura che la « vecchia » non porti loro niente!*

E soddisfatto per la spiegazione non ricordò di aver consegnato alla cognata tremila lire per comprare qualche giocattolo ai bambini. La mattina dopo, Luciano, incontrandosi col nipote, il quale gentilmente, pur essendo il primo, gli aveva ceduto il *turno*, per il bagno, disse:

— *E così, eh... Domani arriva la Befana...*

— *Ma no, zio* — interruppe Rita — *non domani.. La Befana arriva questa sera...*

— *Sicuro* — aggiunse Fernando — *stasera, quando siamo tutti a letto!*

— *La Befana* — continuò Rita — *non viene se c'è qualcuno che non dorme...*

L'altro nipote disse:

— *Dev'essere proprio 'na gran brava signora!*

Qualche minuto dopo, mentre lo zio s'era tappato nel bagno, i tre bambini guardarono la porta con un sorriso ironico, evidentemente diretto allo zio.

Fernando disse:

— *Dobbiamo farci vedere buoni e mostrarci gentili anche con zia Maria... La mamma non è ancora riuscita a « levargli » i soldi per comprarci i giocattoli!*

— *Già* — fece Rita — *« quella » prima che « scucia » una lira...*

E la terza nipote: *Non è mica fessa come lo zio Luciano!*

FERRI

I « RESISTENTI » DEI CONVENTI

— Cara, metti un coperto di più: ho incontrato un vecchio compagno d'armi...

L'IDEA TRAVASATA

LA BEFANA

Doprasi nomina di **BEFANA** a vecchia bacucca in **visita** discendente per cappe di camini, carca di balocchi e dolciarie, a **calze d'infanti.**

Tito Livio **conosce e sprezza** altre lercia **vecchiorda, LA POLITICA,** che non cava **ragno di umani vantaggi** dal buco del **FATO** e, in cambio di **pacifari doni,** serra in **sacco befanèvole** minacce di **IATTURA UNIVERSA.**

Ei non si turba a **SIFFATTE CREDICLARIE,** dappoichè si compiace **sol** di **infilare in calze** le **metafisiche sue piante** e aspettare, **di piè saldo,** li eventi che **NON lo tàngono** ma che pure **àuspica** gradevoli alli **UOMINI DI BUONA VOLONTA'.**

TITO LIVIO CIANCHETTINI

IPNOTIZZATORI

— Porca miseria, non riesco ad influenzarvi!
— Per forza! Prima di venire qui ho preso una RODINA!!!

Anno che vai sorpresa che trovi

(Vi piaccia o non vi piaccia, ci troviamo nelle sfere celesti. Lo sappiamo benissimo, non è una cosa nuova, anzi, come luogo per farvi svolgere un'azione è addirittura banale, ma è così lo stesso. Tra le nuvole dell'etere si incontrano un vecchio e un bambino: andiamo, avete già capito. Però...).

IL BAMBINO — Buon giorno Anno vecchio! E' questa la strada giusta per andare sulla Terra?

IL VECCHIO — Sì, Anno nuovo, non c'è da sbagliare. Sempre diritto.

IL BAMBINO — Grazie, addio.

IL VECCHIO — Un momento... Dimmi, che cosa porti sulla Terra?

IL BAMBINO — Eh, porto brutte cose, purtroppo sarò un anno disgraziato. Ma non è colpa mia... Ti dirò... porto il riarmo dei russi.

IL VECCHIO — Vorrai dire dei tedeschi.

IL BAMBINO — Ma no, dei russi.

IL VECCHIO — Ma i russi quando li ho lasciati io erano già armati.

IL BAMBINO — Non so che dirti. Io so solo quello che porto. Porto lo stato di emergenza in tutta l'America.

IL VECCHIO — Ma anche quello l'ho già portato io.

IL BAMBINO — Porto purtroppo la quarta guerra mondiale.

IL VECCHIO — Vorrai dire la terza.

IL BAMBINO — No, no, la quarta. Sono sicuro di non sbagliarmi.

IL VECCHIO — Ma è assurdo, io ho lasciato la Terra in questo momento e, ringraziando Dio non c'era stata ancora nemmeno la terza.

IL BAMBINO — Eppure... Mi viene un dubbio, ma tu che anno sei?

IL VECCHIO — Non lo vedi dall'aureola? Io sono il 1950; l'Anno santo.

IL BAMBINO — Accipicchia, allora tutto si spiega: io sono il 1957.

IL VECCHIO — Il 1957?

IL BAMBINO — Sì, lassù si devono essere sbagliati. Forse nel trascrivere la base di passaggio. Invece di un uno hanno scritto un sette, quindi tra te e me ci sono ben sei anni nei quali chissà quante cose saranno successe.

IL VECCHIO — Ecco perchè non ci troviamo con la situazione politica. E adesso come si fa?

IL BAMBINO — Senti, io oramai che sono in viaggio bisogna che vada giù, se no quelli, a mezzanotte restano senza anno. Vuol dire che appena arrivi su, li avverti dell'errore, in modo che mi vengano subito a sostituire.

IL VECCHIO — Bene allora mi sbrigo. Auguri, 1957.

IL BAMBINO — Auguri, 1950.

(Il vecchio e il bambino proseguono lungo la loro rispettiva strada, mentre l'azione si sposta improvvisamente in casa del cav. Rossi. Siamo in prossimità della mezzanotte del 31 dicembre. Il cav. Rossi sta cercando di far saltare i tappi delle bottiglie di spumante).

LA MOGLIE — Svelto, Amilcare, mancano pochi secondi.

CAV. ROSSI — Ecco ci sono.

LA MOGLIE — Attento, attento, no, non me lo tirare addosso! Ci siamo, è mezzanotte.

(L'orologio comincia a battere i colpi, saltano i tappi delle bottiglie, un campanello suona alla porta).

LA MOGLIE — Carolina, va ad aprire, saranno i soliti inquilini del piano di sopra che vengono come al solito a sba'ar. ci il panettone con la scusa di farci gli auguri.

GUARDIA *(Da un'altra stanza)* — Ehi, è qui che si è sparato un colpo di rivoltella?

LA MOGLIE — Una guardia? E che vuole?

CAV. ROSSI — Come dice? Un colpo di rivoltella? No, no! Qui abbiamo soltanto stappato le bottiglie di champagne. Ma del resto, la notte di capodanno che ci sarebbe di male? In aria, così per festa!... Lo fanno tutti!

GUARDIA — Ma lei è matto. Non lo sa che c'è da andarci dentro per detenzione abusiva di armi?

CAV. ROSSI — Ma io ho il porto d'armi. Sono un cacciatore appassionato, sa...

GUARDIA — I porto d'armi sono tutti scaduti tre anni fa.

CAV. ROSSI — Che cosa? Lei vuole scherzare.

GUARDIA — Io non scherzo affatto. E' un ordine del governo.

CAV. ROSSI — Ma come? Un ordinanza di...

GUARDIA — Di?

CAV. ROSSI — Voglio dire di...

GUARDIA — Ah, capisco, lei vuole dire di... No! Oramai si è ritirato a vita privata.

CAV. ROSSI *(spaventato)* — Ah, ci sono! E' arrivato!

GUARDIA — Chi è arrivato?

CAV. ROSSI — Ma sì, è arrivato...

GUARDIA — Ah, vuole dire, è arrivato... No, non arriva più, anzi. Anche lui si è ritirato da quattro anni dalla vita politica.

CAV. ROSSI — Ma allora, di chi è l'ordinanza sul porto d'armi?

GUARDIA — Ma come di chi è, del governo centrale.

CAV. ROSSI *(sbalordito)* — Ma io, non capisco più niente! Io non so nulla. Vedi, Maria che succede a non comprare i giornali.

LA MOGLIE — Lei ci deve scusare, noi viviamo un po' fuori dal mondo.

GUARDIA — Eppure la situazione è così chiara oggi che mezzo mondo è dominato dagli uni e mezzo mondo dagli altri.

CAV. ROSSI — Ah, già, gli uni... gli altri...

GUARDIA — Ma sì, il Liechtenstein e S. Marino.

CAV. ROSSI — E ci dica, ci dica, come è successo?

GUARDIA — Ma dunque voi non sapete niente? Non vi siete accorti nemmeno dell'altra guerra?

CAV. ROSSI — Quale altra? Quella 15-18?

GUARDIA — Ma per carità!

CAV. ROSSI — Quella 40-46?

GUARDIA — Ma no; quella 55-55.

CAV. ROSSI — 55-55?

GUARDIA — Sì, finì subito, qualche bomba atomica qua, qualche bomba atomica là, rimasero in piedi soltanto i due stati che riuscirono a mantenersi neutrali. Appunto il Liechtenstein e S. Marino.

CAV. ROSSI — Senti, senti... E noi rientriamo nella zona di influenza di... voglio dire... Noi naturalmente siamo con...

GUARDIA — Be' noi facciamo parte dell'ONA.

CAV. ROSSI — Dell'ONA?

GUARDIA — Già, Organizzazione Nazioni Associate. Insomma siamo tra i paesi dell'ARP.

CAV. ROSSI — Dell'ARF ?

GUARDIA — Già, piano il ricostruzione per l'America.

CAV. ROSSI — E noi... dico noi andiamo d'accordo con... voglio dire con gli altri, con loro...

GUARDIA — Per carità! anzi, adesso, con la questione del blocco di New York, i rapporti sono diventati tesissimi, è inutile, vogliono la guerra!

CAV. ROSSI — Chi vuole la guerra?

GUARDIA — Loro, diamine !

CAV. ROSSI — Va bene. Ma loro chi? I...

GUARDIA — Come dire, I...

CAV. ROSSI — Dica dica.

GUARDIA — I nemici della pace, insomma. Ma lei chi pensa che vincerà il S. Marino o il Liechtenstein.

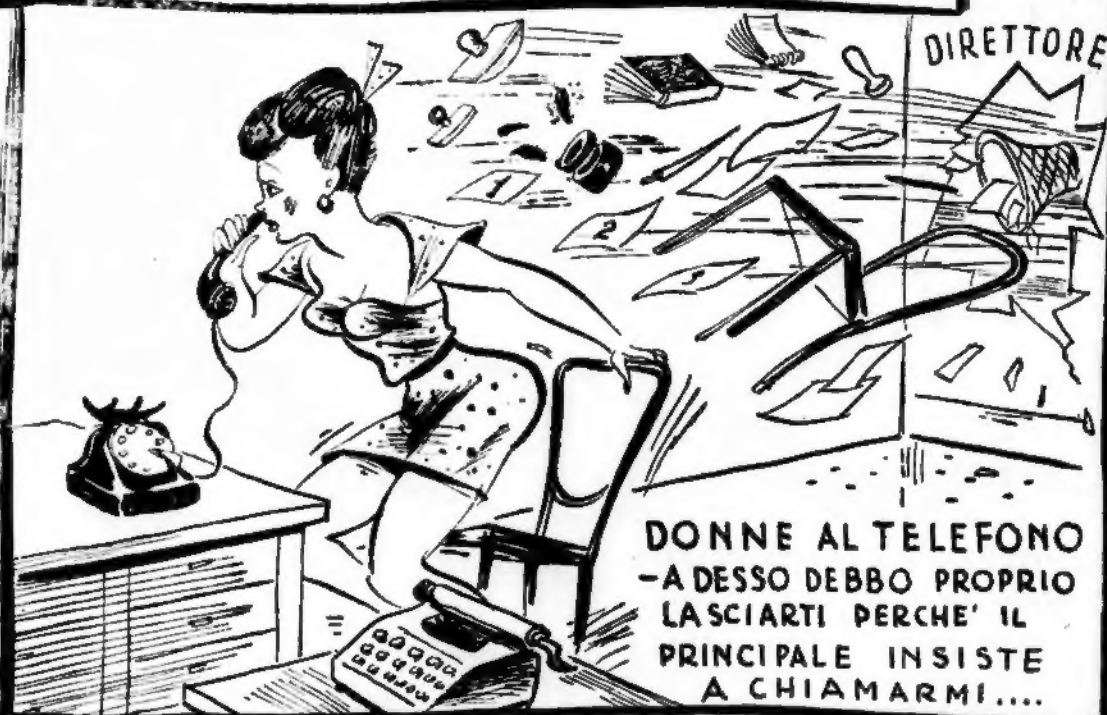
CAV. ROSSI — Il... il... Noi, vinceremo sicuramente noi!

Cala opportunamente la tela

PUNTONI & TRISTANI

SPORT INFERNALI

STALIN — Animo! lasciatevi andare giù... per la China !

Il telefono
di DESIMONI-LE
DRRR..
DRRRRR..
DRRRRR..
333060
ACCADRA' DOMANI
— Pronto? Ah, lei è il funzionario dell'Ispettorato del Buon Costume, incaricato di sorvegliare la mia vita privata? Bene, per sua regola, questo signore accanto a me è mio marito...
PRESTO, CORRETE! HO LA CASA ALLAGATA!
IDRAULICO
MEDICO DISTRATTO
PRONTO, CHI PARLA...
DRRR...
DRRR...
DRR...
DRR...
DRR...
DIRETTORE
DONNE AL TELEFONO
- ADESSO DEBBO PROPRIO LASCIARTI PERCHE' IL PRINCIPALE INSISTE A CHIAMARMI....
MIOPISSIMI
- DEBBO DIRLE, DOTTORE, CHE HO NOTATO UN SENSIBILE MIGLIORAMENTO CON QUESTI OCCHIALI ORDINATIMI DA LEI...
L'UTILITÀ DI AVERE UN PAPPAGALLO
- SÌ, CARA.... SÌ, CARA.... SÌ... SÌ.... SÌ, CARA.... SÌ, CARA....
- SÌ, CARA..... SÌ, CARA.... SÌ.... SÌ.... SÌ, CARA....
SÌ...CARA..SÌ.. CARA... SÌ... SÌ.. SÌ, CARA...

SAI COM'È...

IL FATTORINO — Scusi, ma lei non era stato fucilato alle Fosse Ardeatine dalle « SS »?
CARPONI — V'ingannate, buonuomo... Le « SS » prima presero me, ma poi... preferirono prendere cinquecentomila lire.

Anno 1950

CONSUNTIVO

GENNAIO

1 - Il 1949 si è chiuso con la nascita di Jasmin, figlia di Alì Khan e Rita Hayworth. Alì Papà.

12 - Dimissioni del Governo De Gasperi. Presenta la sua candidatura a Presidente edel Consiglio un giovane eelemento nuovo: un certo Alcide De Gasperi. Ma non è escluso che si ricorra a De Gasperi Alcide.

12 - Comincia bene lo sciopero dei lavoratori del Teatro dell'Opera di Roma. *Chi ben comincia è alla metà* (dello sciopero) *dell'Opera*.

20 - Nasce Veronica, figlia di Silvana Mangano. Come si vede fra Jasmin e Veronica, le possibilità di avere future bellezze non mancano. Anzi, non Mangano.

26 - E' formato il nuovo Ministero, il cui Capo, fra lo stupore di tutti risulta nientemeno che De Gasperi. Ma chi se lo sarebbe immaginato?

FEBBRAIO

1 - Mosca riconosce O Ci Min, capo del Viet-Minh. Per i francesi l'Indocina comincia a diventare Zona Viet-ata e Minh-ata.

2 - Nasce a Roma il figlio di Ingrid Bergman. In un mese tre lieti eventi nel cinema. Sembra un western: ecco i nastri!

3 - Viene scoperto lo spione atomico **Fuchs**, primo di una serie di numerosi agenti stranieri. Pare che anche Truman e Attlee siano spie di Baffone.

7 - Giovanni Mannu vince 77 milioni al Totocalcio. Il Mannu è siciliano, ma pare che abbia risieduto lungo tempo a Bellano, grazioso paesino sul lago di Como.

23 - Vittoria laburista in Inghilterra. Ma tanto, quando si tratta di fregare colonie all'Italia, Clement vale Winston. Winston e preson.

MARZO

4 - Un ministro di Attlee sospettato di comunismo: che vi dicevamo?

5 - Italia batte Belgio 3-1 a Bologna. Intervistati i nostri azzurri prevedono pioggia e freddo.

6 - Infatti arrivano pioggia e freddo. Come hanno fatto a indovinare il tempo? Ma è logico: hanno il pallone.

10 - Tanto per non perdere le buone abitudini, continua il processo Graziani. « Trieste tornerà all'Italia » dice Brusasca. Quando, non si sa. Il dottor Sanders assolto per aver ucciso un paziente onde non farlo più soffrire. Si teme che l'eutanasia, dato che c'entra l'Asia, ecciti le brame di Mao.

12 - Il premio Roma assegnato a Stromboli. Dallo stato in cui cadono gli spettatori del film il premio assume il nome di Premio Coma. Elezioni plebiscitarie in Russia. Stalin viene rieletto (ma chi lo avrebbe immaginato) col 100% dei voti. Referendum in Belgio favorevole al ritorno del Re. Romita dice « Peuh, se c'ero io. ».

APRILE

12 - Si inaugura la Fiera di Milano. De Nicola ricorda i bei tempi e taglia il nastro della macchina da scrivere. Rude tempra di inauguratore.

19 - Una apposita Compagnia mette in scena a Roma « Addio giovinezza ». Molti spettatori in lacrime, fra cui l'on. Almirante e l'ex sen. Bontempelli. Lacrime per la sorte di Dorina, naturalmente.

23 - Gianni Marzotto vince la Mille Miglia. Ha della *stoffa* quel ragazzo.

MAGGIO

3 - Finisce il processo Graziani, con gran dolore dei redattori di giornali umoristici.

6 - Elizabeth Taylor sposa a Hollywood. Felicità eterna!

27 - Trygve Lie a Lake Success è ottimista: « Il punto morto per la questione cinese sarà superato in giugno o luglio ». Infatti alla fine di giugno... (vedi oltre).

28 - La Juventus ha vinto il Campionato. L'on. Almirante si consola pensando che Juventus vuol dire pur sempre Giovinezza.

GIUGNO

3 - Coppi cade e si ritira dal Giro d'Italia. Questa caduta è stata la dannazione di Fausto.

14 - Koblet vince il Giro. Potenza dell'Anno Santo! Non ha vinto Bartali, ma sempre uno « svizzero » è.

25 - I Coreani del... aggrediscono i Coreani del... (Al posto dei puntini vanno disposte le parole Sud, Nord a piacere del lettore, comunista o no).

30 - Ai campionati del Mondo la Nazionale Italiana viene eliminata nel girone iniziale, dato che qualche giocatore aveva avuto paura di andare in aereo. Non per nulla i Campionati erano organizzati dalla FIFA.

LUGLIO

4 - Nuova crisi di Governo in Francia. Per forza: tanti Galli a cantare.

14 - Frank Sinatra canta a Londra per la principessa Margaret, e pensa un po' emozionato: Dio me la mandi buona. Infatti sposerà Ava Gardner.

25 - Come rivincita per la sconfitta di Rio, gli azzurri vincono le grandi manovre.

28 - Mac Arthur è sicuro di vincere. Senza commento.

AGOSTO

1 - Leopoldo del Belgio abdica: smacco al re.

12 - Comincia l'obbligo del silenzio per i veicoli romani. Nell'URSS, avanguardia del progresso, l'obbligo del silenzio vige per tutti già da parecchi anni.

18 - La vittoria dei nordisti entro il mese prevista dai sovietici in Corea. Senza commento.

SETTEMBRE

3 - Nasce Remo, secondogenito di Giulietta di professione elefantino. « Che farai quando sarai grande? » gli chiede un cronista della RAI. « Il mio sogno è uno: arrivare al peso di Mario Mattoli » risponde il piccolo vanaglorioso.

15 - Sbarco americano a Inchon, dietro le forze comuniste. I rossi cominciano la ritirata (vedi 18 agosto).

17 - Giovanni Cappello vince 76 milioni al Totocalcio. Qualche maligno nota che tanto Mannu che Cappello sono isolani.

OTTOBRE

1 - Si inizia il Terzo Programma RAI.

11 - Rossellini querela... que... ron...ron...ron... (sonno profondo).

31 - Togliatti viene... ope... ope...ron...ron...ron... Scusateci, cari lettori, ma il soporifero effetto del terzo programma ci ha talmente abbrutiti da impedirci di seguire gli avvenimenti per tutto il resto del mese.

NOVEMBRE

5 - Intervento cinese in Corea. Mac Arthur aveva promesso ai suoi ragazzi di mandarli a casa per Natale. Senza specificare di quale anno, però.

22 - Scade il termine concesso ad Errol Flynn per comparire davanti al giudice sotto l'accusa di violenza carnale. Flynn si difende affermando che Errolare humanum est.

DICEMBRE

1 - Idris El Senussi accetta la corona di Re della Libia per conto degli inglesi. La volgare azione di rapina suscita indignazione fra la gente onesta

18 - Audace tentativo di gangsters al banco di Sicilia di Roma.

NOTA: *La frase « La volgare azione di rapina ecc. » andava riferita ovviamente all'avvenimento di Roma e non a quello di Libia. Si tratta di un errore di impaginazione puramente casuale.*

31 - L'anno è finito e il nostro consuntivo eziandio. Con tanti dodici mesi, sperando che il 1951 sia non peggiore del 1950, vi saluta

NATI

I PREMI DELLA CUCCAGNA

I premiati di dicembre

1) Una scatola « Grande Assortimento », offerta dalla **PERUGINA** di Perugia a Sabelli, Trieste.

2) Una **CASSETTA CIRIO n. 4**, contenente un completo assortimento di ortaggi e legumi in 12 scatole « Cirio » (Piselli del buongustaio, Fagiolini, Peperoni, Olive, ecc.) offerta dalla Ditta **CIRIO** a Gerzio, Roma.

3) Una **CASSETTA CIRIO n. 5**, contenente Zuppe « Cirio »: fagiolini, estratto carne, Latte Berna (12 pezzi) offerta dalla Ditta **CIRIO** a Meloni, Roma.

4) Una **CASSETTA CIRIO n. 6**, contenente 5 scatole di caffè « Cirio » da 200 gr. ciascuna, offerta dalla Ditta **CIRIO** a Romiti, Roma.

5) Una bottiglia di « Strega » offerta dalla Ditta **ALBERTI** di Benevento a Brandi, Roma.

6) Una bottiglia di « Stock 84 » offerta dalla Ditta **STOCK** di Trieste a Scacchi, Roma.

7) Un « Panettone Motta », offerto dalla Ditta **MOTTA** di Milano a Casoni, Roma.

8) Una scatola di « Confetti di Sulmona », offerta dalla Ditta **MARIO PELINO** a Bessarione, Roma.

9) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg. 3, offerto dalla Ditta **BUITONI** di Sansepolcro a Ambrogi, Migliarino Pisano.

10) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg 3, offerto dalla Ditta **BUITONI** di Sansepolcro a Mammucari, Roma.

11) Una cassetta da 6 bottiglie di « Vermouth Carpano », offerta dalla Ditta **CARPANO** di Torino a Gassman, Roma.

12) Sei fiaschi dell'ottimo **CHIANTI PACINI**, offerti dalla Ditta **RODOLFO PACINI** di Prato (riservato ai lettori di Roma) a Ramberti, Roma

13) Due bottiglie di « Cognac Tre Moschettieri », offerte dalla Ditta **R. BISSO** di Livorno a Arcuri, Cittanova.

14) Due bottiglie di « Fior di Selva », offerte dalla Ditta **GAZZINI** di Camucia (Arezzo) a Giannone, San Mauro.

15) Dodici saponette « Bebè » della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di Milano a Giaconi, Desenzano.

16) Una scatola di 100 lame « Barbone », prodotto che s'impone, della Società **BEBE'-BARBONE** di Milano a Morgione, Lanciano.

TELEGRAMMA

Lettori - Mondo. - Giuntoci rifornimento ciondoli **Stop.** Disponibili tutti i tipi e cioè:

Ha da venì, Oronzo, La vedova scaltra, Si vede dalla faccia che sono fesso?, Cambronne, Tito Livio Cianchettini.

Spedite 200 lire p ogni ciondolo desid rato più lire 100 p le spese postali p qualunque numero ciondoli e affrettat vi altrimenti ritrov rete esaurito tip prescelto.

ERA VERO!

— Fate la carità ad un povero cieco, sordo, senza una gamba e con un braccio paralizzato...
— Ma sapete che siete un bell'impostore?
— E perchè? Io mi riferivo a mio fratello: non posso mica farlo uscire col traffico di questi giorni...

orni...

RAPINA SULL'AUTOBUS

IL BANDITO — Mani in alto!
IL BORSETTAIOLO — Ahuff! Ci mancava questo guastafeste...

Sei × Sei

1.

A TUTTI — Per una bizzarra circostanza, in questi giorni siamo costretti a mettere insieme gentili espressioni di augurio e affettuose manifestazioni di cordoglio; auguri per le feste natalizie, cordoglio per la morte di Trilussa, il Maestro che spesso s'identificava col *Travaso* e che al *Travaso* voleva un bene dell'anima. Le feste son passate e Trilussa non è più. Sui nostri tavoli si sono ammucchiate centinaja di lettere di condoglianze, centinaia di graziosi bigliettini augurali, pieni di fiori e di paroline gentili. Auguri e condoglianze sono originati dal grande affetto che lega lettori sconosciuti a un giornale che sa essere amico di tutti; e siccome non possiamo rispondere personalmente a ciascuno, ringraziamo i lettori che ci hanno scritto in questi giorni per le prove di fedele amicizia che quotidianamente ci dànno. E' nostra opinione che, per onorare la memoria di un Poeta, convenga meglio pubblicare i suoi versi che quelli di altri; perciò ci siamo decisi a passare in tipografia il *Trilussa Travasissimo* nel quale, col gentile, affettuoso consenso dell'Editore Mondadori, riproduciamo tra l'altro alcune delle più significative poesie trilussiane.

2.

SASSARESE, Sassari — *Ho già avuto sottomano l'Indicatore della Stampa periodica diffusa dalle organizzazioni cattoliche. Questo indicatore potrebbe essere anche considerato utile a un buon cattolico come te e come me, se non fosse « faziosetto » alla maniera di come sanno esser faziosetti tutti coloro che insinuano la droga di parte anche in un bicchier d'acqua. Senza contare che nella stampa « nuova » sono inclusi anche i giornali defunti come* Fotogrammi, Tua, Don Basilio, Fra Diavolo, *i quali meritano cristianamente il perdono; è evidente che chi ha compilato* l'Indicatore *non ha servito solo la Morale, ma anche la « bottega ». Noi non vogliamo difendere* Il Travaso, *o altri giornali simili al nostro, definiti « immoralissimi » e « pericolosi »: ma come si fa a sconsigliare la lettura di castigatissimi settimanali di letteratura amena o di moda femminile come* Novella, Vostre Novelle, Grazia, Eva, *che non concedono al gusto di lettori perversi nemmeno un centimetro di biancheria intima femminile? Tutto questo si spiega col fatto che i giornali citati sono in diretta concorrenza con giornali simili editi da organizzazioni paracattoliche. E allora, ci perdonino i nostri assistenti spirituali, non possiamo fare a meno di segnalare a nostra volta che* l' Indicatore *della stampa più che da ragioni « morali » è ispirato da ragioni di concorrenza. E chi mischia la Bottega con la Morale, cade, secondo noi, in peccato per lo meno veniale e non ha il diritto d'introdursi nelle famiglie col pretesto di volerle difendere!*

3.

C. BUBANI, *Viserba* — Il problema dei profughi è stato spesso agitato dal nostro giornale; ma come ho già avuto modo di dire, noi non abbiamo il potere di richiamare l'attenzione di Ministri, Senatori e Deputati sui vostri guai; quando alziamo la voce riusciamo solo ad ottenere sequestri e denuncie all'Autorità Giudiziaria. E questo, creda, è il miglior sistema per ridurre al silenzio una voce fastidiosa. Ora dobbiamo metterci anche contro il cosiddetto Ministero dell'Africa Italiana? E va bene! Sappiano i nostri conterranei che i profughi italiani sono trattati a pesce in faccia; questi profughi — circa 400.000 — son quasi tutti privi di un'occupazione, sono stati invitati a compilare un elenco dei beni a *prezzo di anteguerra*, con la promessa che il Ministero avrebbe poi provveduto al conguaglio; invece del conguaglio, il Ministero ha pure avuto il coraggio di decurtare — anzichè aumentare — i prezzi di anteguerra, quando ha liquidato una prima parte dei danni subiti. E i poveri profughi che col sangue agli occhi hanno scritto al Ministero, protestando vivacemente, sono stati minacciati di « seri grattacapi ». Ecco qui: lo sappiano gli italiani e lo sappia anche l'ONU: ecco cosa accade nella democratica Repubblica disunita di Gran Pretagna e Itaglia.

SOTTO LE FESTE

— Adele, Adele, sei proprio sicura di aver dato la mancia a tutti?

4.

G. MORETTI, Vicenza — *Il fatto che il suo fidanzato l'abbia ingannata per due anni, promettendole di separarsi dalla moglie per unirsi a lei, può addolorarmi ma non fino al punto di spingermi a svillaneggiare pubblicamente un uomo che non conosco. E poi, parliamoci chiaro: se a una persona vanno tirate le orecchie per quanto è accaduto, questa persona è lei. Si accoppia a un uomo sposato che non le fa mistero dei suoi legami e dei suoi figli; ci vive insieme per ventiquattro mesi anzi, per settecentotrenta giorni, e proprio adesso si accorge di essere stata ingannata? Ma doveva capirlo prima, benedetta ragazza! Ci sono tanti giovanotti liberi e indipendenti, timidi e pronti a fare pazzie per una donna giovane e graziosa e lei si va a cercare proprio un uomo pieno d'impegni! Ma lo sa che il matrimonio — e più del matrimonio la prole — è un legame che difficilmente si può sciogliere? Provi a sposarsi e ad avere dei figli e mi darà ragione. Auguri e... figli maschi.*

5.

E. DAVOLI, *Nicastro* — Caro conterraneo, suppongo che non mi disprezzerai di più se per ragioni d'ufficio debbo comunicarti che il tuo motto è stato cestinato. Cestinato anche perchè ermetico: e se abbiamo capito male, spiegati meglio. Personalmente, debbo ringraziarti anche degli apprezzamenti che mi largisci, malgrado il contrasto politico che ci divide. Io non mi sento di disprezzare Sforza Pacciardi e Calosso; e siccome ho degli argomenti per « denigrare » altri gerarchi di altri regimi, vorrei che voi giovani sapeste con uguale documentazione sostenere le vostre accuse. Ma siamo ancora nel periodo festivo: Natale è passato da poco. Capodanno è alle porte e la Befana in agguato: ti pare giusto che due conterranei che s'incontrano per la prima volta debbano approfittarne per litigare? Guardiamoci negli occhi, stringiamoci la mano e al diavolo chi riempie i nostri cervelli di pensieri cattivi! Forse più tardi potremo riprendere la discussione: per adesso è meglio rimandare; c'è una guerra nell'aria e l'Italia ha tanto bisogno di tranquillità per smaltire le indigestioni natalizie. Mettiamoci una croce sopra. Per i numeri arretrati rivolgiti pure all'amministrazione, unendo 50 lire per ogni copia richiesta; per i ciondoli scrivi direttamente a noi, unendo, col solito sistema, la necessaria moneta. Buona Befana e la porti un bacione a Nicastro!

6.

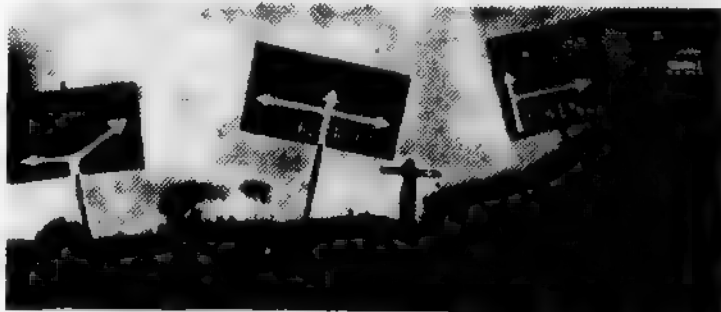
NAPOLETANA, Torino — *Giuseppe Marotta, « Peppone », è nostro caro amico. Cominciò a scrivere per i giornali circa 25 anni fa e debuttò proprio su* La Tribuna illustrata, *la nostra cugina. In quei tempi Marotta non aveva mai ricevuto compensi dai giornali e quando ricevette il primo assegno bancario di 50 lire credette che si trattasse di una cambiale. Siccome di cambiali ne aveva firmate tante, per poco non svenne dall'emozione. Poi, amici mondani gli spiegarono che l'assegno circolare era tutt'altra cosa della cambiale, anzi, che a possederne tanti, ci avrebbe fatto bella figura in banca, specialmente lui che era conosciuto solo come sottoscrittore di debiti. Ora i tempi di quelle prime cinquanta lire sono lontani, però Marotta è sempre l'ingenuo, timido e scontroso ragazzo di allora, con venticinque anni e cinquantamila pensieri di più.*

SEI

Telegrafiche

L. RABONI, Sala Baganza - Puoi avere numeri richiesti inviando lo più 70 lire all'amministrazione et rinnovando richiesta, specificando titolo o mese Issimo desiderato. Grazie complimenti stop Spediremoti tessera. - **FRANCO CANORA**, Palermo - Preferiamo tacere sulla censura; ci piacerebbe mandarti tessera, ma anche tu dimentichi indicare nome et indirizzo, cosicchè, perduta busta non est possibile accontentarti. Rinnova richiesta et manderemo tessera; non occorrono altre formalità. — **A. LUSI**, Roma - Tratto disegni est ancora ineguale et modesto; passa in redazione et parleremone

Uomini e lava

UN VULCANO è un vulcano e ad esso non si può imporre la volontà degli uomini. Purtroppo?... Chissà! Tuttavia, adesso che hanno fatto schifo (in termini più tecnici: «adesso che si sono dimostrati inefficienti») presentiamo alcuni tentativi fatti recentemente sull'Etna nella speranza di poter fermare o dirottare la colata lavica.

SISTEMA SEGNALETICO (Proposto dall'on. D'Aragona, ministro delle Comunicazioni): Le tabelle che adescano la colata verso più lontane città non hanno ottenuto lo scopo (anche perchè l'on. D'Aragona le aveva sistemate alla rovescia, in maniera che la colata non poteva leggerle). Inutile è stato anche l'ultimo segnale, quello del passaggio a livello incustodito, (l'Etna non ha paura del treno), mentre il vigile in posizione di «stop» è andato via — ragionevolmente — alle prime vampate di calore (aveva moglie e figli).

SISTEMA PUBBLICITARIO (Offerto dalla nota Casa produttrice dell'Aranciata San Bellarmino): Il vulcano, vergognandosi d'essere considerato meno di un'aranciata, avrebbe dovuto cessare l'attività. Invece con l'aranciata il vulcano ci ha fatto la birra.

AMERICAN RELIEF (o Assistenza Americana). Sistema proposto dal conte Sforza secondo cui una portaerei degli Stati Uniti con la scritta «NO BONO ETNA» dipinta sulle fiancate, avrebbe, dal mar Jonio, segnalato al vulcano la disapprovazione del Congresso.

MINISTERO DELLA LAVA — Proposto dall'on. Romita (che ne assumerebbe volontariamente il dicastero). Tale Ministero prenderebbe di volta in volta in esame i problemi relativi alle eruzioni. Nella foto si vede l'on. Romita (asterisco) il quale sta per entrare nella vettura speciale che lo condurrà in prossimità del fronte lavico. (Sulla sedia sfondata, portata a spalla dalla ragazza, sedeva il senatore Li Causi, ma s'è perduto per la strada).

TENTATIVO DISPERATO — Miss Pankhurst, la famosa vergine britannica di 70 anni oggi direttrice dell'«Etiopia News» (foglio che difende da Londra gli interessi di Alliè Selassié) costituisce il meno augurabile degli incontri. Ma all'Etna, sembra non faccia impressione.

Comunque siano andati gli esperimenti essi servono a dimostrarci la buona volontà del governo. In ogni campo, anche facendo fesserie, esso è all'opera.

SIMILI

interessa solo a...

BOSCOTRECASE

— Tu ci credi che per il 2000 almeno, il Sindaco farà costruire le latrine pubbliche promesseci fin dal 1946?

TORRI IN SABINA

— Tu ci credi che si possa entrare nel locale ufficio, postale o salire su uno dei marciapiedi del Corso senza essere campioni di salto in lungo e in alto?

MARINA DI GIOIOSA

— Tu ci credi che la crisi comunale è stata provocata soltanto dal mancato incasso dei quattro milioni della Ditta Ricotta?

SAVIANO

— Tu ci credi che il nostro Sindaco capisca la differenza che c'è tra il locale cimitero e la *vigna di Renzo* descritta dal Manzoni?

L'AQUILA

— Tu ci credi che prima che l'incrocio tra via Cascina e via Andrea Bafile diventi un ospedale o un cimitero il Comune provvederà a sistemarvi un semaforo per il traffico?

CAULONIA

— Tu ci credi che l'Ispettorato Compartimentale di Catanzaro interverrà perchè il carrozzone cellulare che attualmente funziona da autobus sulla Caulonia-Stazione, sia sostituito con un pullman?

PUTIGNANO

— Tu ci credi che considerato il movimento turistico della nostra cittadina, la Giunta Comunale provvederà a costruire un albergo diurno?

Arrangiate fresche

Bilancio romano a chiusura dell'Anno Santo:
MOLTI PELLEGRINI MOLTO ODORE.

◆

L'on. Moranino aspetta ancora:
LIBERO E MOSCETTO.

◆

Abbigliamento degli statali:
COL VENTO IN TOPPA.

◆

Drago non ha pietà dei travasisti:
LO VEDI COM'E', «SEI»?

◆

Lo statale italiano nel 1951:
IL MENDICO PER FORZA.

Ernestino e Romoletto

È LA FESTA della Befana ed Ernestino ha invitato a casa sua Romoletto e famiglia per ricambiare l'invito di Romoletto nel giorno di Natale. La gentile sposa di Ernestino ha attaccato un grande cartello sul quale c'è scritto: VIETATO PARLARE DI

SPORT proprio al centro della camera da pranzo dove tutti sono radunati. C'è molta allegria e soltanto i due vecchi nonni sono di palese ed evidente malumore perchè, essendo di mattina, non c'è vino in giro).

ROMOLETTO — Caro Ernestino, ti ringrazio del gentile invito.

ERNESTINO — Dovere, Romoluccio mio, dovere. Tu ci hai invitato per Natale...

GIGINO *(il figlio più piccolo di Ernestino, tira il padre per la giacca)* — 'A papà! Er regaluccio mio, quando me lo dai?

TERESA *(moglie di Ernestino, tira indietro Gigino)* — Aspetta tesoro, è ancora presto...

GIGINO — Sì, ma nun famo come l'anno scorso, che m'avete regalato er trenino e poi invece ce giocava papà e ogni vorta che ce volevo giocà io rimediavo sempre 'no sganassone!

ROMOLETTO *(facendo una diplomatica carezza a Gigino)* — Carino il tuo pupo, Ernestino! E mi pare che sia anche tanto educato...

GIGINO *(a Romoletto)* — Tielle le mani a casa tua, tanto ce lo so che sei un puzzone romanista!...

ROMOLETTO *(inalberandosi)* Come sarebbe a di?... Ernestino, ma l'hai sentito che m'ha detto?

ERNESTINO *(minimizzando)* — Nun ce fa caso, Romolè... So' ragazzini...

ASSUNTA *(moglie di Romoletto, si rivolge a Teresa* — Signora mia, a mio marito, frasi de 'sto genere nun gliel'ho mai dette manco io!

TERESA — Beh, sa come sono i bambini... Ripetono sempre tutto quello che sentono dire in casa...

ROMOLETTO *(sorridendo)* — Ah, mbè, allora... *(ci ripensa)* Come sarebbe?

NONNO DI ROMOLETTO — Sentite, non ci sarebbe da bere un goccetto? Io ci ho 'na gola secca...

NONNO DI ERNESTINO — Oh, finarmente ho sentito una frase giusta.

TERESA — Adesso apriamo i regali, va bene?

TUTTI — Bene! Viva! I regali!...

TERESA — Questo è per il caro Gigino... *(dà un pacchetto al fiolio che si rifugia in un angolo sputando addosso a chiunque si avvicina)* E questo è per Pierino... *(anche il figlio di Romoletto riceve il suo regalo, e così tutti gli altri. Silvana ed Enrico invece no perchè, come al solito, si sono squagliati per dedicarsi al pomiciamento clandestino. Anche i due nonni sono assenti: fregandosene del regalo hanno raggiunto la cucina dove c'è una damigiana di vino, ci*

hanno infilato dentro due cannucce di gomma e stanno succhiando beatamente).

ERNESTINO — Tieni Romoletto, il regaluccio c'è anche per te!

ROMOLETTO — Grazie Ernestino... *(Apre il suo pacchetto, che contiene un pupazzetto di stoffa vestito da giocatore della Roma, con una piccola sciarpa fra spalla e fianco, su cui sta scritto « VIVA LA ROMA ». Romoletto è commosso fino alle lagrime).* Questo tuo regalo, Ernestino mio, dinota che hai un animo nobile! Hai saputo toccare la corda sensibile del mio cuore... Grazie... Però devo dire che la Roma è, sì, una grande squadra; ma la Lazio è meglio!

ERNESTINO *(cerimonioso)* — Ma per carità... Sì, non dico... La Lazio si difende bene... Ma la Roma è la Roma...

ROMOLETTO — No, no, no. La Lazio va più forte sotto tutti i rapporti.

ERNESTINO — Non facciamo complimenti, quello che è giusto è giusto. La Roma sarà magari più sfortunata, me se ne magna due de Lazio.

ROMOLETTO — Questo poi non è vero!... La Lazio ha un gioco più tecnico, più brioso, più ficcante... La Roma, per carità, manco la puzza...

ERNESTINO — Romolè, nun me fa arabbià, te dico che è mejo la Roma.

ROMOLETTO — 'A Ernesti, nun me fa pijà le fresche... Ho detto che è mejo la Lazio.

ERNESTINO — Ahò, Io le prepotenze nun le tollero da gnisuno, 'ha capito? Viva la Roma!

ROMOLETTO — Piantela, Ernesti, che sinnò qua succede 'no sfraggello! Viva la Lazio!... *(I due cominciano a spingersi, le rispettive mogli cercano di dividerli mentre invece Gigino e Pierino li aizzano. Improvvisamente Ernestino afferra la grande torta di crema e cioccolata e la sbatte in faccia a Romoletto che lancia un urlo, e si mette a brancolare come un cieco. La moglie di Romolo si slancia su Ernestino per vendicare il marito. Teresa si appresta a dar man forte al consorte. I due ragazzini fanno un cianchettone a Romoletto per farlo cadere e quando è a terra gli si buttano addosso per leccargli la faccia onde rimpinzarsi di torta. Mentre continua il tafferuglio, l'obiettivo panoramica a destra fino ad inquadrare altre due belle torte preparate per il pranzo e sulle quali sta scritto:)*

1. TORTA — Viva la Roma!
2. TORTA — Viva la Lazio!

AMENDOLA

REALINO CARPONI E LE PROVE

Il Momento Serpe EDITOR
CHE C'È?
HO LE PROVE....
CHE È SUCCESSO?
E CHE NE SO? STAVO DICENDO: "HO LE PROVE DEI CLICHÈ" MA NON MI HA FATTO FINIRE LA PAROLA...

il figlio di Ro-
il suo regalo, e
ltri. Silvana ed
no perchè, come
o squagliati per
niciamento clan-
due nonni sono
osene del regalo
la cucina dove
na di vino, ci

entro due can-
e stanno suc-
nte).
— Tieni Romo-
ccio c'è anche

— Grazie Erne-
suo pacchetto,
pupazzetto di
giocatore della
piccola sciarpa
co, su cui sta
A ROMA ». Ro-
osso fino alle
tuo regalo, Er-
ota che hai un
ai saputo toc-
nsibile del mio
Però devo dire
sì, una gran-
la Lazio è

erimonioso) —
Sì, non dico...
nde bene... Ma
na...
— No, no, no.
forte sotto tutti

Non facciamo
llo che è giu-
Roma sarà ma-
ta, me se ne
zio.
— Questo poi
Lazio ha un
, più brioso,
Roma, per ca-
zza...
Romolè, nun
e dico che è

— 'A Ernestì,
e fresche... Ho
la Lazio.
Ahò, Io le
le tollero da
ito? Viva la

Piantela, Er-
a succede 'no
la Lazio!...
o a spingersi,
li cercano di
invece Gigino
no. Improvvi-
o afferra la
ema e crocco-
faccia a Ro-
un urlo, e si
come un cie-
omolo si slan-
per vendicare
si appresta a
consorte. I
no un cian-
tto per farlo
a terra gli si
per leccargli
impinzarsi di
inua il taffe-
panoramica a
uadrare altre
preparate per
e quali sta

va la Roma!
va la Lazio!
MENDOLA

I PREMIATI DI DICEMBRE

(fino al numero 53 compreso)

Il premio in contanti di

1000 lire

per il maggior punteggio realizzato nel mese è stato vinto da ROSATO, Lanciano che nel mese ha totalizzato 21 «centri»

Gli altri premi estratti

A SORTE

fra tutti i «centristi» sono toccati come segue

1) Una scatola **«Grande Assortimento»**, offerta dalla **PERUGINA di Perugia**, a PINNA, Roma

2) Una **«Cassetta Cirio n. 1»** contenente confetture Cirio di frutta fresca in flaconi, bicchieri e scatole (15 pezzi), offerta dalla ditta **CIRIO**, a CEOLIN, Roma.

3) Una **«Cassetta Cirio n. 2»** contenente «Frutta allo sciroppo Cirio» di frutta fresca assortita (6 scatole da 1 chilo), offerta dalla ditta **CIRIO**, a CIARNELLO, Chieti

4) Una **«Cassetta Cirio n. 3»**, contenente «Super Cirio», «Conci-Cirio», «Succo A. B. C.», Salsa Rubra (Ketchup), 15 pezzi offerta dalla ditta **CIRIO**, a CALCAGNO, Roma

5) Una bottiglia di **«Strega»**, offerta dalla ditta **ALBERTI di Benevento**, a CONTI, La Spezia.

6) Una bottiglia di **«Stock 84»** offerta dalla ditta **STOCK di Trieste**, a DEL RIO La Spezia

7) Un pacco del peso di kg. 3 delle più fini specialità **«Buitoni»**, offerto dalla ditta **BUITONI di Sansepolcro**, a DI FAZIO, Roma

8) Un pacco delle più fini specialità **Buitoni** c. s., a PISANI, Isola Liri

9) Sei fiaschi dell'ottimo **«Chianti Pacini»** offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI** di Prato (riservato ai lettori di Roma), a SETTI, Roma

10) Tre bottiglie da un chilo di **Superinchiostro «Gatto nero»**, in 3 diversi colori, offerte dalla ditta **ERNESTO JORI di Bologna**, a CARATTOLI, Perugia

11) Dodici saponette **«Bebè»** della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano**, a SALTICCHIOLI, Roma.

PREMI di fine d'anno

per i primi quattro in classifica, cioè coloro che hanno totalizzato il maggior numero di «punti» in tutto il 1950,

1) L. 5000

offerte dalla Amministrazione del **«TRAVASO»**, a ROSATO, Lanciano.

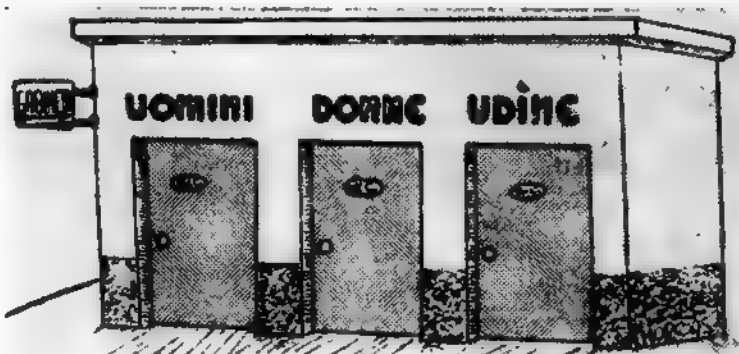
2) 15 fiaschi dell'ottimo **«Chianti Pacini»**, offerti dal la ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato**, a MAZZONETTO, Padova

3) **3000 lire** in contanti, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione, a CLERI, Roma.

4) **10** fiaschi di **«Chianti Pacini»**, offerti dalla ditta, omonima, a MARIUCCINI, Pesaro.

AL «TRAVASO» (Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

I RISULTATI DELLA GARA PER IL 1950

Proclamato vincitore del Gran Premio di Fine d'Anno di L. 5000: Giuseppe ROSATO di Lanciano, con 83 punti e 15 di distacco dal secondo. Seguono infatti: MAZZONETTO (Padova), con punti 68; CLERI (Roma), 49; MARIUCCINI (Pesaro), 32; SALTICCHIOLI (Roma), 29; TAVELLA (Genova), 27; BASSI (Genova), 26; MORGIONE (Lanciano), 21; CONTI (La Spezia), 17; RAMBERTI (Roma), 15; LOLLI (Roma), 14; ARCURI (Cittanova) e FAMMARTINO (Roma), 13; TORELLO (Torino), PREZIOSO (Boscotrecase) e BUTTI (Saronno), 13; LOSEGO (Palazzolo), 11; GENOVESE (Roma), 10. Eccetera eccetera.

PER NON METTERLE NELL'IMBARAZZO

Morgione, Lanciano

GLI AVVENIMENTI IN ESTREMO ORIENTE

GLI AMERICANI non ce l'hanno fatta...

I CINESI ce la fanno....

I TREDICI PAESI ASIATICI ce la faranno...

I RUSSI ce l'hanno fatta...

Jaconi, Certaldo

LE DONNE CHE PREFERISCONO...

Il medico: *la spagnola.*

Il tressettista: *la napoletana*

Il generale: *la greca.*

Il repubblicano: *la marsigliese*

L'accidioso: *l'ottomana.*

Rosato, Lanciano

LAMPETTI

— DICEMBRE —
esclamò Lello —
E' ora di ricominciare
a usare l'ombrello! —
E preso il parapioggia,
lo ruppe
in testa alla moglie.

*

LA donna del gran mondo
esclamò con disgusto:
— Sono stufa
di questa vita!
E acquistò
un nuovo busto.

*

LA pulce, arricchita
con la lotteria
cercava una via
per godersi il denaro.
Infine
si comprò un cane.

Rosato, Lanciano

— **Di che partito sei?**
— **Repubblicano.**
— **Repubblicano storico?**
— **No, repubblicano geografico.**

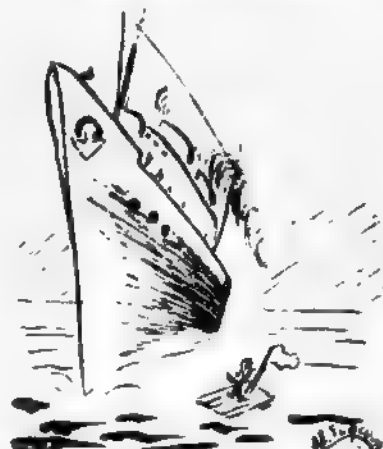
Belelli, Filottrano

I VINCITORI DELLE FINALI degli anni scorsi

1947 - SORIA (Roma)

1948 - MACCHIONE (Nocera T.)

1949 - PARBUONO (Montepulciano.

NAUFRAGO INCONTENTABILE

— **Niente, voi andate in America; io voglio andare in Europa.**

Piacqua, Messina

CALCIO POLITICO
Squadra Scelba

MAZZOLA (Vigev); PISTONE (Catan), BUSSI (Piombino); BATTISTELLA (Verona); BUSCONI (Magenta); BUSSONE (Sirac) COLPO (Legnano), MAZZA (Lucchese) PICCHI (Torino), SCAGLIARINI (Reggiana), BACCHETTI (Napoli)
Riserva: VERGAZZOLA (Venezia), allenatore MAZZONI (Vicenza)

Lolli, Roma

DETTI MEMORABILI

— A PRIMAVERA VIENE IL BOLLO — disse Pella studiando nuove imposte.

— HIC MAGNEBIMUS OPTIME — dissero i ministri democristiani infiltrandosi in nuovi posti.

— ARARE HUMANUM EST! — disse Tonengo ai colleghi che lo sfottevano.

— CAVE CARNEM! — ingiunse severamente Bacchettoni al discepolo.

— IN PIETRO NON SI TORNA! — esclamò Romita, deciso a non.. rifondersi col P. S. I.

Rosato, Lanciano

PERLE GIAPPONESI

Dal MESSAGGERO del 18:

«Ieri mattina, dopo 277 anni di lontananza, mantenendo una promessa fattasi i due non più giovanissimi fidanzati hanno realizzato il loro lontano e attuale sogno d'amore»

Un sogno veramente un po' troppo lontano, ma tant'è, l'amore abbatte ogni ostacolo, anche quello del tempo...

Morgione, Lanciano

×

Dal MOMENTO dal 9.

Nozze Olmi-Poce

Nella chiesa di S. Maria in Cosmedin la signorina Anna Maria Olmi, sorella del caro collega Massimo, si è unita ieri in matrimonio con l'avv. Luigi Poce.

Subito soccorso e trasportato all'ospedale il disgraziato è deceduto circa un'ora dopo».

Si capiscono quelli che dicono male del matrimonio!

Zarrelli, Roma

×

Da Il GIORNALE D'ITALIA del 3:

«...Dentro la madre Rosalia, i fratelli Fabino e Olivo, la moglie e i figli di quest'ultimo, erano raccolti per la cena attorno ad un tavolo.

. . . . »

In tanti dentro una sola madre?
Proprio come Pinocchio nel ventre della Balena!.. Incredibile, bah!

Jaconi, Certaldo

MUSICISTI

— **E lei cosa suona?**
— **La fisarmonica!**

Malagola, Ravenna

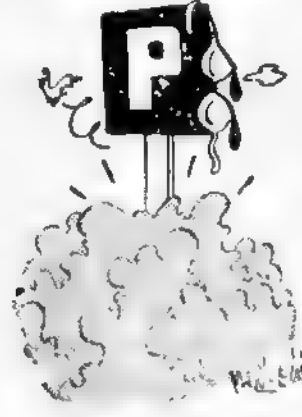
IL PELO NELL'UOVO

Pelo del MESSAGGERO del 14:

«Dalla macchina ammaccata e rovinata in più punti uscivano quattro giovani quasi tutti feriti per i vetri andati in frantumi che si allontanavano di corsa sotto lo sguardo meravigliato dei muratori»

Avranno tutti i motivi per meravigliarsi, quei muratori, poichè non capita tutti i giorni vedere dei vetri che scappano.

Morgione, Lanciano

Cine - TRAVASO
OGGI: "Segnali,,

Soggetto e regia di Mariuccini, Pesaro

Ogni quindicina proiettiamo su questo schermo cortometraggi realizzati dal «TRAVASO» su soggetti forniti dai lettori.
Ogni quindicina all'Autore della storiella prescelta la nostra Amministrazione invierà un assegno bancario di L. 1000
I soggetti debbono essere indirizzati: Al «TRAVASO» (Cine «T») — Via Milano, 70 - Roma.

D.D.T.

Tito afferma che la Russia è l'unica minaccia per la Jugoslavia.

×

Beato lui!

×

Per noi la Russia è l'unica minaccia dopo la Jugoslavia...

×

... l'Inghilterra e tutte le altre nazioni!

×

Fiducia nella pace, espressa da Eisenhower.

×

Come ci sarebbe bisogno di una « pace espressa »!

×

Il Piano Marshall trasformato in piano di aiuti militari.

×

Il Piano Marziall!

×

La Befana non viaggia più a cavallo della scopa.

×

Oggi possiede l'aspirapolvere.

×

Gabinetto De Gasperi.

×

Chi la fa... l'aspetti!

×

A Roma un tale ha sparato contro la radio.

×

Ne aveva le valvole piene!

×

Esagera il Governo nero!

×

Sua Eccellenza De Gasperi.

In India c'è Pandit Nehru.

×

In Europa nehru soltanto.

×

Anche la Corea sta per cadere nella tela...

×

... di ragno?

×

No, di Mosca.

Teresa Noce è una... stella.

×

Rossa.

×

Voti per la pace...

×

... e veti per la guerra.

×

Per il 1953 avremo in Europa 60 divisioni.

I DUE COMPAGNI

— Compagno, questo borghese ha tentato di strapparmi di mano il bastone col quale gli avevo dato una tortorata in testa: ergo è l'aggressore!
— Compagno, « l'Unità » non lo dice!
— 'Mbè, ma dice che sono aggressori gli americani!

— Che vuoi che ti porti la Befana? La biciletta vera o il trenino elettrico?
— Devo dirti la verità? Io vorrei piuttosto dei dolci CONGIUNTI, quelli meravigliosi del BIS BAR (via Nazionale) e BAR CONGIUNTI (piazza Viminale 10).

Commedia asiatica: « Cina non far la stupida! ».

×

Lo sai che Tito è laziale?

×

? ? !

×

Sì: vorrebbe che la Roma finisse in « zona B »!

×

E' finito l'Anno Santo.

×

Speriamo che non cominci l'anno profano!

Speriamo che non siano russe.

×

Quando Almirante viene interrotto alla Camera:

×

Dunque, torniamo... a noi!

×

La Cina potrebbe salvare ancora la pace.

×

Con un Pechino di buona volontà.

SPERANZA E CARLOTTA

Mia dolce amica Speranza, ricordi la cuginetta Leonora che allietava le nostre passeggiate vespertine seguendoci a piccoli passi danzanti e raccogliendo pallide viole nonchè frammenti degli audaci bigliettini inviatici clandestinamente da baldi ufficiali del Genova Cavalleria, che noi distruggevamo appena letti e che solevano ricomparire e ricomporsi misteriosamente sulla scrivania del terribile zio Guerrando, Presidente del Consiglio di Famiglia?

Era bionda e soave, Leonora, e tutta la famiglia sognava per lei grandi cose.

Ricordo come se ne parlava durante le riunioni del giovedì. « La vedo già — asseriva la zia Beatrice — pudibonda sposina salire i gradini dell'altare al braccio del cugino Edoardo... odo le armonie dell'organo e tre colpi di pistola di altrettanti innamorati respinti e suicidi... il singhiozzo di una cortigiana redenta da tanta purezza e l'infrangersi sui gradini di una maldestra boccetta di vetriolo... « Leonora! — grida in quella Edoardo sconvolto — Da quanto tempo hai quel piccolo neo triangolare sul gomito destro? » « Da sempre! — dice Leonora ». « Allora — singhiozza Edoardo — non possiamo sposarci: sono tuo padre! » Richiesta di come il dodicenne cuginetto Edoardo sarebbe potuto divenire con gli anni padre della coetanea cuginetta Leonora, la zia Beatrice si irritava visibilmente e ci accusava di cavillare sulla sua pura intuizione poetica. Lo zio Guerrando invece, ardente patriota e noto collezionista di piegabaffi appartenuti ai protagonisti del Risorgimento, sognava per Leonora un avvenire eroico, ed arrivava ad augurarsi una ricaduta del paese sotto il dominio straniero allo scopo di offrire a Leonora la possibilità di... « La vedo — diceva lo zio — seduta in salotto al solito posto, calmissima, altera davanti all'insolenza degli sgherri venuti a perquisire la casa. Essi ignorano come ella dissimuli 14 cospiratori tra le pieghe della veste, un mortaio pesante dietro il suo lavoro di *crochet* e alcuni messaggi cifrati sotto la lingua ».

« Mi oppongo! — interloquiva la cugina Rosaria — Per la nostra bionda e soave Leonora l'ideale è una dolce storia d'amore. Pensate al giorno in cui troveremo sul suo cuscino molle di pianto la drammatica lettera nella quale ci annunzierà la sua fuga col barone... Pensate a quando, dopo anni ed anni, mentre ci rechiamo a teatro in carrozza, una giovane donna si avvicinerà offrendoci un mazzolino di viole per pochi soldi, e in quella creatura lacera e scarna, squassata da una cupa tosse, noi ravviseremo le già mirabili e fiorenti fattezze della cuginetta Leonora! A questo punto l'assemblea familiare singhiozzava intrattenibilmente mentre la piccola Leonora si trastullava con grossi chiodi e ferri di cavallo, oggetti dai quali ella sembrava prepotentemente attratta.

Ahimè la dolce Leonora, divenuta ormai donna, ha deluso le nostre speranze e non ti nascondo che l'abbiamo rinnegata. Già ti dissi del suo primo incontro col fidanzato avvenuto senza luna e senza musica — contro ogni buona regola — in pieno mezzogiorno e in un negozio di ferramenta alla periferia di Milano. Fu un colpo per noi, ma pazientammo nella speranza che l'uomo — indubbiamente sospetto — l'abbandonasse dopo averla sedotta e non senza averle sottratto denaro e gioielli. Niente. Egli fece la sua regolare domanda di matrimonio. « Aspettiamo — disse la zia Beatrice — Forse egli è stupido ed onesto, ma figlio di un principe rapito in fasce dagli zingari. Bisognerebbe frugarlo per scoprire qualche segno... ». Così ci appostammo un giorno in anticamera e gettandogli addosso un lenzuolo lo trasportammo in biblioteca. Tutto inutile, non conteneva nè mezze monete, nè medaglie, nè segni particolari. « Forse è un patriota... » — osò lo zio Guerrando.

Ma le sue volenterose indagini dimostrarono come egli si fosse accuratamente imboscato durante ogni conflitto mondiale, scontro fra scioperanti o semplice alterco per futili motivi. Tuttavia sperammo ancora in un colpo di scena il giorno delle nozze. Ma Leonora deluse subito le previsioni della zia Beatrice esprimendosi con scarsa verecondia circa la seccatura della cerimonia e il tempo che si doveva perdere così stupidamente. Non volarono boccette di vetriolo, non vi furono rivelazioni fulminanti; e il giovane Stanislao, noto innamorato respinto di Leonora al quale la cugina Rosaria offrì generosamente una pistola, rispose cinicamente: « Grazie infinite, mi distrarrò un poco giocando al tiro a segno! ». E l'unica cortigiana presente fu sorpresa a fare l'occhiolino allo zio Guerrando il quale... sorvoliamo.

Mia dolce amica, questa lettera ti giunga come un grido di dolore. Un mondo è scomparso; nella mente dell'Uomo Nuovo ne resta sola una fantastica memoria, come di un desolato paesaggio preistorico in cui passano con lento e tragico passo di ultimi brontosauri il Conte di Montecristo, il Padrone delle Ferriere e Rina, l'Angelo delle Alpi.

Addio, mia buona amica, addio.

La tua CARLOTTA

ZZA
TTA

mirabili e fio-
renti fattezze
della cuginetta
Leonora! A que-
sto punto l'as-
semblea familia-
re singhiozzava
intrattenibilmen-
te mentre la
piccola Leonora
si trastullava
con grossi chio-
di e ferri di ca-
dai quali ella
potentemente at-

ce Leonora, dive-
ana, ha deluso le
e e non ti na-
bbiamo rinnega-
del suo primo in-
anzato avvenuto
senza musica —
ona regola — in
rno e in un ne-
enta alla perife-
Fu un colpo per
ammo nella spe-
mo — indubbia-
— l'abbandonas-
sedotta e non
ttratto denaro e
Egli fece la sua
da di matrimo-
no — disse la zia
se egli è stupido
iglio di un prin-
fasce dagli zin-
bbe frugarlo per
e segno... ». Così
un giorno in an-
tandogli addosso
trasportammo in
to inutile, non
ezze monete, nè
egni particolari.
atriota... » — osò
lo.

lenterose indagi-
come egli si fos-
te imboscato du-
nflitto mondiale,
operanti o sem-
er futili motivi.
mmo ancora in
na il giorno del-
onora deluse su-
ni della zia Bea-
dosi con scarsa
a la seccatura
e il tempo che
ere così stupida-
olarono boccette
vi furono rive-
nti; e il giovane
innamorato re-
ra al quale la cu-
fri generosamen-
rispose cinica-
infinite, mi di-
giocando al ti-
E l'unica corti-
fu sorpresa a
o allo zio Guer-
. sorvoliamo.

nica, questa let-
ome un grido di
do è scomparso;
ll'Uomo Nuovo
a fantastica me-
un desolato pae-
o in cui passa-
tragico passo di
uri il Conte di
Padrone delle
a, l'Angelo del-

ona amica, addio.

CARLOTTA

Aperta la battaglia elettorale per...

A partire da questo numero e per altri cinque successivi pubblichiamo ogni settimana un disegno a colori e due in nero rappresentanti Miss Belli, Miss Barbara, Miss Cossio, Miss Kremos, Miss Attalo, ciascuna, delle cinque, successivamente

DI FACCIA
DI PROFILO
DI DIETRO

Ogni volta il *TRAVASO* conterrà a pag. 2 un'apposita scheda per la votazione, scheda che deve essere **spedita** dopo averla **incollata sopra una cartolina e non chiusa in busta**, sotto la pena di nullità del voto.

La concorrente che avrà raccolto il maggior numero di voti sarà dichiarata vincitrice e proclamata

Miss Travaso

Dopo di che, fra tutti coloro CHE AVRANNO VOTATO PER LA CANDIDATA RISULTATA ELETTA verranno, in presenza del Notaio, estratti a sorte i 47 premi di cui alla pagina seguente.

All'estrazione dei premi fra coloro che avranno votato per la candidata risultata eletta si procederà dopo aver dato alle schede pervenute — per ogni candidata — un numero d'ordine progressivo dall'1 in poi, cosicchè ogni lettore avrà tante probabilità che il suo nome sia estratto quante saranno le schede che avrà inviato

Preparatevi ad accaparrarvi molte copie del TRAVASO e dell'ISSIMO, per mandare molti voti e avere molte speranze di «scirepparvi» un premione.

I COMIZI

Le cinque candidate parleranno al pubblico con l'eloquenza delle loro forme, in sei COMIZI successivi nei primi 6 numeri del TRAVASO del 1951, nei quali interverranno in tre alla

Miss BELLI

Miss BARBARA

...l'elezione di Miss Travaso

volta secondo il seguente specchietto:

N. 1: Miss Attalo, Barbara Belli; N. 2: Miss Cossio, Kremos, Attalo; N. 3: Miss Barbara, Belli, Cossio; N. 4: Miss Kremos, Attalo, Barbara. N. 5: Miss Belli, Cossio, Kremos; N. 6: GRANDE PARATA DI TUTTE E CINQUE LE MISS.

Cinque premi

Primo	premio . .	L.	100.000
Secondo	» . .	»	50.000
Terzo	» . .	»	50.000
Quarto	» . .	»	25.000
Quinto	» . .	»	25.000
	Totale	L.	250.000

Il *Travasissimo* di gennaio e quello di febbraio contengono

quattro schede Jolly

Vi consigliamo di unire una *scheda Jolly* ad ogni *scheda-Travaso* inviata per la votazione, dato che se la cartolina postale estratta rispettivamente per il 1°, 2°, 3°, 4° e 5° premio recherà incollata oltre la *scheda-T* anche una *scheda Jolly* del *Travasissimo*, il relativo premio verrà automaticamente *aumentato* di

Lire 20.000

in modo che i premi diverranno rispettivamente

1°)	100	20 . . .	L.	120.000
2°)	50	20 . . .	»	70.000
3°)	50	20 . . .	»	70.000
4°)	25	20 . . .	»	45.000
5°)	25	20 . . .	»	45.000
		Totale	L.	350.000

Le [illegible] 4 candidate [illegible] date [illegible] tratti a sorte [illegible] i rispettivi elettori

Premi di consolazione

(36 fra tutt'e quattro)

4 da L. 5.000 - 4 L. 80.000
5 da L. 1.000 - 4 - L. 20.000

Totale L. 100.000

E poichè per ottenere che i disegnatori pongano il massimo impegno nel raffigurare la propria candidata con tutta la grazia e il *sex appeal* di cui sono capaci, l'Amministrazione ha messo in palio un premio da

50.000 lire

da aggiudicarsi all'autore della candidata che risulterà eletta *Miss Travaso*, ne consegue che complessivamente il Consorso sarà dotato di

47 PREMI

per un valore totale di

500.000 LIRE

Lettrici elettrici, Lettori elettori,

VOTATE PER CHI VOLETE MA VOTATE!

La candidata di ATTALO

OMAGGIO

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

Lire 30 — ROMA, 14 gennaio 1951 — Num. 2 (A. 52)

Spedizione in abbonamento postale G. II

(Guasta-Girus)

LA COLOMBA DELLA PACE COMUNISTA EDIZIONE 1951

tuttò va ben, Madama la Marchesa!

S... a ... ed eziandio nostra Cittadina nonchè marchesa, la frittata della Pace ... Non si vede ...

Sintomi rassicuranti

... si susseguono sempre ...

L'« austerity », l'aumento rapido e forte del prezzo dell'oro, l'atmosfera pesante intorno alle sorgenti del Dio Petrolio, sono tre sintomi, colti in tre settori diversi che permettono una diagnosi col 90 per cento di sicurezza.

... categoriche affermazioni del ministro Togni — da nessuno richieste — che non si pensa al razionamento dei generi

Gli aumenti promessi

... l'aumento dei fitti, del 50 per cento per le abitazioni e del 100 per cento per i negozi, fissato dalla legge sulle locazioni alla data del 1. gennaio corrente unitamente alla piena libertà degli sfratti.

Denaro in eccedenza!

... circa mezzo miliardo di lire italiane sono emigrate all'estero nelle valute più diverse (corone, sterline, pesos, franchi, ecc.) per spese sostenute dalle nostre società calcistiche onde accaparrarsi i 48 giocatori stranieri che disputano attualmente il campionato cosidetto « italiano » di calcio: in media gli stranieri sono costati circa 10 milioni cadauno!

... a tale notizia aggiungiamo

Una graziosa postilla:

... pensionati di ... hanno scritto sotto ... contengono tutte a so... che decisamente ... che gli zampognari

Sulla nuvoletta...

Nell'attesa

... presepe De... a

...un Mutilato di Guerra 1915-1918, ultrasessantenne, che ha fatto il Natale con in tasca soltanto 500 lire, sufficienti appena per un piatto di minestra ed un po' di formaggio. Perchè — egli domanda — tante migliaia di Mutilati ed Invalidi di Guerra debbono ancora oggi attendere CIO' CHE LORO COMPETE GIA' DAL MARZO 1950?

Un altro pensionato ... affida ... per i ministri responsabili ... per le promesse ... chiede ...

... l'indennità di riserva — che, ovviamente, fu creata per gli ufficiali della riserva — viene corrisposta solo ad alcuni entrati da una certa strada, mentre ne sono esclusi moltissimi altri provenienti da altre forme di quiescenza. Sarebbe come dire — ad esempio — che, in un cinema, il locale è riscaldato solo per chi entra dalla porta A, e non per chi entra dalla porta B.

... domanda non sappiamo ... sapremmo ... Perchè ... pendenti ... Governo ... e ... come questi e cosa assai più importante scoderare ... per la ...

Sicurezza del Paese

La legge antisabotaggio — per citarne una — che è un vero capolavoro. Ci spieghiamo con un esempio.

Il signor X, al servizio di una potenza straniera, con la quale la Nazione è in guerra, commette un grave atto di sabotaggio: viene scoperto e messo in galera.

L'atto di sabotaggio ha, intanto, permesso al nemico di sfondare la resistenza e di venirsene a passeggiare tranquillamente, mettiamo per i Castelli romani: il nemico, naturalmente, ha subito aperto le galere, ed il signor X — dopo aver venduto la propria Patria ed aver procurato col suo gesto la morte di migliaia di fratelli — viene decorato sul campo e, con tutta probabilità, fatto deputato o senatore...

... madama, ma in ... la parola « galera » può anche perdere tutto il suo significato per acquistare quello ...

E non ... madama ...

Difesa in atto

... la Patria deve essere ... da elementi pericolosissimi ...

... quel ragazzo di Brindisi che è stato processato per direttissima, perchè aveva disegnato coi gessetti colorati su un marciapiede cittadino, fra figure di angeli e madonne, a richiesta di alcuni passanti, la testa di Mussolini. Fu subito arrestato ed ...

... quel ragazzo che, incontrato un tizio camuffato da Babbo Natale — con paludamento rosso bardato di pelliccia, cappuccio, baffi e barba — gli ha chiesto: — Siete proprio Babbo Natale? Proprio lui? —

Avutane una benigna e sorridente affermazione il ragazzino gli ha sparato un fenomenale calcione in uno stinco dicendo: — Questo, per l'anno scorso!

Ma ormai, se viene Baffone tutto finisce: addio Natale e addio voli di angeli e di madonne. Allora sì che finalmente avremo ...

Rapido progresso

... ha avuto la Cina comunista. Informa un giornale milanese che ora, nel regno di Mao Tse ...

« ... nelle stazioni fiorite, donne e fanciulli offrono ai viaggiatori acqua calda in una bacinella e un asciugamano ».

Dove i casi sono due: o nelle stazioni non c'è acqua corrente, e allora il progresso di Mao è un po' indietro, oppure i viaggiatori cinesi per lavarsi hanno bisogno che l'acqua gliela portino proprio sotto il naso.

« Lungo lo steccato delle stazioni — continua il giornale — sono in mostra piccoli panieri dove i viaggiatori possono rifornirsi di cibi e di oggetti di porcellana... ».

... che ... di porcellana non si riferisca anche ... degli « oggetti » della stessa materia desta serie preoccupazioni sulla efficienza delle « ritirate » ... le ... delle stazioni.

Ed ora, madama, per non lasciarci andare a parlare del servizio ferroviario dei nostri Mezzogiorno, passiamo ...

Notizie in poche righe

In Jugoslavia sono stati graziati, con recente decreto, circa undicimila detenuti: ciò dimostra che nel paese della libertà undicimila poveri cristi stavano regolarmente in galera.

L'Australia chiama alle armi anche i cittadini stranieri, compresi gli italiani, che così si troveranno proprio come a casa loro.

Anche Rita Montagnana è partita per la Russia: dicono tutti che scimm-Jotti il marito!

In Corea le operazioni di ritirata americana proseguono secondo i piani prestabiliti dalla Russia.

In Inghilterra la « pietra » dei re di Scozia non si trova, e non si trovano nemmeno i sabotatori delle unità navali inglesi; non si trovano, neppure il burro, il cioccolato e le sigarette.

Dopodichè, madama passiamo ipso facto a trattenerci con queste incomparabili.

Note mondane

Fondatissimi, sotto ogni aspetto, i sospetti di quello psicologo dell'Università di Vienna, che ha proposto

... un piano per cui le Nazioni Unite dovrebbero sottoporre tutti i dirigenti della politica internazionale ad un esame, per vedere se sono o no sani di mente.

Fra gli italiani che fanno veramente onore alla Patria, assai applaudito

... il compagno professor Concetto Marchesi, designato dal Soviet Supremo dell'URSS a far parte del Comitato per l'assegnazione dei « Premi Stalin per la pace ».

Assai toccati e commossi gli ambienti filojugoslavi per il fatto che almeno

... il deficit di circa tre miliardi del bilancio di Trieste, verrà coperto — come di consueto — dal Tesoro italiano.

Nei circoli ... mondani ... entusiasmo per le mete raggiunte da ... settore demografico. La « Tass » ha annunciato che

... a Mosca tale Elena Skonjina ha dato alla luce cinque gemelli — quattro maschi e una femmina — e che madre e figli godono ottima salute.

Negli ambienti del ... sempre più apprezzato ... Chang Kai Shek, ...

... ha ordinato la mobilitazione generale, facendo presente al mondo occidentale che i suoi nazionalisti sono « i soli che possano portare la guerra nel continente cinese per abbattere il comunismo ».

E qui, madama, ... di concludere la ... rassegna con ... numeri che — pur se non ... — possono dare un'idea esatta della cosiddetta

Trasformazione benefica

della società moderna operata dalle realizzazioni neo-marxiste. Eccole una statistica del bilancio della recente rivolta comunista in Grecia.

UCCISI: 46.985 civili inermi, fra i quali 275 religiosi, 239 maestri, 120 medici, 246 dirigenti sindacali, 33 portalettere. Inoltre 14.848 militari morti e 32.450 feriti... DEPORTATI: 46.870 individui. Bambini strappati alle famiglie 28.000; contadini costretti ad abbandonare la campagna per cercare protezione e rifugio in città 687.607; giovani arruolati per forza nelle bande 76.000; bambini rimasti orfani o privi di casa 338.000.

Inoltre: 305 chiese distrutte o trasformate in stalle; distrutte 1600 scuole e 24.626 abitazioni; saccheggiate 102.446 case; fatti saltare 439 ponti ferroviari e 475 ponti stradali; incendiate 80 stazioni, ecc. ecc.

Facciamolo dunque « venire » Cittadina, chè ci sarà da stare allegri. Con ciò, distintamente come al solito la saluta

IL MAGGIORDOMO

Attenzione! Questa è la

SCHEDA T per l'elezione di MISS TRAVASO

VOTO

per Miss ______

Votante: ______

Via ______

Città ______ (______)

Dopo aver ben bene esaminato con i vostri occhi reali le candidate che sfilano in questo numero (a pag. 15 e a pag. 16) e avere non meno attentamente passato in rassegna con la memoria le altre che non sfilano oggi ma lo hanno già fatto nel numero scorso o lo faranno nei numeri prossimi, date il vostro voto alla preferita, servendovi di questa scheda che poi incollerete sopra una cartolina postale (una sola Scheda T per ogni cartolina) da spedire al TRAVASO - via Milano, 70 - Roma.

E' consentito inviare un numero illimitato di voti (ciascuno con separata cartolina postale e mai in busta) e si può anche votare per più di una candidata (ma naturalmente con schede diverse: ogni scheda un solo voto). Includendo nella stessa cartolina accanto alla Scheda T una Scheda Jolly, il premio eventualmente conseguito aumenta automaticamente come è specificato a pag. 16. Quattro Schede Jolly sono contenute nel TRAVASISSIMO attualmente in vendita.

TRAVASO
GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile
UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143
Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 264 in data Aprile 1947
Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano 70 - Roma

...esta è la

...l'elezione di
...S TRAVASO

...o

...nostri occhi reali le can-
...g. 15 e a pag. 16) e avere
...gna con la memoria le
...o già fatto nel numero
... date il vostro voto alla
...he poi incollerete sopra
...T per ogni cartolina) da
... Roma.
...mitato di voti (ciascuno
... busta) e si può anche
...aturalmente con schede
...dendo sulla stessa carto-
...Dolly. Il premio eventua-
...ente come è specificato
...ontenute nel TRAVASIS.

...o alla luce cinque gemel-
...uattro maschi e una fem-
... — e che madre e figli go-
...ottima salute.

... [illegible] fregnaccia-
... sempre più apprezzat[illegible]
... [illegible] Chang Kai Shek.
...e

... ordinato la mobilitazione
...le, facendo presente al
... occidentale che i suoi na-
...sti sono « i soli che possa-
...rtare la guerra nel conti-
...cinese per abbattere il co-
...mo ».

... madama, [illegible]
... concludere la [illegible]
...segna con [illegible] numeri
... pur se non [illegible]
...possono far[illegible] idea esat-
...a cosiddetta

...formazione benefica

... società moderna operata
...realizzazioni neo-marxiste
... una statistica del bilan-
...lla recente rivolta comu-
...in Grecia.

...CISI: 46.985 civili inermi,
...quali 275 religiosi, 239 mae-
...128 medici, 246 dirigenti
...ali, 33 portalettere. Inoltre
... militari morti e 32.450 fe-
... DEPORTATI: 46.870 indi-
... Bambini strappati alle fa-
...e 28.000; contadini costretti
...bbandonare la campagna
...ercare protezione e rifugio
...ttà 687.607; giovani arruo-
...er forza nelle bande 76.000:
...ini rimasti orfani o privi
...a [illegible].
...itre: 305 chiese distrutte o
...ormate in stalle; distrutte
... scuole e 24.626 abitazioni;
...eggiate 102.446 case; fatti
...re 439 ponti ferroviari e 475
... stradali; incendiate 80 sta-
... ecc. ecc.

...ciamolo dunque « [illegible] »
...lina, chè ci sarà da stare
...n. Con ciò, distintamente
... al solito la saluta

IL MAGGIORDOMO

...RAVASO
...GLIELMO GUASTA
Direttore responsabile
...:CI: Roma via Milano 70
...EFONO 43141 43142 43143
... Travaso » è associato all'Un...
Editori Giornali col n. 264
in data Aprile 1947
Soc. p. Az. « La Tribuna »
Via Milano 70 - Roma

Il cinema è innocente

NEL periodo delle ferie natalizie, evidentemente annojato dal susseguirsi di festicciole tradizionali in onore dell'infanzia, l'on. Donatini ha fatto sapere di voler muovere un attacco a fondo contro il cinematografo e contro i ragazzi che lo frequentano. Del cinematografo, di questa « vacca da mungere » trattata alla stregua di una prostituta, cui vengono di volta in volta attribuite colpe e meriti, e cui si ricorre sempre, vuoi come mezzo di propaganda, vuoi come mecenate della pubblica beneficenza, parleremo più sotto. Lasciateci adesso parlare dei bambini, dei nostri figli, dei nostri fiori che si vorrebbe chiudere non in una serra, ma addirittura in un convento.

Dopo aver stabilito che gran parte dei delitti commessi dalla gioventù, sono da attribuire al cinema l'on. Donatini ha maturato la felice proposta di impedire l'accesso nelle sale di pubblico spettacolo a tutti i ragazzi al di sotto dei sedici anni lasciando che gli stessi frequentino quasi unicamente le sale parrocchiali e paraparrocchiali (intendiamo quelle altre sale gestite dalle parrocchie politiche e dopolavoristiche) dove si projettano particolari film dedicati all'infanzia.

Dunque, il cinema è colpevole e i delinquenti precoci che hanno avvilito questi tempi sono tutti figli del cinematografo. La immaginetta è graziosa, ma gratuita. Fare colpa al cinematografo di quello che accade di giorno, è veramente una trovata geniale. Non neghiamo che determinati spettacoli possano influire sull'animo dello spettatore minorenne; e per questo c'è in Italia una sensibilissima Commissione di Censura che, tra le altre cose, obbliga i gestori di sale cinematografiche a impedire per quei determinati film l'accesso ai minori di sedici anni, collocando bene in vista sui manifesti pubblicitari cartellini, striscette e stelle filanti con la formuletta inibitoria. Si poteva chiedere una rigorosa osservanza di tale divieto e tutti ne saremmo stati contenti: l'on. Donatini avrebbe potuto trascorrere lietamente le sante feste e il cinematografo avrebbe tranquillamente digerito i non più lauti incassi di fine d'anno senza avvelenarsi l'esistenza.

Ma che nel secolo XX, a cinque anni dalla fine di una guerra terribile che ha mostrato ai giovani spettacoli spaventosi, con la Morale corrente, con l'esaltazione quotidiana del Bandito Giuliano e dei suoi accoliti; con l'esibizione dei cadaveri di gerarchi fascisti e di partigiani esposti sulle pubbliche piazze, il cui ricordo è ancora vivo; si venga a raccontare che le colpe della gioventù sono tutte colpe del cinematografo, ci sembra veramente una grossa corbelleria. Come si può onestamente attribuire colpe a uno spettacolo, con tutto quello che accade intorno a noi? E se il cinema nel traviamento della gioventù è il responsabile più indiziato che abbiamo fatto nojaltri per salvare, per migliorare quella gioventù?

Abbiamo dato le armi ai giovani, e ne abbiamo fatto degli assassini; ci siamo vicendevolmente coperti di contumelie e di epiteti, tutti, giornalisti, uomini politici e Maestri di vita; abbiamo usato un vocabolario da postribolo; abbiamo esibito dinanzi agli occhi di fanciulli le spaventose immagini di recenti tragedie, dai bambini uccisi da Caterina Fort a quell'Annarella Bacci, annegata in un pozzo da un criminale che aveva più di sedici anni e forse non andava mai al cinematografo; abbiamo irriso l'Onore, il Pudore, il Decoro, la Patria, il Soldato, il Papa, il Dittatore e il Re; abbiamo deciso di volta in volta, e arbitrariamente, da che parte stava la Giustizia e da che parte l'Ingiustizia, cambiando spesso parere; abbiamo offerto ai ragazzi il tragico spettacolo della nostra misera vita, li abbiamo costretti a vivere nello stesso ambiente col padre ubriaco e la madre mondana; abbiamo obbligato i ragazzi a chiamare zio l'amico della mamma. Abbiamo costretto questa innocente umanità al disotto dei sedici anni a dormire nella stessa stanza dove si procreavano i loro fratelli; ad assistere a tutti i miseri e segreti bisogni quotidiani dei loro consanguinei; abbiamo fatto tutto questo senza arricciare il naso, ed ora ce la prendiamo col cinematografo, con questo innocuo divertimento che rimane innocente e pulito anche quando porta in primo piano le pistolettate dei cowboys e gli amori di Manon!

In quanto al cinematografo, non vogliamo sprecare troppe parole in sua difesa: il cinema è oggi uno dei pochi svaghi della povera gente, uno degli svaghi più onesti. C'è una legge che impedisce l'ingresso dei ragazzi nelle sale dove si proiettano determinati film morbosi; lasciamo funzionare la legge, rigorosamente, e per il resto fidiamoci del buon senso dei genitori; che importa se Totò si esibisce in mezzo a dieci donnine, in costume da bagno, quando sulle spiagge e nelle case si assiste ad esibizioni peggiori? Che importa se John Wayne spara su cinque uomini in fila e li uccide tutti, quando nelle vie di una città si assiste alle gesta di feroci gangsters che non hanno nulla da imparare dalla falsa tecnica del cinematografo e ai quali questa nostra vigile società si ostina a negare la pena di morte?

E poi, lasciamo in pace questo cinematografo, ch'è ancora un'industria sana, un'industria che non pesa sul groppone dello Stato ma che allo Stato frutta fior di quattrini; un'industria che ha notevolmente elevato il prestigio del nostro Paese all'Estero; un'industria che s'è sempre messa a disposizione delle varie feste e fiere di beneficenza, un'industria che offre allo Stato milioni di lire, quando si tratta di raccogliere i fondi per il Soccorso Invernale o Estivo. Un'industria, infine, che sa essere un'arma e alla quale tutti hanno fatto ricorso e ricorrono: dai fascisti ai comunisti, dai democristiani ai socialisti, traendone benefici propagandistici notevoli.

Lasciamo stare il cinema se vogliamo migliorare la gioventù e l'infanzia; la gioventù non ha tanto bisogno di filmetti moralistici, ma di vasche da bagno, di camere da letto, di scuole luminose e aerate. Cominciamo a costruire le case per i figli di chi vive nelle grotte, diamo una vasca da bagno a chi non può lavarsi e poi, se occorre, potremo pensare agli eventuali traviamenti derivati dagli spettacoli cinematografici.

(segno di croce)

COORDINAMENTO

— Papà, che cos'è il « coordinamento » ministeriale?
— Te lo spiego con un esempio: ieri il ministro Togni ha vietato l'esportazione della carta per impedire che subisse un aumento di prezzo; oggi il Ministero del Commercio Estero concede una licenza d'esportazione di 13.000 quintali di carta in Francia!

GEOGRAFIA

LA MAESTRA — Con chi confina, OGGI, la Corea?

« SAI COM'E' »
(dice Realino Carponi)

— Scusi, ma lei non era stato fucilato alle Fosse Ardeatine dalle « SS »?
— V'ingannate, buon uomo: le « SS » prima mi hanno preso e dopo... si sono lasciate prendere (in giro).

IL PROBLEMA DEL SASSO

MICRORIVISTA DI PUNTONI E TRISTANI -

(La scena rappresenta una qualsiasi piazza inglese tra qualche tempo, se si andrà di questo passo).

1° CITTADINO — Ehi, dove corri?

2° CITTADINO — Vado a Scotland Yard a denunciare un furto

1° CITTADINO — Ti hanno rubato il portafogli?

2° CITTADINO — Magari! Mi hanno rubato la casa!

1° CITTADINO — E come è stato?

2° CITTADINO — Non so, devo essermi distratto un momento.

1° CITTADINO — E' inutile. Non si va più avanti, con questi ladri. Hai visto? Hanno rubato anche Buckingam Palace.

2° CITTADINO — E come hanno fatto?

1° CITTADINO — In filobus. Re Giorgio è salito sull'NT, dopo due minuti non ce l'aveva più.

EPIGRAMMIERE MALEDETTO.

Ormai non basta chiudere le porte — in Inghilterra, che è dai ladri invasa; — gli inglesi metteranno in cassaforte — anche i mattoni della propria casa

(La scena [illegible] S. M. [illegible])

RE GIORGIO — Be', vogliamo cominciare?

UN DIGNITARIO — Volentieri Maestà.

(Un certo stato di nervosismo si nota intanto tra le maestranze e i tecnici schierati attorno al punto dove la prima pietra dovrà essere rubata).

RE GIORGIO — Allora, che si aspetta? Dove è questa pietra?

UN TECNICO — Ecco, veramente, Maestà, mi scusi, ma doveva essere qui, la devono già aver portata via.

RE GIORGIO — Come? Mi si fa scomodare per il furto di una prima pietra e poi la pietra è già stata rubata?

UN DIGNITARIO — Eppure le assicuro, fino a poco fa c'era. Era tutto pronto. Ma qui le pietre spariscono con una tale rapidità.

RE GIORGIO — Ma cercate bene, non so, guardate nelle tasche..

TECNICO — Abbiamo già guardato, Maestà, ma è proprio sparita, saranno stati gli scozzesi.

MINISTRO — E' il colmo. Non puoi girare l'occhio un istante che subito ti fregano le pietre.

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Le altrui cose a sgraffignare — è l'inglese abituato: — terra, sabbia, cielo e mare... — e anche i sassi ora ha involato.

(La scena si sposta ora rapidamente in un ufficio di Scotland Yard. Un ispettore passeggia in su e in giù per la stanza in preda a vivo nervosismo, intanto si sfoga con un collega).

ISPETTORE — E' il solito mestieraccio. Si fanno fregare la roba, poi nei guai ci stiamo noi. Spariscono le cose più impensate e poi pretendono che le ritroviamo. La nostra potenza navale, per esempio, chi vuoi che la ritrovi più? L'impero... svanito, senza lasciare tracce.

COLLEGA — I cinque pasti...

ISPETTORE — Eh, sì, svaniti anche quelli! E non c'è barba di polizia che possa ritrovarli più.

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Non fabbricano, in vista della guerra, — nemmeno più padelle in Inghilterra; — speriamo almeno che Albione sia capace — di andar dalla padella nella brace.

(Mentre continuano a lamentarsi avanzano «8 inglesi 8» che cantano sul motivo di «Villatriste»).

C'era un giorno tanta terra — dentro il nostro grande impero — mentre adesso tutto è nero — per la povera Inghilterra. — La vittoria ci deluse — sopra il mar più non si va — le speranze sono chiuse — chissà come finirà.

Vita triste, — voi già un giorno ci vedeste — a riscuotere le imposte — su un'infinità di teste. — Consumammo cinque pasti, — mentre crescon oggi i costi — Oh bei tempi, ormai passate, — poche cose son rimaste, — vita triste!

(Via osservando che il loro destino è duro, duro come una pietra, naturalmente del destino).

CRONISTA PAZZO — A proposito di destino, eccomi ancora qui, immancabile come lui a rifilarvi una delle mie solite

CRONACHE DELL'ALTRO MONDO

— Si può? — disse il giovane inglese che portava un enorme involto sulle spalle alla signora che era venuta ad aprire.

— Ma chi è lei, scusi, — disse la signora inglese occupando il vano della porta in modo da non permettergli l'entrata.

— Non si preoccupi, sono un suo vicino e vorrei chiederle il favore di conservarmi questo pacco per qualche giorno.

— Ah, disse la signora inglese — ma se lei è mio vicino perchè non lo porta addirittura a casa sua?

— La padrona di casa non lo vuole.

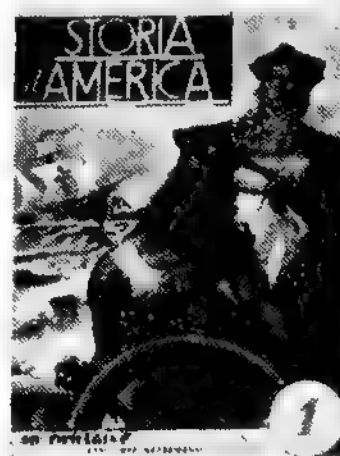
— E perchè, che c'è nel pacco?

— Un sasso.

— Un sasso? E lei vorrebbe lasciarlo in casa mia? Fossi matta. Non voglio mica andare in galera per colpa sua.

— Ma insomma, in qualche posto dovrò pure lasciarlo — disse il giovane inglese che vacillava sotto il forte peso. — Ho girato mezza Inghilterra, ormai, nessuno lo vuole, tutti hanno paura. Non posso mica star sempre così con questo sasso sulle spalle.

— E lei perchè l'ha rubato?

— Io? Ma neanche per sogno! Anche lei crede che sia la pietra del destino?

— Naturale.

— Le giuro di no. Io sono soltanto un povero Cristo fra i muratori. Stavo facendo il mio lavoro quando si è sparsa la notizia. Io avevo questo sasso sulle spalle, tutti mi guardavano con sospetto e fuggivano. Da allora non sono più riuscito a liberarmi di questa pietra. Le giuro che è un sasso qualsiasi.

— Sarà, ma non mi fido. Lo porti subito lontano da qui. — Disse la signora inglese sbattendo la porta.

Il giovane inglese s'avviò tristemente nella nebbia vacillando sotto il peso.

(Avanzano ora «8 lettori di giornali 8» che cantano sul motivo di «Fischia il sasso»)

Per quel sasso in Inghilterra
hanno fatto una gran storia
chè la Scozia alla sua terra
vuol sia resa quella gloria.
Era sbronzo quel guardiano
che quel sasso non guardò
E in un fiume e in un pantano
Scotland Yard lo ricercò.

Aprì l'occhio che quel sasso
era un sasso di valore
e la cosa ha fatto chiasso,
tutta Londra è in gran rumor

Era un sasso largo e basso
che avea il peso di un quintale
con un furto senza scasso
preso ha un vol sensazionale.
Ora a pranzo, a cena e al bridge
chiedon tutti dove sta,
Scotland Yard intanto frigge,
che figura che ci fa.

Sasso vecchio, nuovo spasso
per l'estraneo osservatore.
Ma una pietra su quel sasso
su mettiamoci che l'or.

(E insieme alla pietra)

CALA LA TELA

— Poverino, era stanco della vita. Si è suicidato gettandosi dallo sgabello!

GLI INDIPENDENTI

Camerata Anton Grulio Sbragagila!

◆

Presente!

◆

Credevamo che l'ex consigliere nazionale Anton Grulio Sbragagila fosse morto...

◆

...e invece ricicciá in un settimanale a rotocacca, rovesciando sul «Peer Gyat» del Valle tutto il veleno di cui ha pieni i vecchi fiaschi degli INDIPENDENTI.

◆

Povero «CIOCIARO MEFITICO»! Ci patisce a veder tramontare per sempre il bel tempo in cui «'CCA ERANO TUTTI FESSI!» e placavano i suoi sfottetti con l'offa delle sovvenzioni governative...

◆

Si disse del suo floscio tentativo: una (l'offa) tira l'altra.

◆

47: morte che sparia!

Questi cani

L'ultimo dell'anno, Spot, il nero e ricciuto cane di un nostro grande amico ci stava facendo le feste in occasione delle medesime, quando dovette interromperle per l'arrivo dell'autista che gli consegnò un pacco e un biglietto. Il pacco era di magnifici tortellini e il biglietto diceva:

> Firenze, Capodanno 1951
>
> *Al suo grande amico Spot il suo fido amico biondo con infiniti auguri per l'anno nuovo di ottima salute, di succulenti suppe e belle morose.*
>
> NIKI di Casa Dalfiume

Questo scambio di auguri fra SPOT e NIKI, ci riempì dapprima di stupore, poi ci spinse a indagare se quella che era finora una simpatica tradizione riservata agli uomini non stesse diventando consuetudine anche fra i cani.

Ebbene, ci crediate o no, abbiamo accertato che le cose stanno proprio così.

Abbiamo visto coi nostri occhi un telegramma di augurio del cane di Anna Magnani a Teddy Reno, una letterina natalizia dell'on. Di Mauro ai bassotti di Lupinacci.

Infine ci risulta che Anton Giulio Sbragaglia è stato accalappiato, perchè sospetto d'idrofobia, mentre si recava a fare personalmente gli auguri a Ermanno Contini

TRILUSSA

Er core der popolo

I

Finita la lettura der verdetto
che rimannava libbero er pittore,
scoppiò un evviva e tutte le signore
faceveno così cor fazzoletto.

Nun te dico le scene! Er difensore
je dette un bacio e se lo strinse ar petto,
una regazza je buttò un bijetto,
una signora volle daje un fiore...

E quanno uscì je fecero lo stesso.
Che sbattimano! Che dimostrazzione!
Cristo, la folla che j'annava appresso!

Solo una vecchia curva e sganghenata
rimase ferma, a piagne in un cantone.
Forse la madre de l'assassinata.

II

Sto fatto te dimostra chiaramente
la gran bontà der popolo, per via
che, quanno ha da pijà 'na simpatia,
per chi la pija? per un delinquente.

L'assassinato è sempre un prepotente,
er testimonio a carico è 'na spia...
Er reo viè assorto... Evviva la giuria...
e vedi tutto che finisce in gnente.

Se domani, pe' fattene un'idea,
quer boja de Nerone, ch'è Nerone,
telegrafasse: « Arrivo co' Poppea »

Er popolo direbbe: — Me ne glorio!
e j'annerebbe incontro a la stazzione
co' le fanfare de l'educatorio!

Onorate la memoria di TRILUSSA, il più illustre dei Travasatori, conservando gelosamente, come un caro libro, il

TRILUSSA TRAVASISSIMO

alla cui preparazione il Poeta cooperò personalmente con affettuoso entusiasmo e nel quale Egli appare ancora vivo, come vivo rimarrà per sempre nei suoi inimitabili versi.

— Andiamo: sii sereno...
— Più sereno di così?

O T T O C E N T O

L'OROLOGIO della torre dell'avito castello suonò dodici tocchi, mentre i seni d'Alice di Rubignac, sempre vigili e attenti sì come sentinelle, di repente drizzavansi e ponevansi in sulla posizione lor classica del «chi va là». Tosto che svanita fu l'eco dell'ultimo rintocco, pria l'uno, poscia l'altro lentamente riappisolaronsi, cullati da fioco seppur robnante russare della Contessa. Ell'era distesa, infatti, sull'ampio divano turco a sei piazze, capace d'ospitare sei cavalleggeri alla volta completi di cavallo, ed erasi gittata in braccio ad un sonno ristoratore mentr'era in attesa del suo amante più ardito, il Barone di Courteline. Aveale appunto questi inviato, durante il giorno, un biglietto che dicea: «Adorata, sarovvi accanto tra sei ore e quindici minuti. Deh, attendetemi vegliando. Vostro, Barone di Courteline».

D'improvviso Alice destossi, soprafatta dal movimento inconcusso de' seni, che roteavano rombando per ogni dove. Un mesto sorriso sfiorolle il viso.

— E' qui! — sussurrò. — I miei fidi seni non errano giammai!

Poscia che fu trascorso un minuto, infatti, spalancossi la porta e il Barone di Courteline fessi avante all'amante con malfermo passo.

— Alice! — profferì ansimando — Qual mai funesto giorno pel nostro amore! Ho testè appreso che un lungo viaggio m'attende. Starovvi lontano mesi e mesi...

Ad occhio vigile ed attento non saria sfuggito il particolare modo con cui diederonsi nuovamente a roteare i seni d'Alice. Più che di dolore per l'improvvisa notizia della partenza del Barone, infatti, parea ch'essi roteasser di gioia mal repressa. Per questa e niuna altra ragione Alice diedesi d'un subito ad intrecciarli convulsamente fra loro in preda a falsa disperazione, mentre ripetea: — Me lassa, me lassa!...

Indi poscia placossi. Illuminossi il volto suo e:

— Ebbene, Barone — diss'ella — Che monta tutto ciò? Il dipartirci ad altro non ci spignerà che a maggiormente desiderarci. Io sarovvi infedele come mai, vel giuro, e non uno, capite, non uno di giovani ufficiali, sottufficiali e semplici soldati tralascerò d'utilizzare, onde poter entro di me disprezzare la lor pochezza a' confronti delle doti vostre!...

Al cospetto di sì nobile devozione, il Barone ebbe uno slancio, indi trattennesi e fessi scuro in volto.

— Dite davvero, Alice?

— Oh, sì! Oh, sì! Pensate alla gioia sublime del ritrovarci! Mai e poi mai, e poi ancora mai avrovvi amato al pari di quando potrò nuovamente stringervi tra i mie' seni, dopo sì lunga separazione!...

Il Barone ebbe un sussulto. Ma d'un subito fessi scuro in volto e piegossi su se istesso per scattare a mo' di temperino con l'indice teso in direzione della Contessa.

— Ah, viperessa!... Oh, disappunto! — tuonò — Adunque voi non m'amate veramente or ch'io sonvi accanto! Dunque è d'uopo, è mestier ch'io m'allontani alcun poco onde voi possiate di passione ardere ed eventualmente consumarvi per me!... Dal che deducesi che finora, essendovi io stato sempre amorevolmente accosto e non avendo giammai intrapreso viaggio veruno, voi m'avete deriso, mentr'io, fidando nel movimento de' seni vostri, credea in una folle e cieca passione! Ah, tapino quant'altri mai! Affèmia, Alice, cotesto è troppo!...

Ciò detto, rotolossi il Barone sur un tappeto ch'era ne' pressi, mentre Alice, la lussuriosa, prendea a danzare follemente sul corpo del Barone, ripetendo tra sè: — Diavolaccio! Questo Barone mi comincia a seccare sul serio con le sue continue sottigliezze sul subcosciente! Quasi quasi gli metto una vipera dentro i pantaloni!

AMURRI

conoscete questa?

PSICOSI di GUERRA

LA RACCHIA AVEVA DETTO: « SE METTE QUEL DISCO BALLO CON LEI... »

— **Battista!... Battista, corri!**
— **Vuole una puntina, Commendatore?**
— **No, un martello!**

GENTE VISTA

Il pied-à-terre

SICCOME sotto le Feste avevano risparmiato parecchio, vuoi perchè al giuoco avevano abilmente richiamato su di loro la Fortuna con certi « *ingrippetti* » a base di carte nelle maniche, vuoi perchè tra influenze, mal di fegato, reumatismi e mancanza di vestiti nuovi da sfoggiare nelle sale da ballo, erano stati costretti a passarle tappati in casa, Sandro, Enzo e Luciano decisero di formare un « *castelletto* » unico.

— *Alè* — fece Enzo, mostrando agli altri due il « *mazzetto* » dei biglietti da mille — *con questi possiamo pagare il mese anticipato*...

Finalmente il loro sogno stava per diventare realtà: il *pied-à-terre*, l'appartamento privato, sospirato da mesi. Tra poco, a turno, avrebbero potuto godere di due camere, cucina, con tanto di bagno.

— *Se « tiriamo » sul prezzo* — disse Luciano — *ci scappano anche un paio di bottiglie di liquore!*

Sandro aggiunse:

— *Se la padrona vede 28.000 lire, una sull'altra, non si rifiuta* ...

La padrona invece si rifiutò.

— *Ho detto 30.000, e dal resto, il signorino ha accettato subito!*

Il signorino, ossia Enzo, si fece rosso, e dopo aver consegnato i soldi e ritirato la chiave, si affrettò a mostrare il *pied-à-terre* ai comproprietari coinquilini.

— *Il salotto - studio - sala da pranzo!* — disse indicando una porta.

Luciano e Sandro gli credettero sulla parola limitandosi a gettarvi un'occhiata dal di fuori.

Per la camera da letto le cose andarono diversamente:

— *La camera da letto*... — fece poi Enzo, indicandola dal corridoio. Quindi entrò per vedere cosa diavolo fossero andati a fare, così di corsa, Sandro e Luciano.

Il primo apriva e chiudeva, velocemente tutti i cassetti dei mobili disponibili nella stanza, mentre il secondo, come per collaudarlo, si era sdraiato a pancia all'aria sul letto, rimanendo con gli occhi chiusi:

— *E' un sogno*... — mormorò Luciano; poi, stringendo tra le braccia un cuscino, sussurrò ardenti frasi d'amore all'indirizzo di Giovanna.

Rimasti l'intero pomeriggio a far progetti e a fumare sigarette, Enzo e Luciano abbandonarono il quartierino verso sera.

Prima d'uscire avevano fatto la conta per stabilire chi dei tre avrebbe inaugurato il *pied-à-terre*; la Fortuna onestamente, aveva favorito Sandro. Nel consegnargli la chiave dell'appartamento, Enzo, non riuscì a celare un'occhiata d'invidia.

La sera appresso, come convenuto, Sandro consegnò la chiave a Luciano secondo nella conta, e per evitare domande indiscrete si allontanò rapidamente con la scusa di non so quale appuntamento.

Anche Luciano, nel consegnare ad Enzo la chiave, la sera seguente, preferì allontanarsi in fretta, con una scusa.

E così, a turno, Enzo consegnò la chiave a Sandro il quale dopo ventiquattr'ore la passò a Luciano, il quale, a sua volta, la ripassò ad Enzo, e via via per quasi un mese.

Per tre settimane Sandro, Enzo e Luciano non ebbero mai occasione di trovarsi insieme tutt'e tre. Nel cambio della chiave erano sempre in due: Sandro-Luciano; Luciano-Enzo; Enzo-Sandro, e così daccapo.

Il fatto che il mese stava per scadere li obbligò ad incontrarsi. Enzo consegnò la chiave a Sandro e dopo un minuto o due di silenzio disse:

— *Domani è l'ultimo giorno*...

— *Già* — rispose melanconicamente Sandro, giocherellando con quell'affarino di ferro che trenta giorni prima era costato 30.000 lire — *domani*...

— *Sentite!* — disse Luciano — *Conosco un amico che per 1000 lire e forse 1500 è disposto ad occupare il « pied-à-terre » per tutta la giornata... Naturalmente domani sera ci restituirebbe la chiave, in tempo per poterla consegnare alla padrona*...

Chissà mai perchè Sandro accettò (con gran gioia degli altri due) e divise con gli amici le 1500 lire, fraternamente?

Eppure, nessuno ha mai confessato agli altri di aver passato le giornate di turno sdraiato sul letto del *pied-à-terre*, sbadigliando e fantasticando, con una gran voglia di piangere man mano che si avvicinava la fine del mese...

FERRI

Interessa...

PALMI

— Dio mio, fate che la nostra squadra di calcio risolva l'assillante problema del centroavanti, e poi...

CASSINO

— Dio mio, fate che una volta la Commissione per l'assegnazione delle case si senza tetto assegni le case ad autentici sinistrati, e poi...

NOTO

— Dio mio, fatemi vivere fino al giorno in cui sarà posta la prima pietra delle case popolari, e poi...

TUGLIE

— Dio mio, fatemi vedere il nuovo fronte monumentale della Chiesa di San Giuseppe, e poi...

BOSCOTRECASE

— Dio mio, fatemi sapere dal Sindaco come si fa a camminare per le nostre strade quando piove, e poi...

...solo a

PIANA DEGLI ALBANESI

— Dio mio, fatemi vedere una volta gli impiegati della ditta Comandè e C. (linea automobilistica Palermo-Piana) compilare l'ordine di prenotazione per i pullman, senza tener conto di parentele, amicizie, raccomandazioni atomiche ecc...., e poi...

TRIESTE

— Dio mio, fate che le Autorità del Governo Militare Alleato non debbano pentirsi di aver concesso asilo nella « Zona A » ai profughi russi espulsi dalla Jugoslavia, e poi...

PRATOLA PELIGNA

— Dio mio, fatemi vedere le Autorità comunali prendere provvedimenti contro lo sconcio dei banchetti e delle bancarelle collocati lungo la via principale, nei giorni di festa, e poi...

... RACCOGLIETEMI PURE ACCANTO A QUELL'ANIMA BENEDETTA!

ACROBATI

— Per carità, Enrico, non guardare in basso: c'è un signore che sbadiglia!

LO SPORT NELLE SCUOLE

— Vedi? Questa è la nostra nuova insegnante di Educazione Fisica...
— E che avete fatto quand'è venuta?
— I salti mortali!!!

OGNI ANNO UNO

— Presto, dammi la pentola; voglio buttarla dalla finestra!
— Ma San Silvestro è passato da un pezzo...
— San Silvestro sì, ma Antonio Giulio Bragaglia sta passando adesso!

Cabaletta della vita politica italiana

◆ Governo nero che, a poco a poco, mette fuori certi canini che manco un lupo, significa che vuol diventare Nerone.

◆ Viaggio salutare di Togliatti, fa sperare che sia la ritirata di Capo rotto.

◆ Sforza, Ministro degli Esteri, porta bene. Il pizzo.

◆ D'Aragona, Ministro dei Trasporti, fa... fa... ma che cavolone fa?

◆ Baffonisti che inneggiano a Mao, significa l'ultimo grido della moda.

◆ Parlamentari che si perdono in chiacchiere insulse, fanno azioni di matto ragliamento.

◆ Romano alla ricerca disperata d'un vespasiano, fa... fa... falla in un portone.

◆ Messeri bacchettoni che se la prendono con deliziose vignette umoristiche colpevoli solo di volerci far dimenticare per un attimo le tante pene che ci affliggono, fanno pena.

◆ Cittadino che spara nutrite salve di pernacchioni in faccia a compagno che lo sfotte per la ritirata americana in Corea, fa benone.

◆ Anno nuovo che porta ondate di freddo polare, fa il frescone.

◆ Medici della Cassa Mutua, fanno star bene. I « cari » farmacisti.

◆ Films di Totò, fanno proprio ridere. I polli.

◆ Giovanotto che, sul filobus, si incolla addosso a ragazze assumendo faccia da fesso, fa come il P. C. I.: lavora sotto sotto.

◆ Poveraccio torturato dall'insonnia causata dalle cattive notizie che circolano, fà come Natu: conta, che ti passa.

◆ Maschiette che al cinema, s'abbandonano ai loro cavalieri, fanno come gli specchi: al buio non riflettono.

◆ Elezioni di Miss Travaso, fanno dimenticare la bocca amara lasciataci dalle feste, la guerra che scoppia e non scoppia, e che la « Roma » va avanti andando indietro.

VIO'

La Travasetta

DICONO CHE...

... il film di Rossellini « *Il miracolo* », quello famoso di Anna Magnani che scambia un pastore per San Giuseppe, è stato vietato a New York dallo zelante Commissario per gli Spettacoli perchè è « un'offesa alla religione ».

* * *

Il film aveva successo, gli americani facevano la fila per vederlo e quindi dava fastidio a qualcuno. Un pretesto moralistico per mascherare la eliminazione di un pruno in un occhio.

* * *

Ora, a parte il fatto che noi faremmo la fila soltanto per avere il diritto di « non » vedere il film, questo fattarello istruttivo ci ricorda tanto una cosa che ci riguarda assai più da vicino: i sequestri del « Travaso », la voce della verità che non guarda in faccia nessuno. Un pretesto moralistico per mascherare la eliminazione di un pruno in un occhio.

* * *

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fammi sapere la ragione per cui la Casa Distributrice del film « Rhapsody in blues » sulla vita di Gershwin lo tiene gelosamente chiuso nei cassetti e manda in giro delle bufalette come « Ambra » e « La Rosa nera », e poi raccoglimi pure dove tutti ormai sanno.

* * *

MADRIGALETTO ERMETICO

La giornata è rigida
ma a me sembra tutt'altro
[che rigida
perchè ho visto un film
con Gina Lollobrigida

* * *

DRAMMETTO

LEI — Quando ci sposeremo, caro?

LUI — Quando Rossellini presenterà al pubblico « *La macchina ammazzacattivi* », il film che tiene da tre anni nel cassetto.

LEI — Ah, maledetto! *(si uccide disperata).*

* * *

RECENSIONI IN UNA RIGA

XXXXXX — (Gli X che precedono sostituiscono la recensione di « *Il ladro di Venezia* », censurata dal Direttore in base alla legge che vieta la bestemmia e il turpiloquio).

* * *

MAMMA, DAMMI IL SOLE!

... e poi dammi un film in cui Nazzari non faccia il brigante, un Totò in un film almeno decente, un film con dieci premi Oscar che ne meriti almeno uno, un film messicano senza Pedro Armendariz e senza fotografie di Figueroa, e infine un film i cui titoli di testa abbiano una durata minore di venti minuti.

Ma forse chiedo troppo: allora dammi solo il sole, mamma.

NATI

I GRANDI ASSILLI

— *A te non ti frega niente che Togliatti divorzierebbe dalla Montagnana, o non ti frega niente che poi sposerebbe la Jotti?*

Travasisti made U. S. A.

Una cicogna bianca, di passaggio, ha depositato a Pittsburgh, in casa Dietrich, la piccola Elaine. Alla mamma, gentile signora Rossana, e al papà Stanley, travasisti della prima ora — nonchè ai nonni Gina e Raffaele, e allo zio Luciano (1) — auguri travasati

(1) Ferri.

Arrangiate fresche

Macario pratica prezzi altissimi:
ERMINIO SPELLA.

◆

Mac Arthur in Corea:
SON TORNATE A FIORIRE LE RESE...

◆

Messaggio di Stalin alla Casa Bianca:
HARRY... VEDERCI.

◆

Mussolini a De Gasperi che si appropria di tutte le leggi fasciste:
« ALCIDE, ALCIDE! RENDIMI LE MIE LEGGIONE!

◆

L'attuale stato della cosiddetta pace:
L'AMENA PAUSA.

◆

I democristiani al governo:
HIC MAGNABIMUS OPTIME.

6x6

1.

UOMO DELLA STRADA. — Ecco il destino di noi umoristi: crediamo di fare grandi cose e poi ci imbattiamo in teste di legno come te, che scambiano fischi per fiaschi. Non hai forse creduto, dopo tutto quello ch'è successo, che proprio noi chiediamo l'istituzione della Censura sulla stampa? Dunque, non hai capito nulla! e non hai capito che la nostra richiesta era fatta in tono ironico, proprio perchè ci siamo accorti, prima di te e di altri superficiali « uomini della strada », che la D.C. ha una voglia matta di accelerare l'avvento di una dittatura bianca, eccetera, eccetera.

2.

Rag. G. CURCIO, Palazzolo A. *D'accordo sui sequestri: la nostra — se Dio vuole — è un'opposizione liberale, borghese, italiana, ai vari tentativi di sopruso che affiorano tra le pieghe del bianco mantello sotto il quale si nascondono i peggiori cristiani della D.C. e siccome questa opposizione è forte e fa paura, si tenta di tappare la bocca al Travaso, sequestrando le donnette in sottanina. Un sequestro oggi, una denunzia domani, una contravvenzione dopodomani, va a finire che un giornale attivo come il nostro si trasforma in una paurosa e disastrosa passività sul tipo di quelle che gravano sulle spalle dello Stato: ergo quando l'editore si accorge che tra sequestri e inibizioni il giornale va a rotoli, licenzia Guasta, licenzia Dragosei, licenzia il piccolo Ferri e il Travaso tace per sempre. Questi sono i sistemi di certi dirigenti della D.C. Almeno i dirigenti fascisti o comunisti hanno il coraggio delle proprie azioni e se sopprimono un giornale fanno chiaramente capire che quel giornale dà loro fastidio! E passiamo alle norme per l'elezione di « Miss Travaso »: liberissimo, tu e altri lettori, di acquistare cento copie per volta; ma questo non consente eccezioni alla regola: tutti devono servirsi delle cartoline postali per partecipare al concorso e non solo per una ragione pratica ma anche perchè ogni cartolina, col suo bravo timbro, dà autenticità alla scheda. Se con le tue spedizioni lo Stato dovesse guadagnare qualche migliaio di lire, pazienza: ancora una volta il nostro giornale si sarà reso benemerito dello Stato e non importa se alcuni pezzi grossi del Governo ce la tirano. Oltre a svolgere opera moralizzatrice, noi possiamo anche vantarci di dare un notevole contributo alle casse statali: siamo qualcosa come il Piano ERP delle PP. e TT. Almeno l'on. Spataro ci sarà riconoscente.*

3.

A. RESCIGNO. *Napoli.* — Chi merita oggi, politicamente, un po' di fiducia? La tua domanda è imbarazzante, ma non posso lasciarla senza risposta. Mi sono rivolto domande del genere da almeno otto anni a questa parte e, quando s'è trattato di esprimere un'opinione, oppure di dare un voto, o prendere una qualsiasi decisione, ho seguito chi era meno disonesto degli altri. In che cosa dobbiamo credere noialtri giovani? Dobbiamo credere nella Libertà, nell'Onestà, nella Democrazia, nella Patria. Poche volte i programmi degli uomini politici s'identificano con le loro azioni; spesso, chi promette di essere onesto, liberale, patriota muta programma oppure non mantiene fede alle promesse perchè il Potere lo trasforma, gli dà il capogiro e lo tenta, perlomeno, spingendolo verso la Corruzione, verso la Dittatura, verso il Tradimento. Da 2000 anni gli uomini hanno sempre perfezionato i sistemi violenti, hanno lavorato per la guerra, insomma, e non per la pace. Ecco perchè in fatto di guerra siamo arrivati alla perfezione della bomba atomica, mentre in fatto di vita civile siano ancorati ai sistemi democratici dell'antica Grecia, o ai sistemi totalitari di certi imperatori romani e medioevali: nessuno ha pensato alla Pace, ma tutti alla Guerra: per questo stiamo indietro amministrativamente, per questo c'è ancora gente che vive nelle caverne e gente che non mangia tutti i giorni. Abbiamo in mano una sola arma, il voto: adoperiamola, dunque, secondo coscienza vale a dire, votiamo per chi ci sembra più democratico di un altro: per lo meno, dopo cinque anni, siamo liberi di dare il nostro voto ad altra gente, a chi, insomma, ci parrà meno disonesto. Il 18 aprile, tra Libertà e Dittatura, abbiamo scelto la Libertà, spalleggiando la D.C. Ora molti D.C., inorgogliti dalla vittoria elettorale (che era una nostra vittoria, di noi cristiani e democratici — ma non democristiani — di noi liberali e socialisti alla maniera di Cristo): questi democristiani usciti dalla sagrestia, si sono inorgogliti e hanno creduto che la vittoria spettasse loro per diritto divino: di conseguenza si sono messi a fare quello che fanno, sopraffacendo, con le loro altissime litanie, la voce di persone libere e sinceramente democratiche come possono essere un De Gasperi, un Fanfani, un La Pira. Fra tre anni noi elettori potremo umiliare l'orgoglio di questi falsi cristiani. Per chi voteremo? Forse per i socialisti, se Saragat, Romita ed altri dimostreranno di saper superare le invidie e i piccoli dispetti che li dividono e sapranno darci garanzie liberali: diversamente voteremo per chi saprà essere meno disonesto degli altri, nella speranza che la nostra lezione possa servire a qualcosa. Grazie dei complimenti e delle belle parole che noi tutti ricambiamo.

IL SIGNOR BACCHETTONI

— Non guardare, Edvige; è in « due pezzi »!

4.

UNIVERSITARI. Reggio Emilia. — *Abbiamo appreso quanto v'è accaduto per la festa delle matricole. Solidarizziamo con voi e siamo pronti a cospargerci il capo di cenere e andarcene in esilio anche noi. Cari amici, i tempi si fanno difficili anche per i goliardi. Stiamo diventando più austeri degli inglesi; da una parte i « compagni », dall'altra i chierici, fanno di tutto per farci rinunziare all'allegra spensieratezza di un tempo. I giovani universitari erano appena usciti dalla musoneria littoria e luttuosa delle divise in orbace, avevano ripreso a folleggiare, rinnovando le pazzie, le bizzarrie, le mascalzonate di un tempo, ed ecco che la loro gioia viene di nuovo soffocata. Forse è venuto il tempo di dire definitivamente « addio, Giovinezza! » ma non come lo dissero Camasio e Oxilia. Dobbiamo dire « addio » perchè travolti dall'austerità: addio alla giovinezza, addio all'allegria, addio ai venti anni e alla spensieratezza: il mondo è stanco di ridere e di divertirsi. Il mondo è veramente invecchiato e comincia a odiare chi ancora dalla vecchiezza non è stato travolto. Ma voi dovete resistere all'ondata; voi dovete difendervi, difendere la vostra gioia, il vostro buonumore, giacchè così facendo difenderete la Vita. Forza ragazzi! Se una Festa è stata impedita, organizzatene un'altra, e fate che quest'Italia austera e monacale possa ancora ridere come ai bei tempi!*

5.

AMBRA VIV., *Alessandria.* — Sono lieto di sapere che sei una donna e sarò lietissimo se potrò modificare il mio giudizio su quella tua prima lettera. Non è certo l'accenno a Baffone e alla « rivolta dei contadini » che mi ha irritato: è il richiamo alla rivolta, alla prepotenza, alla violenza che non posso sopportare. Siamo uomini civili: discutiamo, cerchiamo di convincerci della onestà delle altrui opinioni; uomini di cultura e analfabeti possono facilmente mettersi d'accordo se sapranno ragionare! Credi di essere la sola a batterti in difesa dei pensionati, dei sinistrati e dei poveri diavoli in genere? E noi, cosa stiamo facendo? Però, come si fa la critica, si deve anche riconoscere che qualcosa è stata fatta. Non si può, per principio, negare tutto. Per il resto, tu mi attribuisci amicizie e fratellanze mai avute. Figurati, potrei anche riconoscere che hai ragione quando parli dei grassi industriali milionari che si divertono ad eleggere le « miss » per sposarle e poi abbandonarle; potrei farlo, non mi costerebbe nulla: ma siccome sono anch'io un grasso milionario pieno di « miss » e di capricci, non lo faccio per indispettirti. Ciao, bolscevichina! Scrivimi spesso, andremo certamente d'accordo...

6.

F. OTTOLENGHI, Milano. — *Grazie delle belle parole e per Trilussa e per il Travaso. Come vedi, ti abbiamo accontentato. Tu che sei stato all'Estero, puoi capire quanto valga l'Italia, quanto valga questo Paese povero di soldi, ma ricco d'ingegno al confronto degli altri cui non abbiamo nulla da invidiare. Che importa se le circostanze ti spingono a lasciarci? La Patria è una cosa impalpabile, eterea, spirituale. Andrai all'Estero, crederai di aver lasciato il tuo Paese, ma un giorno ti accorgerai di aver portato tutto con te, tutto nel tuo cuore: il Paese, i suoi monti, le sue valli, i suoi fiumi, il suo sole, i suoi fiori, le case e le trascurabili tradizioni; tutto con te, anche questi italiani litigiosi, pettegoli, dispettosi, anarchici, passionali che, in fondo, sono della gran brava gente, la più brava gente del mondo.*

SEI

Telegrafiche

TINA SACCARELLI, Carbonia - Trasmessa tua lettera Simili; suggerisci tua amica scriverci. — P. A., Firenze - Ricevuto; scriverò presto; ma se capiti Roma non mancare farti vedere. — SALTICCH., Roma - Decidi farti vivo et arrivi proprio in un giorno di festa! Telefona e ci metteremo d'accordo! Riconosco che « chiave » Dialoghi est identica; ma non l'hai inventata tu... M. GHERARDI, Pietrasanta - Composizione est frutto tecnica vecchiotta stop Riprova con roba nuova et più brillante. — B. MILANI, Trieste - Non ci siamo stop Indubbiamente hai possibilità sed per pubblicare nel « Travaso » non basta essere in grado di fare bene un giorno: bisogna che sia arrivato proprio « quel » giorno! — AUGURI al travasista della prima ora Umberto Fusco che ha sposato a Bellona la signorina Antonietta Criscione. — UN AFFEZIONATO LETTORE - Grazie Idea suggerita s'incontra con analoga nostra della quale troverai annuncio in questo numero. — A. GENOVESE, Trapani - Segnaleremo tua istanza — FERNAN Bari - Giuramento est ingegnoso sed già trattato più volte dal sottoscritto; ritenta con roba e stile nuovi. - PASTRUCCI SILVANO, Firenze Ricevuto L. 300 senza indirizzo per mandarti ciondolo: provvedi. CLUB 76, La Spezia - Spedito disegni et tessere; schede non ci servono: devi tenerle tu. Auguri. - RICH., Trieste - Leggeremo; calma et pazienza! — G. NOBILI, Ancona - Provveduto; grazie per l'inoltro.

L'IDEA TRAVASATA

Il riarmo

Nego la **GUERRA** e suoi **macabri codazzi**; in ragione filata nego il **RIARMO** e novo **catafascio pocalitico.**

In ragione capoversa se il **singolo inerme** mira masnadiero **con stocco e pistola** in cintola e **archibugio** in spalla, non procede in **VESTE DI ADAMO,** ma si ferra in **ben resistente corazza.**

Per giunta, or si va **blaterando** contro **riarmo atlantico** e si fa **l'ORBO** su **crescita di minacce** in terra d'Oriente.

Tito Livio non ha **paraocchi** e lancia **natèma** inverso ogni arma puntata al cuore di **UOMINI FRATELLEVOLI**

T. LIVIO CIANCHETTINI

D.D.T.

Sognammo una pace duratura...

Aeroplani d'oggi: rischi volanti.

×

Le ormai famose balle di Di Vittorio.

×

Il paroliere delle Puglie.

×

USA: il Made nostrum.

×

Politica nostra: Riss Italia 1951.

×

La crisi del teatro: serrata d'onore.

×

Il pugile francese Villemain è stato clamorosamente sconfitto dal negro Ray Robinson detto « Zucchero... ».

Figuriamoci Villemain da ora in poi, ogni volta che prenderà un caffè!

/

Lo Stadio dei Cipressi sarà pronto per il 1951...

×

... Giusto in tempo per l'incontro Russia-America!

×

Alla Galleria di Roma ha esposto il pittore « futurista » Guido La Regina...

×

La Regina?

×

Evviva la Repubblica!

×

L'Albania ci accusa di voler rovesciare il regime di Hoxa.

×

Noi? Ma se noi siamo tutt'Hoxa!...

×

Mosca ha posto nuove condizioni per procedere alla pace.

×

La Pace in condizioni ..

×

... precarie!

×

Costantino Patrizi non è stato ammesso al Circolo degli Scacchi.

×

L'han preso in circolo.

×

Che scacco!

×

Nel PSU Romita rivendica la sua libertà d'azione.

×

E' un'azione... piuttosto bassa!

COMIZI D'OGGI

— E quando comanderemo noi, compagni, non vi saranno più padroni...

IL MONDO NON CAMBIA

Dal prossimo numero, con questo titolo, una nuova rubrica - Sensazionale! La storia e la cronaca di mezzo secolo attraverso 2500 numeri del "Travaso"

Il tenore TAMAGNO

All'inizio della seconda metà del nostro secolo, annunciamo una grande sorpresa, da tempo meditata: noi possediamo un tesoro: 51 annate del TRAVASO, 2500 numeri in cifra tonda, data la breve sospensione bellica, un vasto commentario a volte gaiamente umoristico a volte amaramente satirico dei principali avvenimenti e delle più rappresentative figure del cinquantennio, dal 1900 ad oggi.

Sono prose, versi, pupazzetti, vignette che a tale distanza di tempo assumono valori nuovi, ma che consentono una inconfutabile constatazione: il mondo cambia solo apparentemente, sostanzialmente l'umanità non impara nulla nemmeno dalle più brucianti esperienze.

La rievocazione di un passato prossimo già così lontano sarà, riteniamo, ugualmente gradita sia a quelli per i quali rappresenta una fonte di mille ricordi sia per i più fortunati che la leggeranno come un suggestivo racconto di cose ignote o quasi ignote.

La parte grafica sarà in modo specialissimo interessante: le vecchie pagine del TRAVASO contengono caricature dal vero di personalità della politica, dell'arte e del teatro oggi vecchie o scomparse, allora giovani e alle prime armi. Sfogliando le collezioni vedremo questi personaggi crescere e..., calare, con un effetto stranissimo.

E che dire dei... Oh, ma ora basta. Lo spettacolo ha inizio dal prossimo numero!

GIOLITTI nel 1900

OSCAR WILDE

D.D.T.

... abbiamo una pace dura dura.

In America si continua a sparare.

×

In Corea a sparare.

×

E' in atto la prima applicazione della riforma tributaria.

×

Il governo si ripromette pingui entrate.

×

Attenzione a non prendere... fiaschi per Fisco!

×

Andreotti s'interessa di Cinema, di Teatro, di Sport...

×

Ficcalo qua, ficcalo là...

×

... anche se non ne capisce niente.

×

Nuove riunioni politico-militari per il 1951...

×

La moltiplicazione dei piani.

×

Il Cancelliere Figl ha assunto la presidenza della repubblica austriaca.

×

Speriamo che non sia Figl di buona donna!

×

Il Torrontravasissimo sequestrato sotto le feste dalla Repubblica

×

Repubblica Guasta-Feste.

×

Il 38° parallelo.

×

38: Marte che parla.

×

Togliatti si separa dalla Montagnana.

×

Ha scelto la libertà.

×

Gli « usceri » di Vanoni.

×

Piovre, governo ladro!

×

La replica americana alle minacce russe.

×

PAM per focaccia.

×

I capi comunisti europei convocati al Cremlino.

×

Per scatenare la pace in Europa.

OGNI INVIO (VIGNETTA PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN « TIRO » E DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DAL « TAGLIANDO » INSERITO IN QUESTA PAGINA. OGNI « TIRO » PUBBLICATO E' UN « CENTRO », OGNI « CENTRO » VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggiore numero di punti.

Ecco l'elenco degli

altri premi

1) Una scatola « **Grande Assortimento** », offerta dalla **PERUGINA di Perugia.**

2) Una « **Cassetta Cirio n. 1** » contenente confetture « Cirio » di frutta fresca in flaconi, bicchierini e scatole (15 pezzi), offerta dalla ditta **CIRIO.**

3) Una « **Cassetta Cirio n. 2** » contenente « Frutta allo sciroppo Cirio », di frutta fresca assortita (in scatole da 1 chilo), offerta dalla ditta **CIRIO.**

4) Una « **Cassetta Cirio n. 3** » contenente « Super Cirio », « CondiCirio », « Succo A.B.C. », Salsa Rubra (Ketchup) (15 pezzi), offerta dalla ditta **CIRIO.**

5) Una bottiglia d. « **Strega** », offerta dalla ditta **ALBERTI** di **Benevento.**

6) Una bottiglia di « **Stock 84** », offerta dalla ditta **STOCK** di **Trieste.**

7) Sei fiaschi dell'ottimo « **Chianti Pacini** », offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI** di Prato (riservato ai lettori di Roma).

8) Tre bottiglie da un chilo di **Superinchiostro « Gatto nero »** in tre diversi colori, offerte dalla ditta **ERNESTO JORI di Bologna.**

9) Dodici saponette « **Bebè** » della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano.**

A fine d'anno

per i primi quattro in classifica, cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1950, riceveranno rispettivamente

1) L. 5000

offerte dalla Amministrazione del « **TRAVASO** ».

2) 15 fiaschi dell'ottimo « **Chianti Pacini** », offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI di Prato** (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero).

3) **3000 lire** in contanti, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.

4) 10 fiaschi di « **Chianti Pacini** », offerti dalla ditta omonima.

(Premio valevole c. s.)

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni « tiro ». Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare le altre copie agli amici.

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

UOMINI E TIPI

— Ti ho chiesto se potevo contare su di te e mi hai risposto affermativamente, non capisco perchè adesso ti arrabbi!

Rosato, Lanciano

DECALOGO AGGIORNATO

BAFFONE: Io sono il **signore** rio tuo.

ZIO SAM.: 1. Non avrai altro **dio** fuori che me.

DE GASPERI: 2. Non nominare il nome di PIO invano.

SCELBA: 3. Ricordati di santificare le peste.

VANONI: 4. Onori al padre e alla madre *(con la tassa di famiglia).*

L'ACCAPARRATORE: 5. Non ammassare.

TOGLIATTI *(a Sforza):* 6. Non commettere patti impuri!

ANDREOTTI: 7. Non rubare.

D. POMICIONE: 8. Non dare false tasse monianze.

TRUMAN: 9. Non desiderare l'Europa d'altri.

CHRISTIAN DIOR: 10. Non desiderare la gonna d'altri.

Rosato, Lanciano

DETTI SPORTIVI

Juventus: PRAEST e bene...

Genoa: La lingua batte dove il DANTE duole.

Torino: Se son ROSEN fioriranno.

Padova: Un po' per CELIO...

Milan: BURINI, scarpe grosse cervelli fini.

Roma: (giallo) rosso di SERA (NTONI)...

Torino: Scherza con i fanti e lascia fare SANTOS.

Lazio: Giocare con tutti i SENTIMENTI.

Salticchioli, Roma

USCENDO DAL CINE...

1. Una signorina pensa al filobus nelle ore di punta. Che cosa ha visto?
2. Vanoni pensa al contribuente. Che cosa ha visto?
3. Truman pensa alla bomba H. Che cosa ha visto?
4. Stalin pensa a Thorez, Togliatti, ecc. Che cosa ha visto?
5. Teresa Noce pensa a Longo. Che cosa ha visto?

Risposte

1. *Speroni e calze di seta.*
2. *Non mi sfuggirai.*
3. *Quella meravigliosa invenzione.*
4. *Fate il vostro gioco.*
5. *Nessuna pietà per i mariti.*

Ramberti, Roma

I TRAVASATORI
Belli

(da cantare sull'aria di « E' bella... »)

E' Belli, è Belli, è Belli, è Belli [quello che
di belle donne adorna ogni [Travaso;
è Belli, è Belli, è Belli, è Belli [quello che
alle beghine fa arricciare il naso...,
Disegna senza tregua nè riposo
e, quel che importa, molto... ci [sa far
Belli, quante ogni mese
belle donne fai vedere senza spese!

Torrente, Palermo

SCARAMANZIA

UN GATTO nero
gli attraversa
la strada:
Svelto, l'eunuco
si tocca
le forbici...

Giaconi, Desenzano

ANAGRAMMA

Ella essendo alquanto... RIA
desta spesso l'...IRA mia.

Se non avrete indovinato entro un secondo siete condannabili ad ascoltare a vita il Convegno dei 5.

Ramberti, Roma

SBOTTA - RISBOTTA

— Sai qual'è il grido del tifoso bartaliano alla ripresa della stagione ciclistica??
— ? ? ?
— Vogdio in forma Gino mio.

Ramberti, Roma

×

— Sai che differenza c'è tra il RESTO ed un DEMOCRISTIANO?
— IL RESTO MANCIA.
— E il DEMOCRISTIANO?...
— Con la G.

Salticchioli, Roma

×

— Sai qual'è la differenza tra i passeggeri del filobus e i nostri parenti più cari?
— ? ? ?
— Nessuna: Entrambi ci premono molto.

Patti, Milazzo

LAMPETTI

Gaspare all'amico:
— Sai, mi è nato un dubbio....
— Complimenti! — rispose l'amico distratto — La signora come sta?

Morgione, Lanciano

PERLE GIAPPONESI

Dal MESSAGGERO del 30:

« Cercasi saldatore autogeno iscritto Associazione Mutilati di Guerra. Scrivere Casella 450 A. Sip Tritone.

Sarà difficile trovarlo, dato che un saldatore mutilato viene generalmente buttato tra i ferri vecchi.

Morgione, Lanciano

×

Dalla NUOVA STAMPA di Torino del 23:

MILANO, 22 dicembre — Questa mattina al Parco è morto un uomo: si era ucciso due ore prima

Due ore prima di che? Di Morire?

Gaffoglio, Asti

×

Da CONFESSIONI del 13 dic. 1950:

... con la sua bella figura di atleta, i suoi morbidi occhi scuri e gli occhi azzurri così intelligenti e luminosi.

Beh al massimo si sarà trattato di un occhio morbido scuro, ed uno azzurro luminoso.

Castelli, Firenze

I MOTTI LORO

Suggeriteci un motto per una personalità nazionale o estera emergente in qualsiasi campo, dallo sport alla politica, dal teatro alle lettere, alla scienza alla cronaca.
Per ogni motto pubblicato

LIRE 1000

Indirizzare:
al « TRAVASO » (Motti) Via Milano, 70 - Roma

STALIN:

“*Un bel dì verremo!*”

Salticchioli, Roma

DE GASPERI:

“*Salvare la (1) Pella...*”

(1) Linea.

Manzonetto, Padova

SCELBA:

“*La consegna è di lussare.*”

Sili, Prato

RICCI:

“*Ragli oggi, ragli domani....*”

Torello, Torino

AL FIGLIO DI GUGLIELMO TELL PIACCIONO LE MELE

Malagola, Ravenna

— Perdoni signor Conte, ho dimenticato di togliere il signor Conte dal soprabito, prima di appendere il soprabito del signor Conte.

Ernestino e Romoletto

(Triste ed avvilito, Ernestino sta scrivendo una lettera).

« Carissimo Romoletto, ti scrivo per dirti che so' arrabbiato come un cane. Se avessi visto come abbiamo pareggiato col grande Milan! Roba da scemi. Per un autogol, capisci? E Cochi ha fatto un partitone. Ha parato nientemeno che un rigore. E parato bene, mica come quelli che se movono prima! Con tutto ciò pareggio. Me so' preso tanto veleno allo Stadio che me so' venuti l'infantioli e non posso uscì de casa. Mi moje m'ha messo a letto co' la borsa der ghiaccio. E voialtri co' la Fiorentina, com'è ita? Avete beccato, eh? Mbè, pazienza. Se nun sbajo ristate ar penurtimo posto... Er guaio è che il Genoa ha vinto... State attenti, che me sa che domenica v'ammolleno n'altra vorta er fanalino de coda. Statte bene, saluti, aff.mo Ernestino ».

(Romoletto riceve la lettera. La legge, la strappa, la getta. Afferra la penna e si affretta a rispondere).

« Carissimo Ernestino, ti scrivo per dirti che sei il solito puzzone. Ma come voi pareggiate cor Milan una partita che, a statte a sentì, dovevate vincere: noialtri perdiamo de misura e de misura strettissima, contro la Fiorentina e invece d'accumunasse ner dolore te metti a fa' er sarcastico co' la faccenda der fanalino! Brutto sprocetato, perchè nun pensi ar Comò che v'ha fregato er quarto posto? Pure io sto a letto. Dopo la partita di Firenze, ner ritornare col treno giallorosso, me so' sentito male... Così mi' moje m'ha messo sulla poltrona de nonno, ar buio, e dice che devo sta calmo e tranquillo. E io so' tranquillo solamente perchè penso che domenica pigliate la sveglia dal Bologna, così perdete pure er quinto posto e poi giù, giù, sempre più giù! Che bello, come me diverto! Addio, saluti, aff.mo Romoletto ».

(Appena Ernestino riceve la lettera, la legge, l'appallottola, l'ingoia e impugna la penna per rispondere):

« Caro fetentone, ti scrivo per dirti che m'hai stufato. Ma che più giù sempre più giù, n'accidente che te pija. Senti chi parla de « giù »! E' robba che la Roma già sta in serie B, virtualmente; anzi, in serie C, perchè in serie B nun ve ce vonno. E così allo Stadio del Centomila l'anno che viene ce giocherà solamente la Lazio! Ciao, e va a morì ammazzato. Ernestino ».

(Romoletto, appena letta questa missiva lancia un urlo acutissimo. La moglie accorre e vuol dargli la medicina, ma lui chiede a cenni soltanto carta e penna. Non appena l'accontentano si mette a scrivere velocemente):

« Caro fijo de 'na cooperativa de ferotramvieri, ti scrivo per dirti che sei più cornuto dell'arbitro de Fiorentina-Roma. La Lazio è la squadra più scalcinata di tutta l'Europa, e quando la protezione di San Gregorio sarà finita me vojo fa' quattro risate. Anzi, rido subito, tiè: ah, ah, ah! Ciao e che te possi pijà un colpo. Romoletto ».

(Ernestino riceve e sviene. Fatto rinvenire verga un telegramma che manda a spedire dalla moglie alla postarella sotto casa):

« Fatti risata su grosso cavolo che invioti a parte. Lazio mai più perdendo giungerà altissimi posti classifica non escluso primo e relativa vincita scudetto. Roma invece cacca. Mortè. Ernestino ».

(Romoletto a sua volta senza perdere un istante):

« Confermo tuo cornutismo et quello tutti laziali. Presto sorgerà alba radiosa per grande Roma mentre Lazio diverrà pedalino. Mortè anche per nonno. Romoletto ».

(Da questo momento i telegrammi s'incrociano):

« Boja, lurido et schifoso. Ernestino ».

« Insisto su cornutismo. Romoletto ».

« Viva la Lazio! Ernestino ».

« Viva la Roma! Romoletto ».

AMENDOLA

L'ALLENATORE — Anche con queste tempaccio i giocatori sarebbero disposti a scendere in campo, ma...

IL PRESIDENTE — Ho capito: il solito ricatto! Vogliono un premio...

L'ALLENATORE — No! Vogliono la RODINA!!!

I PREMI DELLA CUCCAGNA

A premiare l'assiduità o speciali meriti, vengono conferiti ai travasisti distintisi per quantità o per qualità nell'invio di battute, spunti, suggerimenti, ecc., da noi direttamente e indirettamente utilizzati

OGNI MESE

1) Una scatola « **Grande Assortimento** », offerta dalla **PERUGINA di Perugia.**

2) Una **CASSETTA CIRIO n. 4** contenente un completo assortimento di ortaggi e legumi in 12 scatole « Cirio » (Piselli del buongustaio, Fagiolini, Peperoni, Olive ecc.) offerta dalla Ditta **CIRIO.**

3) Una **CASSETTA CIRIO n. 5,** contenente Zuppe « Cirio »: fagiolini estratto carne. Latte Berna (12 pezzi) offerta dalla Ditta **CIRIO.**

4) Una **CASSETTA CIRIO n. 6,** contenente 5 scatole di caffè « Cirio » da 200 gr ciascuna, offerta dalla Ditta **CIRIO.**

5) Una bottiglia di « **Strega** » offerta dalla Ditta **ALBERTI di Benevento.**

6) Una bottiglia di « **Stock 84** » offerta dalla Ditta « **STOCK** » di **Trieste.**

7) Un « **Panettone Motta** », offerto dalla Ditta **MOTTA di Milano.**

8) Una scatola di « **Confetti di Sulmona** », offerta dalla Ditta **MARIO PELINO.**

9) Una cassetta da 6 bottiglie di « **Vermouth Carpano** », offerta dalla Ditta **CARPANO di Torino.**

10) Sei fiaschi dell'ottimo **CHIANTI PACINI**, offerti dalla **Ditta RODOLFO PACINI di Prato** (riservato ai lettori di Roma).

11) Due bottiglie di « **Cognac Tre Moschettieri** » offerte dalla **Ditta R. BISSO di Livorno.**

12) Due bottiglie di « **Fior di Selva** », offerte dalla Ditta **GAZZINI di Camucia** (Arezzo).

13) Dodici saponette « **Bebè** » della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano.**

14) Una scatola di 100 lame « **Barbone** », prodotto che s'impone, della Società **BEBE'-BARBONE di Milano.**

ABBONAMENTI 1951

alle pubblicazioni del Gruppo

TRIBUNA-GIORNALE D'ITALIA

✦

Prezzi per abbonamenti singoli

	ITALIA Anno	ITALIA Sem.	ITALIA Trim.	ESTERO Anno	ESTERO Sem.	ESTERO Trim.
IL TRAVASO	1.400	700	400	2.000	1.050	550
IL TRAVASISSIMO	600	280	150	700	355	190
LA TRIBUNA ILLUSTRATA	1.400	750	400	2.000	1.050	550
IL GIORNALE D'ITALIA	5.000	2.000	1.350	6.850	3.000	1.850
IL GIORNALE D'ITALIA AGRICOLO	900	475	250	1.630	775	400

Prezzi per abbonamenti cumulativi

	ITALIA Anno	ITALIA Sem.	ITALIA Trim	ESTERO Anno	ESTERO Sem.	ESTERO Trim.
IL TRAVASO	1.200	625	350	1.850	950	500
IL TRAVASISSIMO	650	250	125	600	310	160
LA TRIBUNA ILLUSTRATA	1.200	625	350	1.850	950	500
IL GIORNALE D'ITALIA	5.000	2.000	1.350	6.250	3.000	1.850
IL GIORNALE D'ITALIA AGRICOLO	800	450	230	1.430	750	400

BONAMENTI
1951

pubblicazioni del Gruppo

A-GIORNALE D'ITALIA

✦

per abbonamenti singoli

ALIA		ESTERO		
n.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
IL TRAVASO				
[illegible]	400	2.000	1.000	[illegible]
IL TRAVASISSIMO				
[illegible]	100	700	355	[illegible]
TRIBUNA ILLUSTRATA				
[illegible]	400	2.000	1.000	[illegible]
GIORNALE D'ITALIA				
[illegible]	1.350	[illegible]	3.000	1.550
GIORNALE D'ITALIA AGRICOLO				
75	250	1.530	775	400

per abbonamenti cumulativi

ALIA		ESTERO		
n.	Trim	Anno	Sem.	Trim
IL TRAVASO				
25	350	1.350	[illegible]	[illegible]
IL TRAVASISSIMO				
250	125	[illegible]	310	[illegible]
TRIBUNA ILLUSTRATA				
25	350	[illegible]	[illegible]	[illegible]
GIORNALE D'ITALIA				
[illegible]	1.350	[illegible]	3.000	1.550
GIORNALE D'ITALIA AGRICOLO				
[illegible]	230	1.420	7[illegible]	[illegible]

ete

ribuna illustrata

VOTATE PER CHI VOLETE, MA VOTATE!

Miss KREMOS

Miss ATTALO

LETTRICI! LETTORI!

Torrenti, fiumi, oceani di schede stanno letteralmente sommergendo i nostri Uffici di Redazione... Si calcola che abbiano votato — in questa prima settimana — il 100 per cento degli elettori, nè uno più nè uno meno...

A tutt'oggi si sono alternate alla tribuna delle oratrici: MISS ATTALO (a colori), MISS BARBARA e MISS BELLI; MISS COSSIO (a colori), MISS KREMOS e MISS ATTALO. Seguiranno MISS BARBARA (a colori), MISS BELLI e MISS COSSIO, poi MISS KREMOS (a colori), MISS ATTALO e MISS BARBARA. Quindi MISS BELLI (a colori), MISS COSSIO e MISS KREMOS.

Infine — dopo essersi, così, mostrate ciascuna DI FACCIA, DI PROFILO e DI DIETRO — le candidate si presenteranno tutte insieme nella GRANDE PARATA.

*Ogni volta il **TRAVASO** conterrà a pag. 2 un'apposita scheda per la votazione, scheda che deve essere spedita dopo averla incollata sopra una cartolina e non chiusa in busta, sotto pena di nullità del voto.*

La concorrente che avrà raccolto il maggior numero di voti sarà dichiarata vincitrice e... e proclamata solennemente

MISS TRAVASO

Dopo di che, fra tutti coloro CHE AVRANNO VOTATO PER LA CANDIDATA RISULTATA ELETTA verranno, in presenza del Notaio, estratti a sorte i 47 premi di cui alla pagina seguente.

All'estrazione dei premi fra coloro che avranno votato per la candidata risultata eletta si procederà dopo aver dato alle schede pervenute — per ogni candidata — un numero d'ordine progressivo dall'1 in poi, cosicchè ogni lettore avrà tante probabilità che il suo nome sia estratto quante saranno le schede che avrà inviato.

Accaparratevi molte copie del TRAVASO e dell'ISSIMO se volete avere molte probabilità.

IL NOSTRO REFERENDUM ARTISTICO

Eleggete MISS TRAVASO

Non disertate le urne! Ricordatevi che votando (secondo le modalità della pagina precedente) non solo farete il vostro dovere, ma correrete il rischio di vincere uno dei seguenti

Cinque premi

Primo	premio	L.	100 000
Secondo	»	»	50 000
Terzo	»	»	50 000
Quarto	»	»	25 000
Quinto	»	»	25 000
		Totale L.	250.000

Nel TRILUSSA-TRAVASISSIMO (di gennaio) e nel WESTERN-TRAVASISSIMO (di febbraio) troverete

quattro schede Jolly

Vi consigliamo di unire una «scheda Jolly» ad ogni «scheda Travaso» inviata per la votazione, dato che se la cartolina postale estratta rispettivamente per il 1°, 2°, 3°, 4° e 5° premio di cui sopra recherà incollata oltre la «scheda T» anche una «scheda Jolly» del TRAVASISSIMO, il relativo premio verrà automaticamente AUMENTATO di

Lire 20.000

in modo che i premi diverranno rispettivamente:

1°)	100 + 20 =	L.	120 000
2°)	50 + 20 =	»	70 000
3°)	50 + 20 =	»	70 000
4°)	25 + 20 =	»	45 000
5°)	25 + 20 =	»	45 000
		Totale L.	350 000

Per ognuna delle 4 candidate trombate saranno inoltre estratti a sorte fra i rispettivi elettori

Premi di consolazione

(36 fra tutte quattro)

4 da L. 5 000 × 4 = L.	80 000
5 da L. 1.000 × 4 = L.	20.000
Totale L.	100.000

E poichè per ottenere che i disegnatori pongano il massimo impegno nel raffigurare la propria candidata con tutta la grazia, gli «shorts» e il «sex appeal» di cui sono capaci, l'Amministrazione ha messo in palio un premio da

50.000 lire

da aggiudicarsi all'autore della candidata che risulterà eletta «Miss Travaso», ne consegue che complessivamente il Concorso sarà dotato di ben

QUARANTASETTE PREMI

per un valore totale di

500.000 LIRE

VOTATE PER CHI VOLETE MA VOTATE!

Termine utile per l'arrivo dei voti al Giornale la mezzanotte del 15 febbraio

LA CANDIDATA DI COSSIO

il TRAVASO
ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!
Lire 30 ROMA, 21 gennaio 1951 Num. 3 (A. 52)
Spedizione in abbonamento postale G. II

LA RISERVA

— Fa' presto, camerata Richard: Eisenhower sta per mobilitare i miei otto milioni di baionette e chiedere a Dio che gli perdoni gli ultimi tuoi cinque minuti di guerra...

E' ARRIVATO, cara Cittadina marchesa! E' arrivato l'ambasciatore con l'« atomic » sul cappello, ricevuto dalle più affettuose e clamorose accoglienze organizzate dal ballonismo europeo, che per il vecchio generale ci ha proprio un debole.. Del resto, all'ospite di riguardo non si mostrano forse le caratteristiche del paese, il folklore nazionale? E qui da noi lo sciopero generale fa proprio tanto « colore locale »

Comunque madama, l'arrivo di Eisenhower in Europa dimostra che finalmente anche qui

Si fa sul serio

Per rendersene conto basta dare un'occhiata ai vari giornali: sono state approntate « tre divisioni tre », ci sono stati regalati « tre cacciatorpediniere tre », e possediamo nientemeno « tre aerei a reazione tre »! Però, in compenso, stiamo attuando il più

... rigido controllo sulla produzione, il censimento delle materie prime, l'eliminazione delle spese superflue: sarà vietata anche la costruzione di abitazioni di lusso, di cinematografi, teatri e ristoranti di lusso.

Poi c'è il « Popolo » che si sta facendo promotore di una vigorosa « lotta contro gli sprechi »: spende da qualche giorno

Parole nuove

contro coloro che,

« ... non paghi di possedere, danno spettacolo di frivolità e di colpevole leggerezza. E' necessario che IN QUEST'ORA DIFFICILE gli agiati sappiano essere d'esempio in compostezza e dignità. Se anche in periodi di piena normalità chi sciala è riprovevole, oggi, dinanzi a VITALI ESIGENZE, far spreco di denaro è condannabile moralmente e socialmente ».

Sono queste davvero bellissime parole, e ci sembra di averle già lette altrove intorno al 1938-39. Si dà come imminente anche l'affissione di un originalissimo manifesto con la scritta « taci, il nemico ti ascolta »!

Intanto in Corea i reparti dell'ONU ottengono addirittura

Risultati prodigiosi

Pensi madama, che il corrispondente dell'inglese « Daily Mirror » ha affermato che, ad esempio,

... la 29ª brigata britannica, contrariamente ai bollettini di Mac Arthur, non è mai stata accerchiata a Pyonyang, non ha mai sparato un colpo di mortaio, non ha fatto che ritirarsi senza aver mai visto la faccia di un cinese. La verità — continua il giornalista — è che una grande armata meccanizzata, equipaggiata al completo, si sta ritirando dinanzi ad un pugno di uomini a piedi. Il « Daily Mirror » si chiede se Mac Arthur inventi le centinaia di migliaia di cinesi per ritirare le sue forze dalla Corea salvando la faccia.

Alla faccia del cacio cavallo, cara Cittadina marchesa! Quan-

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi capire perchè è stato graziato un suddito polacco che aveva ucciso un militare italiano, mentre i « criminali » di Procida aspettano ancora, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

d'è così sarà opportuno cominciare a comprare qualche kimono e ad imparare qualche parolina di cinese.

E bene fa l'opposizione a manifestare apertamente seri propositi di pace uniti al più profondo

Amor di patria

Ha detto il socialcompagno onorevole Sandro Pertini a Savona, che

« ... se gli avversari ci daranno la guerra, noi grideremo « viva la rivoluzione », poichè sarà inevitabile che le masse dei lavoratori, che oggi soffrono la fame, trasformino una eventuale guerra anzitutto in guerra civile ».

Magnifico esempio di ossequio ad un patto voluto e decretato dalla maggioranza qualificata dei cittadini.

Assai più brillante è stato, però, l'on. Longo — attuale reggente del PCI — il quale ha invitato persino la sovietica Repubblica di San Marino ad

... abbandonare la politica amichevole e pacifista nei confronti del governo italiano, per assumere un atteggiamento più polemico ed intransigente CONTRO L'ITALIA.

Tanto che ci sorge un dubbio: vuol vedere, madama, che le « tre divisioni tre » e le « tre cacciatorpediniere tre » servono per fare la guerra alla Repubblica sanmarinese? Nè può essere diversamente, se si considera che oggi esistono

Mezzi di pace

della potenza dell'atomica o della bomba « H »! A

LOS ANGELES. — Una misteriosa esplosione ha scosso giorni or sono la città, ed i vetri di molte finestre sono andati in frantumi. Dopo alcune ore si è saputo che tutto ciò era stato provocato da un apparecchio a reazione ad alta potenza, che aveva sorvolato la città ad una quota di circa 13 mila metri e ad una velocità tra i 960 ed i 1440 chilometri orari: ad un certo momento l'aereo aveva superato la barriera del suono, formando una depressione simile a quella di una terrificante esplosione..

Se solo una rapida sorvolatina sulla città ci dà tanto, cara Cittadina, si figuri un po' cosa succederà quando gli apparecchi, invece, vi si indugeranno.

Ed ora, giacchè siamo quasi in argomento, dobbiamo tesserle gli elogi della

Infallibilità

del bollettino meteorologico diramato quotidianamente dall'apposito ufficio del Ministero dell'Aeronautica.

E' stato, difatti, accertato che sono di solito assai più positive ed esatte

... le previsioni del cavalier Benfenati, un vecchietto che ogni sera a San Giovanni in Persiceto scruta il cielo. Le sue scrupolose osservazioni vengono da lui stesso condensate in un bollettino che espone ogni giorno sotto i portici del Palazzo comunale. Su tali previsioni tutta la popolazione del luogo si regola con la massima fiducia: compie o no un determinato viaggio, esegue oppure no certi lavori in campagna.

Non sappiamo di quali mezzi naturali di indagine sia fornito il cavalier Benfenati, ma sta di fatto che si è buscato il soprannome di « barometro vivente ».

Dopodichè, madama, è l'ora di darci alle godurie con queste avvincentissime

Note mondane

Assai apprezzati nei vari strati poligamistici quei

... nove negri della Costa d'Oro che si erano imbarcati su un mercantile diretto a Londra, allo scopo di andare a vedere « Re Giorgio e tutte le sue mogli ».

Quotatissimo nei circoli del « permanente per tutta la rete » e dello « scompartimento riservato »

... il senatore Boccassi, che a Livorno, anzichè salire sul treno, vi è andato sotto, rimanendo illeso per vero miracolo.

Assai gustate negli ambienti baffonistici mondiali le notizie relative a

... la nuova moglie di Stalin, un'ex-aviatrice a nome Raskovaz, che veste con molta eleganza, guida personalmente la « Packard » che è stata posta a sua disposizione, e vive in un bell'edificio presso il Cremlino.

Ed ora, madama, per terminare in bellezza la rassegna, le diamo l'annuncio di una grande invenzione destinata davvero a tirar

Su il morale

dell'intera umanità. Ci dispiace per l'ingegner Popov, ma l'invenzione questa volta non è russa, bensì inglese: a

LONDRA. — Un ingegnoso artigiano ha costruito un sensazionale apparecchio chiamato « l'alzamorale », che permette di rendere ad ognuno il buon umore e la fiducia.

L'apparecchio, ad intervalli regolari, emette grida di approvazione, come « bravo », « ben fatto », « così ci voleva », e simili. Portato su una spalla dà ogni tanto colpettini affettuosi al proprietario per incoraggiamento...

E' evidentissima l'importanza che può avere una simile invenzione, sia nel campo politico come in quello sociale ed economico: opportunamente perfezionata, può essere applicata anche ai grandi uomini, con grida di « puzzone », « cornutaccio », « figlio d'una buona donna », accompagnate non certo da « colpettini affettuosi sulla spalla », ma da poderosi calci negli stinchi o nel sedere.

Con il quale, Cittadina carissima, distintamente la saluta

IL MAGGIORDOMO

Attenzione! Questa è la

SCHEDA T *per l'elezione di* ***MISS TRAVASO***

VOTO

per Miss ....

Votante: ....

Via ....

Città .... (..............)

Dopo aver ben bene esaminato con i vostri occhi reali le candidate che sfilano in questo **numero** *(a pag. 15 e a pag. 16) e avere non meno attentamente* **passato** *in rassegna con la memoria le altre che non sfilano oggi* **ma** *lo hanno già fatto nel* **numero** *scorso o lo faranno nei* **numeri prossimi**, *date il vostro voto alla preferita,* **servendovi** *di questa* **scheda** *che poi incollerete sopra una cartolina postale (una* **sola** Scheda T *per ogni cartolina) da spedire al* TRAVASO - *via* **Milano**, *70 - Roma.*

MODULARIO
C.° Posta P. 632

Mod. 266 - Edizione 1947

REPUBBLICA ITALIANA

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi

Mod. N. 266 per conoscere l'esito dei pacchi postali diretti nel Regno, negli Uffici nazionali all'estero, nelle Colonie italiane, nella Repubblica di San Marino, o degli assegni o dei bollettini di affrancazione daziaria rispettivi.

N. ....

di protocollo

PARTE A

ad uso dell'Ufficio o Ricevitoria mittente del pacco

Riproduciamo il modulo n. 266 edizione 1947, attualmente in uso nell'Amministrazione delle... Regie Poste Repubblicane.

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 3[illegible] in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna »
Via Milano 70 - Roma

LA PAURA

L'OMBRA della guerra che dalla lontana Corea viene projettata su questa Afflitta, Vinta, Prostrata e Timorosa Europa, oltre ad aver fatto salire notevolmente i prezzi dei generi di consumo, ha precipitato gli Italiani nell'abisso della Paura. Se Dio vuole, oggi come oggi, possiamo vantarci di avere paura tutti: italiani e italioti, ricchi e poveri, arditi di guerra e disertori, agit-prop e agit-pret.

Non si tratta di una paura vera e propria, ma di una paura trasparente, impalpabile, democratica e invisibile che potrebbe anche avere un suo fascino. Questa paura che avvolge l'Italia in una piacevole nebbiolina, dalle Alpi a Nenni, dalla Sicilia ad alcuni Cardinali è forse un nobile sentimento che un giorno potrebbe anche onorarci; comunque, è un sentimento che depone a favore della nostra millenaria civiltà.

Gli italiani prendono gusto alla vita, checchè ne dicano i vari **Mussolini**, *i* **Togliatti**, *i* **Giannini** *e i* **Pacciardi** *del momento. Gli italiani, anche quando stanno in mezzo ai guai, anche quando si vantano di popolare una valle di lacrime, piangono con tanto gusto che è un piacere vederli; piangono e soffrono come nessuno al mondo sa soffrire. Senonchè, dal giugno dello scorso anno le cose si sono complicate, la guerra s'è affacciata sul Pacifico, i pericoli di guerra ronzano sull'Europa e la nostra speranza di comprarci un'automobile e una villetta al mare è andata a farsi benedire. Mentre il mondo intero si trovava al centro di una crisi spaventosa, mentre si parlava di Dunkerque e di Monaco, gli italiani folleggiavano sulle spiagge e gridavano « oilì oilà » sulle montagne del Trentino, incuranti di quello che stava per accadere.*

A vacanze finite qualcuno ci ha parlato dei pericoli della guerra, ma noi abbiamo preferito non pensarci, finchè la realtà s'è imposta, Mao Tsè ha dato il « via » alle sue quadrate legioni e anche il ministro Pacciardi è stato costretto a rivelare che urgeva possedere un esercito. E così, senza accorgersene, dall'euforia dopolavoristica delle vacanze, l'Italia Proletaria e Latifondista è precipitata nel baratro della Paura, ha capito, finalmente, che una guerra potrebbe anche verificarsi e, piuttosto che correre ai ripari, e preparare il fucile modello 91, ha cominciato a pensare al « dopo », al come cavarsela, insomma, nella dannata ipotesi che la bomba atomica non colpisca le nostre aride brughiere. Come ci dovremo comportare? Servirà ancora il « doppio gioco »? Ci saranno negozi di ebrei da saccheggiare? A chi bisognerà ricorrere per poter ospitare prigionieri di guerra e guadagnarsi così una doppia medaglia vermeille con fronde di quercia e baffi? Come si fa per imparare sollecitamente la lingua russa? E per fare un corso accelerato di ripetizione della lingua inglese? Come si dice « Viva » in cinese? Quanto c'è da Roma a Mosca? Si può raggiungere New York a nuoto facendo un piccolo sforzo di volontà? Chissà se in caso di bombardamento atomico il paese di Dazio (Valtellina) si può considerare sicuro? I soldati russi si corromperanno più facilmente coi dollari-carta o con le sterline-oro? E' vero che gli americani, quando « ritorneranno » fucileranno tutti coloro che hanno indicato le vie della conquista ai sovietici?

Insomma, ci siamo capiti. Questa repubblica disunita di Gran Pretagna e Itaglie s'è finalmente resa conto dei pericoli che gravano sull'Europa; ha aumentato i prezzi di alcuni generi commestibili, ha nascosto sacchi di zucchero e « pezze » di stoffa di lana e ha cominciato ad aver paura. Paura di tutto, della guerra, dell'occupazione, della disfatta, della liberazione, del vicino di casa e delle trasmissioni radio. E ad aver paura non sono soltanto i pavidi borghesi, i grassi ricconi, gli aristocratici che hanno molti conti da regolare con la plebe, ma tutti gli Italiani degni di questo nome: anche i Comunisti, anche i Cardinali. Ciascuno ha paura dell'altro e tutti insieme abbiamo paura di noi stessi. Se non fosse così, nessuno si spiegherebbe il frondismo dell'Unità — organo ufficiale della Pravda *in Italia — denunciato dal foglio ufficiale del Cominform; se non fosse così, nessuno si spiegherebbe il fornicamento tra neo-fascisti e comunisti; nessuno potrebbe giustificare le « deviazioni » di certi « alfieri » della Democrazia Cristiana e della Azione Cattolica che si schierano contro Pacciardi e tendono la mano dell'on. Secchia; nessuno si spiegherebbe le lettere di monsignori al Paese (organo indipendente del PCI) nè certe miti proteste di quel giornale contro la politica guerrafondaja del Pacciardi.*

Gli italiani, insomma, vorrebbero evitare un'altra guerra; e se proprio un'altra guerra non si può evitare, non vorrebbero rompere tutti i ponti, tanto più che, oggi a me, domani a te, due o tre occupazioni straniere — comunque la pensiamo — non ce le leva nessuno. Che sia questa la via giusta per la pacificazione nazionale? E allora, Viva la Paura! raccogliamoci tutti sotto la bandiera del Timore e maledetto sia il primo straniero che viene a romperci le scatole in casa nostra!

SEGNO DI CROCE

EISENHOWER PASSA IN RASSEGNA L'ESERCITO EUROPEO

CRONACA CRONICA

ESISTE *a Roma un « Giornale dei diabetici ». Lo saperate? Nemmeno noi, fino a ieri, e francamente, dopo aver visto quel giornale, vasti orizzonti per il giornalismo si sono mostrati ai nostri occhi.*

Ci pensate? Non solo esiste un « Giornale dei diabetici », ma detto giornale bandisce un concorso per uno scritto a piacere, riservato naturalmente ai diabetici. E come può provare, l'autore, di essere un diabetico? Forse esibendo un certificato medico, magari autenticato dalle Autorità? Mai più. Basta il numero di tessera dell'Associazione Diabetici. Dunque esiste una Associazione Diabetici Italiani. Ma guarda!

Intendiamoci bene: lungi da noi l'idea di scherzare sopra una infermità del genere. Abbiamo tutto il rispetto e la comprensione per un diabetico singolo, e magari per tutti i diabetici, ma sinceramente l'idea di una Associazione fra Diabetici è almeno bizzarra.

Sì, perchè allora chi potrebbe vietare una Associazione fra Malati di Fegato? Lanciamo l'idea tra i radioascoltatori della pubblicità, fra gli utenti dei telefoni, del gas, della luce, dei trasporti urbani. Senza dubbio la FIFA (Federazione Italiana Fegatosi Affini) diventerebbe l'Associazione più potente d'Italia e forse vincerebbe le prossime elezioni politiche.

E un Gruppo Sofferenti Raffreddore da Fieno, con assemblea annuale in primavera in mezzo ad un campo di grano? E un Club Gottosi? E un Circolo Affetti da Alopecia, Forfora cronica e affini?

Nè è da dimenticare « Il Trapano », organo ufficiale del « Mal di denti's Club ».

Insomma, siccome tutti al mondo, bene o male, abbiamo almeno un acciacco, è ovvio che un giornalismo per ammalati ci vuole. Non solo cronaca dunque, ma cronaca cronica.

Nessuno ci aveva pensato, ma i diabetici sì. Forse ci sarà una Cooperativa Diabetici con enormi facilitazioni e vantaggi. Chissà quanti faranno del tutto per prendersi il diabete, magari in forma leggera, per essere accolto nella Associazione, se non altro come socio praticante. Più in là, col tempo, c'è sempre la speranza di diventare socio effettivo.

Oh, una raccomandazione: se volete concorrere, non mandate storie di dolci baci e paroline zuccherate. E' chiaro che non è il caso.

No, l'albero di Natale, non può concorrere. Nonostante sia un ramo di-abete.

NATI

— On. Di Fausto, non capisco che aspetta ad andarsene: è una settimana che glielo stanno dicendo!

— On. De Gasperi, non capisco che aspetta ad andarsene: sono cinque anni che glielo stanno dicendo!

NEL raccolto silenzio della stanza il celebre Professore si avvicinò al letto del malato e lo esaminò accuratamente. I familiari ne seguivano con ansia i gesti misurati e sicuri, ne scrutavano il viso severo, cercando di leggere qualcosa dietro la sua impenetrabilità.

Poi il celebre Professore si rialzò, chiese di lavarsi le mani, si mise il cappotto. Quando fu sulla soglia tossicchiò leggermente e, rivolto alla moglie del malato che gli era corsa accanto:

— Niente da fare — disse — non arriverà a domani.

La povera donna si torse le mani:

— Oddio, Professore, non c'è proprio speranza? E' sicuro?

— Che domanda! — fece il celebre Professore, visibilmente seccato.

— Per favore, torni domattina, Professore, la prego... chissà...

— Le ripeto che è inutile, comunque, se proprio insiste, verrò per le constatazioni di legge.

E uscì scuotendo la testa e sbuffando.

* * *

Prima di sera il malato si svegliò e disse che aveva fame. Sghignazzò divertito quando accennarono di portargli un brodino e disse che se gli preparavano una bistecca con molte patate fritte, per i primi dieci minuti ne avrebbe avuto a sufficienza. I familiari lo fissavano esterrefatti mentre mangiava a quattro ganasce e sobbalzarono quando egli, spolverata bistecca, patate fritte e mezzo litro di vino, buttò all'aria le coperte e disse che aveva voglia di sgranchirsi un po' le braccia e le gambe.

Scese in cantina e spaccò della legna, portandone di sopra un cesto pieno, per la stufa. Molto tardi tornò a letto e si addormentò.

* * *

La mattina dopo una breve sonata annunciò l'arrivo del celebre Professore, che entrò nella stanza portando seco una folata di scientifica austerità.

Il malato lo accolse in piedi, sorridendo:

— Sto benone! — disse allegramente.

Le sopracciglia del celebre Professore si corrugarono ed il suo viso s'indurì.

— Lei sta benone, eh? — scandì ironicamente. — Io ieri sera ho detto che lei era in fin di vita e lei oggi afferma tranquillamente di star benone, eh?

— Sissignore — disse l'ex-malato. — Mai stato così bene: sono guarito!

— Lei guarito, eh? Ah! Ah! Ah! — la risatina crepitò sinistra e minacciosa. — Lei è guarito, sicchè lei se ne intende più di me!!!

— Le assicuro...

— Ma lasci andare! Mi dica, piuttosto, che cosa fa lei, che mestiere esercita, sentiamo.

— Il falegname...

— Benissimo, il falegname. E lei, un falegname, un semplice artigiano, nemmeno specializzato, immagino, ha l'imprudenza di voler insegnare a me, al Professor Cortuzzi!!! A me, libero docente di Patologia, ricercato in tutti i consulti, conteso da tutti i congressi medici!...

— Ma io...

— Lei ha una bella faccia tosta, ecco cos'ha!!!

E sbattendo la porta il celebre Professore uscì — Roba da pazzi! — esclamò allorchè fu nella strada. — Quando si dice l'ignoranza!!! —

MALA

Letterine d'amore

Genoveffa mia,

bella come la figura fatta da Mac Arthur in Corea, buona come la situazione in cui ci troveremo se scoppierà la guerra, gentile come Saragat-tabù con la memoria di Muti, intelligente come quei bacchettoni che vogliono vedere la pornografia in innocenti vignette umoristiche, colta come D'Aragona è esperto in trasporti.

L'altra mattina, scendevo le scale tutto perduto dietro alla tua visione, quando, ad un tratto, una voce cavernosa mi fece sobbalzare: « Auguri, cavalleruzzo beddu, e buon divertimento ». Era il portiere (un pezzo di marcantonio che somiglia tanto a Di Vittorio); con la scopa a spall'arm, mi sbarrava il passo, e sorrideva sinistramente. « Ih.... oggi sarà Pasqua... », pensai (poi seppi all'ospedale, che invece, era Capodanno) e, porgendogli un biglietto da cento, stavo per rispondere: « Grazie. Beva alla mia salute »; ma, con te davanti agli occhi, con te nel cuore: « Muoio », mormorai, « Muoio d'amore per te... » «Che?!», fece lui. Ed io! « Abbi pietà di me, o creatura divina... », continuai, estasiato. « Ridammi la vita, coi tuoi baci, con le tue carezze!... ». « Ahò! Ma ce l'ha proprio con me?! », ringhiò quello dopo essersi voltato per vedere chi fosse sopraggiunto alle sue spalle. « Con lei... ». E prima che avessi il tempo di dire « con la mia adorata Genoveffa », quel dannato mi fece parecchie volte la barba con la scopa, poi si diede a caricarmi col manico che manco un celerino, e, quando questo si spezzò, alè, pugni e calcioni che non ti dico... E, intanto, ruzzolavo, ruzzolavo... Se non gli veniva un attacco d'asma, un cadavere ti scriverebbe, in questo momento, un cad... Ah, e tu dici che non ti penso, che non t'amo!... Tu!... Tu, speranza mia come essere sacrificati e Tito è la speranza dei triestini; tu, gioia mia come le voci allarmiste sono la gioia dei padri di famiglia, tu, vita mia come il governo Nerone è la vita dell'Italia!.... « O vento, venticello mio bello », singhiozzo strappandomi manciate di capelli, « và, corri da colei che adopera il mio cuore come portaspilli, e diglielo che la penso continuamente come Di Vittorio pensa a lasciarci in pace, e diglielo che il mio amore per lei aumenta sempre più come il materiale bellico che ci mandano gli americani, e diglielo che, se non mi amasse, ohibò, farci la stessa orrenda fine che farebbero i contribuenti se non venisse adottata la riforma fiscale... ». No no, P. C. I.(na) dell'anima mia così non può, non deve continuare; lontano da te, la mia esistenza è un paradiso sovietico. Perciò ho deciso di sposarti presto... Presto?... Ma che scempiaggine ho detto!.... Prestissimo, non appena diminuirà il prezzo della carta.

T'abbraccio con lo stesso grande affetto con cui i detenuti politici abbraccerebbero chi non vuole aver pietà delle loro disgrazie

tuo Italo Poveromo
e p. c. c.
VIO'

...terine
...amore

...ffa mia,
... la figura fatta da
... in Corea, buona co-
...one in cui ci trove-
...picrà la guerra, gen-
...agat-tabù con la me-
...ti, intelligente come
...oni che vogliono ve-
...ografia in innocenti
...ristiche, colta come
... esperto in trasporti.
...tina, scendevo le sca-
...luto dietro alla tua
...ido, ad un tratto,
...ernosa mi fece sob-
...uguri, cavalieruzzo
...n divertimento ». E-
...(un pezzo di marcan-
...niglia tanto a Di Vit-
... scopa a spall'arm,
...il passo, e sorrideva
... « Ih.... oggi sarà Pa-
...sai (poi seppi all'o-
...invece, era Capodan-
...dogli un biglietto da
...er rispondere: « Gra-
...a mia salute »; ma.
...ti agli occhi, con te
... Muoio », mormorai,
...ore per te... » «Che?!»,
...! « Abbi pietà di me,
...dirina... », continuai,
...Ridammi la vita, coi
...n le tue carezze!... ».
... l'ha proprio con
...ò quello dopo esser-
...r vedere chi fosse
...alle sue spalle. « Con
...na che avessi il tem-
...con la mia adorata
...quel dannato mi fece
...te la barba con la
...diede a caricarmi col
...manco un celerino, e,
...o si spezzò, olè, pu-
...i che non ti dico..
...uzzolavo, ruzzolavo...
...nica un attacco d'a-
...ere ti scriverebbe,
...mento, un cad... Ah,
... non ti penso, che
... Tu!... Tu, speranza
...are sacrificati e Ti-
...ranza dei triestini;
... come le voci allar-
... gioia dei padri di
...vita mia come il go-
...e è la vita dell'I-
...ento, venticello mio
...nlozzo strappandomi
...apelli, « và, corri da
...opera il mio cuore
...illi, e diglielo che la
...amente come Di Vit-
...a lasciarci in pace,
... il mio amore per
...sempre più come il
...ico che ci mandano
..., e diglielo che, se
...sse, ohibò, farei la
...a fine che farebbero
...i se non venisse a-
...orma fiscale... ». No
...na) dell'anima mia
..., non deve continua-
... te, la mia esistenza
...so sovietico. Perciò
...posarti presto... Pre-
...ue scempiaggine ho
...tissimo, non appena
... prezzo della carta
... con lo stesso gran-
... cui i detenuti poli-
...ebbero chi non vuole
...elle loro disgrazie.
...o Italo Poveromo »
e p. c. c.
VIC

SAI COM'È

— COMM. Realino Carponi, ma lei non era stato fucilato alle Fosse Ardeatine?
— V'ingannate, buonuomo... Le « SS » prima presero me, ma poi... preferirono prendersi cinquecentomila lire...

D.D.T.

Svelato il mistero dell'eruzione dell'Etna...

×

Un turista buttò sbadatamente nel cratere una cicca « monital »...

×

E il vulcano ha vomitato...

×

... lava e lapilli!

×

Spettatori del « Valle »:

×

« Gli utenti del Gas...sman »

×

Ragazzi, coniughiamo il verbo Italia.

×

Passato remoto: democratico.

×

Passato prossimo: fascista.

×

Presente: democristiano.

×

Futuro: speriamo bene.

×

Anzi: degasperiamo meglio.

×

Il concorso di Miss Travaso.

×

Un « bel pezzo » che aspettavamo!

×

I fomentatori di guerra:

×

Aiutiamo la Parca!

— Presto! Uno straccio e una RODINA..

Lo straccio per non allagare la casa e la Rodina per evitare un raffreddore.

Si vuol fare la difesa d'Europa sulle Alpi.

×

Non ci sarebbe un posticino meno scomodo per noi poveretti?

×

A proposito del manifesto della gioventù studentesca scopiazzato da « Grand Hôtel », e che riproduciamo a pag. 14, bisogna ricordarsi che un Comandamento di Dio ammonisce di « non rubare »...

×

... mentre nessun Comandamento vieta di disegnare donnine in sottanina o col « due pezzi ».

×

Chissà perchè sequestrano il « Travaso » e lasciano a piede libero gli ideatori di un manifesto « plagiato », che sono chiaramente condannati dal Decalogo!

×

Un'epidemia d'influenza affligge l'Europa.

×

Viene dall'Inghilterra.

×

Fosse l'ultima influenza britannica sull'Europa...

×

Meglio il Wisky o la Vodka?

×

Meglio il Frascati.

×

Per le materie prime, cominciato il censimento.

×

Ecco una parola che fa rima con tesseramento, oscuramento, ecc. ecc.

×

In Cina le truppe di Mao tallonano quelle dell'ONU.

×

Gli americani sono incalzatissimi.

Eisenhower è stato soprannominato « il Mac Arthur d'Europa ».

×

Beh, oggi come oggi, mica è di buon augurio.

×

I Pajetta: i fratelli Bandiera...

×

... rossa!

D. D. T.

L'Europa sarà solidale contro l'Est.

×

Il sipario di ferro... battuto.

×

Il domani del mondo è in mano al fato.

×

Ma che ne direste se ogni Nazione si facesse i fatti suoi?!

Tra tanta svalutazione di monete...

×

L'America ha rivalutato il Franco...

×

... spagnolo!

×

L'Istituto internazionale del Cinema, presso l'Università « Pro Deo » ha indetto un corso accelerato di critica cinematografica...

×

Il corso dura esattamente 6 giorni.

×

Troppi, per essere in grado di giudicare un film di Totò.

×

Pochi, per essere in grado di giudicare un film.

×

Tra gli insegnanti c'è Gian Luigi Rondi, critico di non comune cultura.

×

« ... Maggiore sincerità sembra ogni tanto rivelare la sua riduzione dei *Miserabili* di Dumas... » *(pagina 95 del volume « Cinema italiano, oggi » di Gian Luigi Rondi.*

×

Piano Fanfani...

×

... Dim'ora pro nobis!

×

Mosca ha fatto sapere che in Russia ci sono molti italiani...

×

Difatti: Togliatti, Jotti, Secchia, Longo, Montagnana...

×

Beh, e che quelli sono italiani?...

×

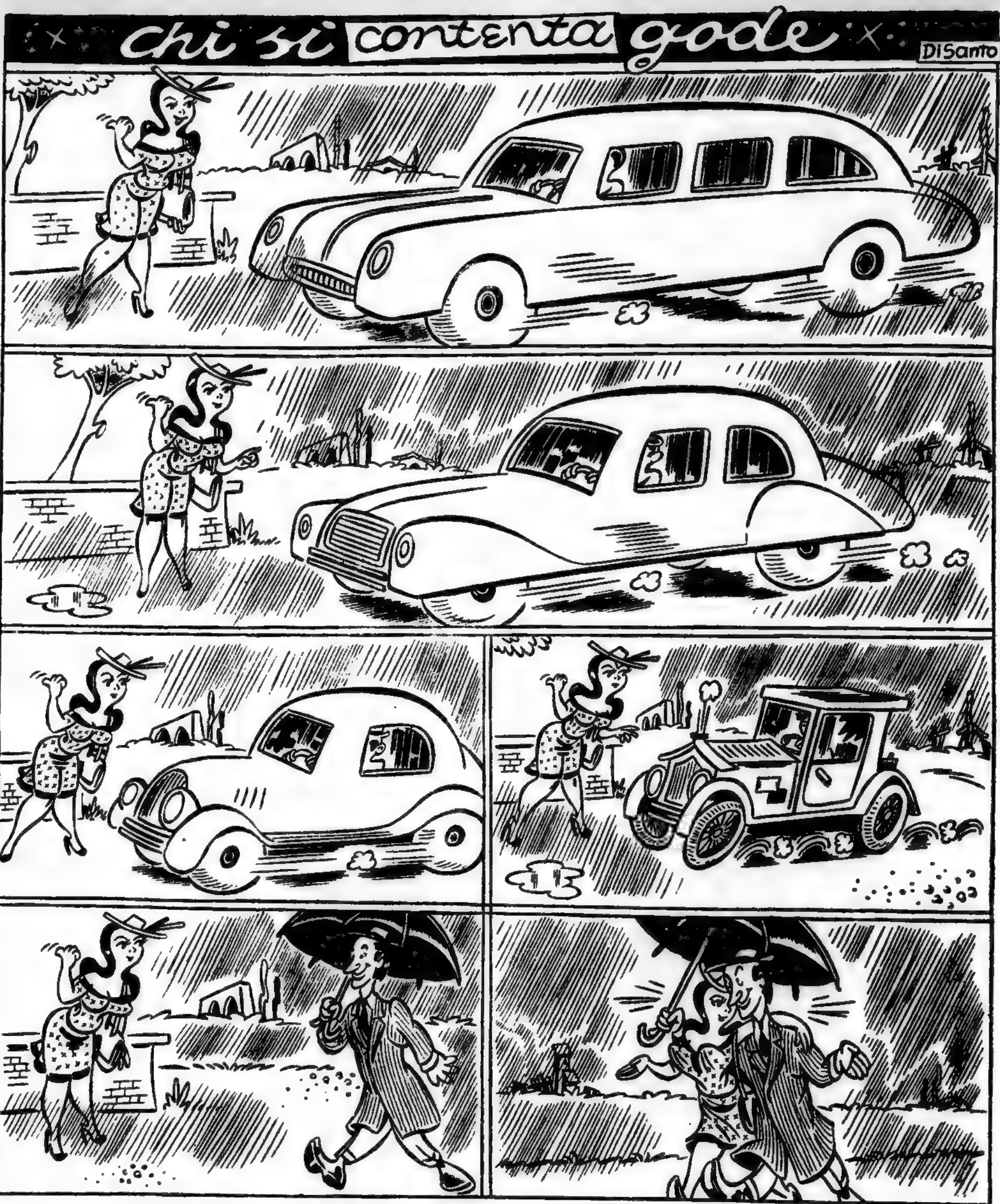
Proverbio italiano: « dalla D.C. mi guardi Iddio, che dal P.C. mi guardo io! ».

×

Saragat e C.: la terza farsa.

DIVISIONI

— Queste sono le tre divisioni dell'Italia, già pronte per l'Unione Europea...

Il Mondo non cambia

PER ragioni tecniche siamo costretti a rimandare al prossimo numero la prima puntata della nostra nuova rubrica.

Abbiate pazienza, lettori, si tratta soltanto di una settimana, dopodichè, avrà inizio l'eccezionale ed interessantissimo spettacolo: storia e cronaca di mezzo secolo desunta da 2500 numeri del Travaso e presentata a voi, ricca di caricature, prose, pupazzi, poesie, eccetera.

La rievocazione di un passato prossimo già così lontano sarà, riteniamo, certamente gradita sia a quelli per i quali rappresenta una fonte di mille ricordi sia per i più giovani che la leggeranno come un suggestivo racconto di cose ignote o quasi ignote.

La parte grafica sarà in modo specialissimo interessante: le vecchie pagine del Travaso *contengono caricature dal vero di personalità della politica, dell'arte e del teatro oggi vecchie o scomparse, allora alle prime armi. Sfogliando le collezioni vedremo tali personaggi, crescere e... cadere, con un effetto stranissimo... Ma, arrivederci alla prossima settimana.*

Il Mondo non cambia *sarà la rubrica che andrete a cercare per prima, appena uscito il* TRAVASO.

Il Mondo non cambia *vi farà sorridere, ridere e pensare*

Il Mondo non cambia, *col suo profumo del passato vi farà tornare indietro nel tempo.*

alla prossima setti-

ondo non cambia *sa-*
ubrica che andrete a
per prima, appena
l TRAVASO.
ondo non cambia *vi*
rridere, ridere e pen-

ndo non cambia, *col*
fumo del passato vi
ornare indietro nel

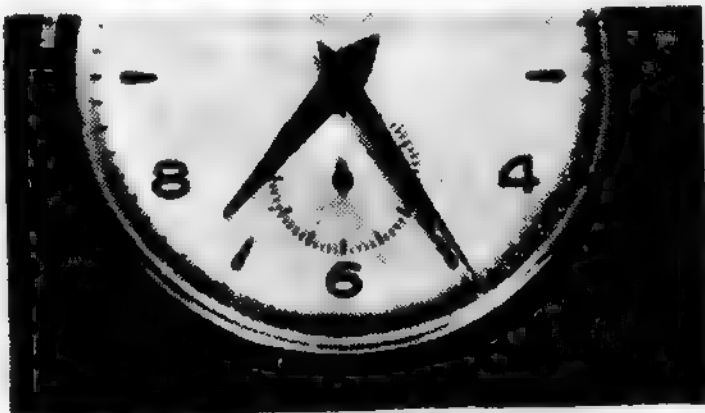
A N T O L O G I A

Il Museo dei minuti

di GIUSEPPE MAROTTA

Ho deciso di fondare un « Museo dei minuti ». Per ora cerco una sede (la voglio in qualche vecchio edificio nella parte più silenziosa della città) e raccolgo materiale. Tutti i minuti si equivalgono, forse? I miei minuti sono eguali a quelli di un altro? Un mio minuto di oggi somiglia a un mio minuto di ieri e di domani? Non ci penso nemmeno; noi talvolta corriamo incontro a un certo minuto con l'impressione di averlo già visto, gli apriamo per così dire le braccia esclamando: « Carissimo, come stai? », e poi ci troviamo di fronte a un minuto assolutamente ignoto, percosse invece di carezze, pioggia invece di sole, o, soltanto niente, un minuto vuoto, anonimo che si inoltra e passa col bavero alzato e con il cappello sugli occhi, addio è scomparso per sempre mentre noi ci domandavamo perplessi chi era e che voleva.

Io attualmente me ne sto nella mia polverosa botteguccia, all'ombra di un'insegna che dice: « *Compravendita di minuti nuovi o usati* », e faccio qualche discreto acquisto o qualche proficuo baratto. Me ne intendo, è chiaro. Bisogna partire dal principio che non tutti i minuti valgono un minuto, sessanta effettivi secondi. La gente esagera quando dice o scrive: « Passò un minuto eterno »; ma in espressioni simili non di rado c'è qualcosa di vero. Per esempio acquistai da un tale il minuto che egli durante un feroce episodio di guerra, aveva trascorso davanti al plotone di esecuzione. Esaminai con parecchie lenti il minuto che l'individuo mi offriva; riconosciutolo autentico, dissi:

« Non tentate di ingannarmi... quanto ritenete che sia durato il vostro minuto? ».

« Tre anni o poco più ».

« Perché tre anni e non due o cinque? ».

« Perché solo dopo tre anni cominciai a levarmelo di mente, a poter riflettere su altre cose ».

« Affare concluso », dissi io. « Prendo il vostro minuto per il mio futuro Museo, troverà posto nella terza sala. Preferite, in pagamento, banconote o un assegno? ».

« Aspettate, forse si potrebbe fare un cambio vantaggioso per entrambi... Non mi dareste un minuto di vera gioia? ».

« Scherzate. Se ne conosce uno solo, appartenente al Maragià di Lahore. Egli non se ne priverebbe per un miliardo di rupie »

« Capisco.. Allora un minuto di vera pace? ».

« Dolente, ne sono sprovvisto »

L'indomani acquistai a ottime condizioni il minuto in cui un modesto operaio aveva visto combaciare e funzionare perfettamente i pezzi di una sua piccola invenzione meccanica. Era un bel minuto, articolato e roseo, con la sua carne le sue vene il suo cuore palpitante, così vivo insomma che uno sguardo mi bastò per apprezzarlo. Il collezionista di minuti rari acquista col tempo un infallibile colpo d'occhio. Che cosa erano quei sessanta secondi che il loro timido proprietario mi porgeva, e per i quali mi chiese, fra l'altro, una somma irrisoria? Ma anche una bandiera non è che un rettangolo di stoffa; eppure ogni uomo sensibile vi scorge montagne e mari, palazzi e statue, in un angolo la culla in cui rise e pianse finché non fu in grado di cominciare a ridere e a piangere in piedi con coscienza di causa e per più importanti motivi.

« Operaio », dissi « e chi mi assicura che di questo bel minuto non ne abbiate una copia? ».

« Perquisitemi pure », rispose. « Sono vecchio e da domani non andrò più in officina. Spero che di minuti simili, se ce ne saranno ancora, ne possa avere uno anche mio figlio ».

Poi entrò una donnetta:

« Mi hanno detto che lei compra il minuto in cui una mamma ha messo al mondo la sua creatura è vero? ».

« Sì, ma nessuno ha finora voluto vendermelo. Voi acconsentireste? ».

« Il mio unico ragazzo minaccia di uccidersi se non gli porto subito il denaro che gli occorre. Ho riflettuto, creda, non agisco d'impulso. Carlo e il minuto in cui nacque sono le due ultime cose che posseggo. Dio esiste ed ha pietà di me se mi ha lasciato la scelta ».

Pagai senza discutere, chiusi bottega perchè era tardi e me ne andai scambiando furtive occhiate con le stelle. Le case mi accompagnavano, piene di minuti eccezionali e comunissimi, lunghi o fulminei; vidi un fattorino ciclista che aveva suonato un campanello e diceva: « Telegramma »; intanto arrotolava fra le dita una sigaretta, indifferente al piacevole o angoscioso minuto che era cominciato per il destinatario, del quale si sentivano rapidi passi nel corridoio. Volli tentare l'acquisto di quel minuto, il telegramma annunziava a un vecchietto la morte del fratello, potei così avere per poche sterline i primi sessanta secondi di un lungo deliquio interrotto da straziantí singhiozzi, che nella scarsa luce notturna mi sembravano convenienti. Ma origliando all'uscio appena rinchiusosi dietro di me, udii soffocati bisbigli e risolini, un festoso scalpiccio, erano il vecchietto e sua moglie che ballavano dicendo: « Avremo il suo villino e la sua automobile, che felicità ». Intuii che ereditavano, purtroppo il minuto da me acquistato non valeva un bottone.

Gli rimandai per posta i loro sessanta secondi di dolore, non voglio apocrifi nel mio Museo dei minuti. Sì, io raccolgo soltanto pezzi di valore. Perciò rifiutai, tempo fa, il minuto in cui un giovane poeta aveva risposto affermativamente alla domanda « Volete sposare la signorina Tale dei Tali, che è brutta e vecchia e perfino sorda ma ricchissima? »; rifiutai dico il minuto in cui quell'arcangelo aveva avvertito ai polsi uno scatto di manette e si era dannato. Un pezzo simile poteva valere, nel secolo scorso, dalle mille alle millecinquecento sterline, era quasi introvabile; oggi ve ne propongo interi stock a prezzi meschini.

(Dal Volume « Pietre e Nuvole » edito in questi giorni, per gentile concessione dell'autore).

— S'accomodi pure; tocca a lei...

A premiare l'assiduità o speciali meriti, vengono conferiti ai travasisti distintisi per quantità o per qualità nell'invio di battute, spunti, suggerimenti, ecc., da noi direttamente e indirettamente utilizzati

OGNI MESE

1) Una scatola « Grande Assortimento », offerta dalla **PERUGINA di Perugia.**

2) Una bottiglia di « Strega » offerta dalla Ditta **ALBERTI di Benevento.**

3) Una bottiglia di «Stock 84» offerta dalla Ditta « **STOCK** » di **Trieste.**

4) Un « Panettone Motta », offerto dalla Ditta **MOTTA di Milano.**

5) Una scatola di « Confetti di Sulmona », offerta dalla Ditta **MARIO PELINO**

6) Una cassetta da 6 bottiglie di « Vermouth Carpano », offerta dalla Ditta **CARPANO di Torino.**

7) Sei fiaschi dell'ottimo **CHIANTI PACINI**, offerti dalla Ditta **RODOLFO PACINI** di Prato (riservato ai lettori di Roma)

8) Due bottiglie di « Cognac Tre Moschettieri » offerte dalla Ditta **R. BISSO** di Livorno.

9) Due bottiglie di « Fior di Selva », offerte dalla Ditta **GAZZINI** di Camucia (Arezzo)

10) Dodici saponette « Bebè » della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di Milano.

11) Una scatola di 100 lame « Barbone », prodotto che s'impone, della Società **BEBE'-BARBONE di Milano.**

E' SVEDESE, LE PUO' SUCCEDERE

INGRID BERGMAN — Come dici, Roberto? Sono venuti due signori ad offrirmi un contratto?.. Che parte mi offrono?
ROBERTO ROSSELLINI — Contrattacco del « Genoa »!

e mi offrono?

IL MONDO ALLA ROVESCIA

— Dica 32 !
— Ma, dottore, non si dice 33 ?
— Una volta: oggi tutto è cambiato...

IL GIOVANOTTO — Accidenti a me e a quanto sono distratto! Ho dato al Fisco la dichiarazione d'amore e a Lulù la dichiarazione sul reddito...

MERCATO NERO

La gente diceva...

— Brutta situazione, caro amico! — esclamo il cavalier Rossi. — Qui scoppia la guerra, qui si ricomincia con la tessera e il mercato nero.

— Questa volta — disse il signor Vinifredi. — Mica mi fregano. Questa volta io faccio anch'io il mercato nero.

— Parole sante — approvò il ragionier Neri. — Io ho già detto a mia moglie: vendi pelliccia e anelli e compra caffè. Voglio farli anch'io i milioni, voglio farli.

— Io — disse il cavalier Rossi — compro zucchero, farina e stoffa. Chi vuole un vestito viene da me e, zag zag, fuori dei bei bigliettoni da mille.

— E io zucchero e sigarette — esclamo il signor Vinifredi. — Se salvo la pelle, due fuori serie, la villa al mare e un palazzo in città non me li leva nessuno. E che sono fesso, io?

Poi scoppiò la guerra...

Il cavalier Rossi uscì di casa in punta di piedi, attraversò la strada e si avvicinò al signore grasso. — Ehi, scusi — disse il cavalier Rossi. — Le occorre qualche chilo di farina? Prima qualità, prezzo di favore...

Il signore grasso scosse mestamente il capo. — Senta — disse. — Lei mi dica che la mia casa brucia, che mia moglie è scappata con un altro, ma non mi parli di farina. Io la farina ce l'ho anche nel vaso da notte.

— Allora — disse il cavalier Rossi — potrei venderle un po' di caffè. E' un affare...

— Caffè? — sospirò il signore grasso tirando fuori una mano di tasca. — Lo vede, questo? Questo è « Moka », prima qualità. Io ho una stanza piena di caffè; ho due stanze piene di sigarette. Vuol comperare sigarette? Gliele vendo sottocosto. Le comperi: ho due figlioletti che chiedono pane...

— Taccia — imploro il cavalier Rossi. — Io ho i materassi imbottiti di tabacco, i vasi da fiori pieni d'olio... E tre figlioletti che chiedono pane.

— Maledetta guerra — singhiozzò il signore grasso. — Maledetta guerra!

Dai giornali

ARRESTATO UN TRADITORE CHE NON VOLEVA BERE CAFFE'

La polizia annonaria ha ieri arrestato tale Filippo Sbraita, che, sordo ad ogni richiamo patriottico, si rifiutava di bere caffè. Mentre tanti giovani danno la vita per la difesa dei nostri confini, questo indegno cittadino entrava in un bar ed ordinava una limonata!!! Di fronte al deciso atteggiamento del cameriere, che gli ricordava il monito del Governo: mangiate molto per non far morire di fame i possessori di generi alimentari, lo Sbraita esclamava: « Ah, è così? Allora mi porti la limonata senza zucchero. Io della Patria me ne rido! ». Immediatamente arrestato, lo Sbraita è stato deferito alle autorità per mancato accaparramento di generi alimentari.

Rubrica annonaria

DISTRIBUZIONE DELLO ZUCCHERO

E' in distribuzione la razione obbligatoria di quindici chili di zucchero pro-capite. Dalla distribuzione sono esclusi i diabetici, i quali dovranno, però, presentare, entro domani, un certificato medico.

(eccetera...)

CRIS

ROMANZO SPECIALE

By Jove...! disse Truman

CAP. 1

AVVENNE che un americano inventò un cannonissimo capace di sparare da Washington a Mosca, ed avvenne che una spia sovietica — certo *K 27* — rubò i disegni del cannonissimo, li portò a Stalin, che li consegnò ad uno scienziato il quale, a sua volta, con la luminosa idea di voltare il cannone dall'altra parte, mise la Russia in condizione di sparare da Mosca a Washington. Così scoppiò la guerra.

CAP. 2

Mentre la Norvegia e il Portogallo esitavano, Truman salì in terrazza e sparò il « cannonissimo ». Si ruppero tutti i vetri della città ma Truman, per distrarre la gente, organizzò uno spettacolo folcloristico e si recò poi ai telefoni. « Chiamatemi il fronte-est!... disse con ansietà. Ma il fronte est era occupato. C'era la fanteria sovietica. Truman chiamò il fronte est-di-rincalzo e rispose il generale Mac Casimir.

CAP. 3

— Allò — fece Truman — è successo qualcosa?

— No — rispose Mac Casimir. — A parte che s'è messo a piovere...

— *Damned!...* mettetevi in contatto col nostro *Secret Service* di Mosca e domandate cos'è successo...

Mac Casimir richiamò verso sera: « A Mosca — comunicò — non è successo nulla. Neppure s'è messo a piovere... ».

Truman salì in terrazza e sparò un'altra cannonata.

CAP. 4

Anche Stalin col cappotto pesante, era salito in terrazza a sparare. Dopo, accompagnato dal solito « *tovarisch* » che gli reggeva un vassoio sotto il naso affinché Stalin ci tenesse i baffi, s'era informato di ciò che era avvenuto a Washington. Non era successo nulla, e il compagno Stalin, dopo aver fatto fucilare il telefonista, era ritornato in terrazza.

CAP. 5

Da tre mesi Stalin e Truman si tiravano cannonate ed erano quasi impazziti dal fatto che non si riuscisse a sapere dove andassero a finire i colpi. Finalmente arrivarono due telegrammi. Uno, diretto a Truman diceva: « *Hello Henry! stop Cielo California est a palle d'acciaio stop Bacioni Governatore* ». L'altro, diretto a Stalin, diceva: « *Seguito probabili mene capitalistiche Siberia haoet palle per aria stop Fucilati tutti detenuti politici stop Abbasso Lincoln et ossequi distintissimi* ». La voce girò. L'America e la Russia, con la faccenda di avere le palle per aria caddero nel ridicolo e poiché nulla resiste al ridicolo la guerra finì. Finì uno ad uno.

CAP. 6

Cominciarono la pace e i processi. Quello di Joe Brown, inventore del cannonissimo, fu celebrato con la collaborazione della « *Technicolor S. A.* Ubriaco di siero della verità, Joe Brown confessò. Dal « cannonissimo » superando ogni sua ottimistica previsione, le palle erano uscite ad una velocità di 7 900 metri il secondo: possedendo quindi una curvatura di traiettoria uguale a quella della Terra su cui non riuscivano più a cadere. Le palle, insomma, « cadevano sempre » senza riuscire mai a toccare terra in quanto questa non risultava più sotto le palle, bensì parallela alle palle. Okay.

« *By Jove!...* » disse Truman, questo boy ha inventato le palle satelliti!...

Joe Brown fu condannato a morte sulla parola, ma l'America e la Russia, con le loro palle per aria, furono prese in giro da tutte le nazioni, anche dalla Bolivia, per sempre. Questo succede quando si esagera col progresso.

E' che, purtroppo, non succede...

SIMILI

— Ti devo confidare un segreto: la vera ragione dei sequestri del « Travaso » non sono le donnine di Kremos, ma le battute politiche...

— Confidenza per confidenza: la vera calamita che attira la folla al BIG BAR (via Nazionale) e al BAR CONGIUNTI (piazza Viminale, 10) non è lo sguardo delle cassiere, ma la squisitezza della pasticceria CONGIUNTI, veramente inimitabile.

6×6

1.

MILESI, *Milano*. — Caro amico, evidentemente, leggere il *Travaso* da sole tre settimane non basta per capirlo. E questo è strano, poichè fra i nostri lettori si trovano analfabeti, ciechi e sordomuti che ci capiscono benissimo. Se tu fossi stato un attento lettore, avresti per prima cosa letto le norme che regolano il « Tiro a segno » e capito perchè mai lettori come Rosato, Trevella o Salticchioli pubblicano roba quasi in ogni numero. Quella pagina è a disposizione dei lettori che vogliono tentare le aspre vie dell'umorismo; vi possono collaborare tutti, maschi e femmine, anziani e giovani, comunisti e cattolici, fascisti e liberali: solo che sappiano far ridere e, naturalmente, sappiano leggere e capire. Come vedi, se il nome dei travasisti ricorre frequentemente su quella pagina, non è per che siamo a corto di collaboratori, ma perchè la pagina è stata messa lì unicamente per loro. Potresti collaborare anche tu al « Tiro a segno », quando avrai capito a che serve. Auguri.

2.

PENSIONATO, Gaeta. — *Non le nascondo che la sua lettera mi ha commosso; ma io non sono qua per confortarla: conforto ne troverà più facilmente tra le persone che le stanno accanto. Io dovrei aiutarla a trovare un posticino tranquillo dove poter chiudere serenamente la vita. Le confesso che non abbiamo ottimi rapporti con gli ospizi e i pensionati; ma non è escluso che tra i nostri lettori ci sia qualcuno che potrà darci utili indicazioni. Chi conosce un buon ricovero, un ospizio, un istituto religioso, dove un vecchio settantenne — che in passato s'è dimostrato molto utile alla società — possa serenamente trascorrere gli ultimi anni della sua vita, mi scriva, mi dia delle indicazioni, affinchè ci si possa insieme rendere utili all'amico di Gaeta. Appena avrò notizie, le scriverò direttamente per informarla. E' inteso che terrò conto anch'io degli indirizzi che mi perverranno, giacchè fra qualche diecina di anni non è escluso che anch'io possa avere bisogno di un rifugio come quello che lei cerca. Non faccio dello spirito: so che la Patria, la Società, la Famiglia, lo Stato, la Casta sono abituati a buttar come scarpe usate tutti coloro che invecchiano e non rendono più nulla: tra questi, un giorno, sarò certamente anch'io.*

3.

A. MACRI, *Catanzaro*. — Lei chiede una cosa da niente: vorrebbe che i dirigenti del servizio pubblicità della radio, prima di accettare le commissioni dalle quali traggono i lussuosi mezzi di vita, si accertassero della bontà del prodotto. In altre parole, vorrebbe costringere i sopracitati dirigenti ad « assaggiare » tutto quello che sono costretti ad esaltare per far danaro. Ma è impazzito? Se l'immagina questi grossi funzionari che si smacchiano i vestiti con gli acidi che consigliano, che prendono le pillole esaltate ciecamente e assaggiano le marmellate, gli olii, le bibite, le purghe, e tutte le altre diavolerie di cui la Radio ci parla ventiquattro ore su ventiquattro? Si vede forse dalla faccia che questi signori sono fessi? La pubblicità è fatta per dar modo di vivere più o meno agiatamente a determinate persone; ma se tutte queste persone dovessero esperimentare su se stesse i prodotti decantati, nessuno, al mondo, accetterebbe di propagandare nemmeno i prodotti più riconosciuti e accreditati. Se lei è stato danneggiato da un prodotto « fasullo », non ho che un consiglio da darle: spenda un po' di soldi per la pubblicità radiofonica e spacci inchiostro per liquore, ad esempio andrà in galera certamente, ma è probabile che in galera debba seguirlo chi ha accettato di lanciare il suo prodotto. Se fa questo, naturalmente, mi avverta in tempo.

4.

G. MARZULLO, Roma. *D'accordo sul Cinema. Se dobbiamo aprire una parentesi su quelli che sono i gusti del pubblico, ci troveremo certamente d'accordo. Non è il cinema che ha trasformato il pubblico, ma sono gli spettatori, piuttosto, che hanno dimostrato apertamente di prediligere determinati spettacoli. Il cinema è una bottega che offre varie qualità della sua merce alla clientela: sono esposti film di Autant-Lara e film di De Mille, di Mattoli, di Disney, di Rossellini e di Stemmle: il pubblico può prendere quello che vuole. Se a Cenerentola di Disney preferisce la farsa con Totò, significa che il pubblico merita la farsa. E per questo Disney deve rinunziare alle sue idee e ai suoi principii? Disney deve insistere perchè presto o tardi riprenderà il suo pubblico. Ricorda la folla nei cinematografi quando apparve Biancaneve? Oggi i ragazzi che si commossero per Biancaneve, diventati uomini, prediligono i film sui banditi « tipo Giuliano » e le gambe di Gina Lollobrigida; appena questi ex ragazzi saranno padri, si accorgeranno che i loro figli saranno tutti per Disney. C'è una generazione sbagliata in questo mondo, ma non bisogna allarmarsi: la generazione che seguirà riscatterà certamente tutte le colpe di questi padri scapestrati e senza ideali. Ma i poeti devono rimanere al loro posto, anche se la bottega è vuota: presto avranno una clientela come si conviene (a meno che una nuova guerra non ci rovini quest'altra generazione che stiamo allevando amorosamente e timorosamente).*

5.

M. L. DI STEFANO, *Palermo*. — E' chiaro che anche i cronisti erano stati presi dalla « psicosi » della psicosi e si sono lasciati trascinare. Signora mia, cosa vuole, coi giornalisti e i giornali attualmente in vigore? Molti giornali sono passivi e arruolano gente senza mestiere per rubare il pane a noialtri. E' per questo che giornali improvvisati e clandestini contano tra le loro file giovanotti dal mestiere indefinibile, giovanotti che, non essendo riusciti a conquistare una licenza liceale o una laurea in legge, si sono improvvisati « giornalisti », nella convinzione di poter fare un mestiere il quale ancora oggi non richiede nè la laurea nè la licenza elementare. Il nostro mestiere richiede soltanto intuito e intelligenza: e chi, dei giovanotti moderni, non si sente intelligente e scaltro? Tanto scaltro da poter esercitare una nobile professione — un tempo affidata ad uomini che si chiamavano Scarfoglio, Bergamini, Barzini, Giordana, Emanuel — senza rischiare di incorrere fra le maglie del Codice. Forse sono questi, signora, i giornali e i giornalisti che un'Italia Vinta, Afflitta, Avvilita e Prostrata si merita.

6.

C. MORETTI, Venezia. — *Vorrebbe un motto, una frase, un proverbio, una quartina da fare scrivere sull'ingresso della sua casa, ad evitare che parenti e amici continuino ad approfittare della sua ospitalità. Un motto qualsiasi, scritto sul muro a grandi caratteri, le farebbe fare brutta figura; tutti direbbero che è un cafone, che non sa trattare la gente, eccetera eccetera. Faccia una cosa: dato che i suoi ospiti amano essere serviti come in un albergo e pretendono determinati prestazioni, il giorno in cui la lasciano, faccia delicatamente ma fermamente consegnare a ciascuno di loro un vero e proprio conto come usa negli alberghi: ci sprecherà ancora dei fogli di carta e delle marche da bollo: ma può esser certo che molti sbafatori non la disturberanno più.*

SEI

PUDORE

— No, caro: io non sono una di quelle che si fanno baciare subito...

Telegrafiche

G. GINI, Venezia. Fratello! siamo pieni di versi figurati se possiamo averne bisogno! Ci serve roba buonissima e, se ne hai, manda — Carrara and LOSEGO, Palazzolo - Grazie. — S. DI BARTOLO, Giarre - Saggi sunt apprezzabili et ingegnosi; hai stoffa ma devi limare et rivedere attentamente rima che qua e là inciampa — ILLEGGIBILE, Napol. - Tiri andati a vuoto; per Issimo scrivi amministrazione accludendo francobolli; il giovane Perri ha ventisei anni: quale professione esercita? Il giornalista, naturalmente, come tutti noi; non siamo mica impiegati del Ministero! — A. PIZZA, Sessa Aurunca - Spedite tessere; si trattava di disguido postale. Per vita del club, non diamo direttive: una volta fondato, è affare vostro: fatelo funzionare nel migliore dei modi e come vi pare. — A. LUSI, Roma - Est difficile entrare: infatti, tuoi disegni sunt ancora infantili et hanno bisogno cura ricostituente; se hai spirito, prova con sole battute et affina stile: ci rivedremo più tardi. — U. POMPEI, Torino - Se posso darti un consiglio, eccolo: scrivi meno et occhio alla rima che non sempre ha le carte in regola. — GIUSEPPE PENNISI, via Como 6, Roma - Vorrebbe acquistare da qualche lettore numeri arretrati Travasissimo dal 1 al 17 incluso. Scrivere direttamente. — P. BERTOCCHI, Roma - Tuo saggio ricorda altra rubrica et nos habemus bisogno roba nuova amen. — ENZO BINI - Ricevuto 300 lire, ma come spedirti ciondolo se non mandi indirizzo? — P. L. FERRACI, Firenze - Provveduto. — L. DEL RIO, La Spezia - Spedito riproduzioni stop « tiri » vittime incidente gravissimo.

GALLERIA

VIVI GIOI

la « Anna per 1000 (di questi) giorni » come disse l'Amministratore della Compagnia facendo i conti degli incassi dopo la prima rappresentazione.

LA SETTIMA (MALAP)ARTE

(La scena si apre su un locale notturno. Ai vari tavoli sono seduti i più noti letterati italiani, ma, contrariamente a quanto ci sarebbe da aspettarsi, invece che di letteratura parlano tutti di cinema. Naturalmente, dato il tema della conversazione, fa circolo Curzio **Malaparte***).*

CARLO LEVI *(con malcelata invidia)* — Oramai il tuo nome, carissimo Curzio, è sulla bocca di tutti. Non capisco perchè si parli tanto del tuo « Cristo proibito » e così poco del mio « Cristo si è fermato ad Eboli ».

MALAPARTE — Perchè io ho capito il giuoco: è tutto merito di un aggettivo. Dopo l'ostracismo che diedero alla « Pelle » ho visto quanto si può guadagnare con le cose proibite.

CARLO LEVI — Ed è pronto questo tuo film?

MALAPARTE — Sto facendone le copie.

CARLO LEVI — Ah sì, il fatto delle copie lo abbiamo saputo anche dai giornali.

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Su quel plagio interrogato
dichiaro che gli pareva
che non tutto fu plagiato
Ma-la-parte che sapeva.

CARLO LEVI — Vedo proprio che hai fatto il copione.

MALAPARTE — E non solo quello, ho fatto anche il regista, lo scenarista, l'aiuto regista, il ciackista e persino il commento musicale.

CARLO LEVI — Ma come è possibile se non conosci la musica?

MALAPARE — E' semplice: *(avanza verso la ribalta e canta sul motivo di « Facci una fischiatina »):*

Do le musiche al maestro — con trovata sopraffina: — faccio una fischiatina *(fischia come un usignolo).*

Tutto faccio facilmente — e la gloria a me s'inchina — se fo una fischiatina *(fischia leggermente).*

Del soggetto io sono l'autore — e l'ho fatto, vi giuro, da me, — fo il regista e lo sceneggiatore — degli eclettici io sono il re;

e sul pubblico alla fine — già l'effetto s'indovina: — farà una fischiatina *(fischi a ripetizione).*

(Via a scriversi da sè anche le critiche mentre tra gli altri letterati il cinema continua a fare le spese non solo della conversazione, ma anche delle consumazioni)

ALDO PALAZZESCHI — Il destino di noi letterati è quello di finire per fare i critici cinematografici. O tempora o Moravia... cioè no, volevo dire o tempora o Morante... nemmeno, o tempora o mores! Ma io voglio fare del cinema a tutti i costi, tanto che ho pensato di adattare il mio ultimo successo, « I fratelli cuccoli » per un film comico con i tre Bonos.

BRANCATI — Giusto, bisogna adeguarsi ai tempi, io mi sto facendo convincere a presentare un soggetto cinematografico dal titolo « Il bell'Antonio de Curtis ».

LEVI — Io allora mi deciderò a sceneggiare « Totò si è fermato ad Eboli ».

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Per gli scrittori son finiti i guai — non temon di finir oggidì a zero, — non vedon ner nè in bianco chiudon mai — perchè li salva sempre il bianco e nero.

1° LETTERATO — Ho scritto un soggetto originale appositamente per il cinema.

2° LETTERATO — Ah, sì? E da quale tuo vecchio romanzo lo hai tratto?

3° LETTERATO — Ho avuto un'idea inedita.

4° LETTERATO — Ma inedita inedita?

3° LETTERATO — Inedita inedita.

4° LETTERATO — Ma inedita inedita inedita?

3° LETTERATO — Be' ti dirò: ci ho fatto un romanzo, tre novelle, una commedia, un radiodramma e quattro racconti a fumetti, ma per il cinema è inedita.

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Il solo spunto che ebbe uno scrittore — da un libro a una commedia mai sta fermo — prendendo in giro il pubblico e il lettore — finisce poi per far l'ultimo schermo.

CRONISTA PAZZO — In così nobile ed elevato consesso di augusti letterati non potevo certo mancare io ed eccomi quindi pronto a rifilarvi una delle mie solite

CRONACHE DELL'ALTRO MONDO

— Dovrei parlarle di un importante affare — disse il grande produttore sedendosi sulla poltrona di marocchino rosso che si trovava di fronte alla scrivania del celebre scrittore.

— Mi dica — disse cortesemente il celebre scrittore offrendogli una sigaretta.

— Ecco in due parole di che si tratta. Io ho pensato di trarre un film da un suo romanzo.

— La ringrazio molto, e quale romanzo avrebbe scelto?

— Uno qualunque.

— Come uno qualunque? — disse il celebre scrittore stupito — non credo che tutti i miei romanzi siano adatti ad essere trasportati sullo schermo.

— Come no? — ribattè il grande produttore con tono confidenziale — tutto sta nel modo come vengono realizzati.

— Capisco. Se lei pensa di affidarlo ad un buon regista molto pratico del mestiere, può darsi...

Il grande produttore guardò stupito il celebre scrittore e poi disse:

— Ma come la regia non la fa lei?

— Io? E perchè dovrei fare il regista?

— Guardi che io sono disposto a pagarlo profumatamente. Capirà il primo film di... — e disse il nome del celebre scrittore — tutta la campagna pubblicitaria è già impostata

— Mi rendo conto, ma il film rischia di non venire bene.

— Questo è naturale, ma **non** *ha nessuna importanza.*

— Senta lei è molto gentile, ma mi creda, non saprei proprio dove mettere le mani. Le giuro che di regia non capisco niente.

— E che importanza vuole che abbia?

— No no! Non me la sento di accettare.

— Peccato — disse il grande produttore mettendo sulla scrivania un foglietto stretto e lungo — le avevo già preparato il primo assegno.

Il celebre scrittore carezzò con gli occhi la lunga fila di zeri poi disse:

— Dopotutto, penso che... dato che vado spesso al cinema, sa potrei anche tentare...

(Ed ecco ora sfilare sulla passerella « 8 letterati 8 » che cantano sul motivo della « Polketta ingenua »):

Ci diamo tutti al cinema
senza pensarci su.
L'effetto è prevedibile
l'intendi pure tu:
non siam preparatissimi,
ma pur se male andrà...
tanto si fa per ridere,
per ridere si fa.

Facciamo pure i critici
del cinema perchè
così ciascun le critiche
se le farà da sè.
E i concorrenti è facile
che al suolo raderà..
tanto si fa per radere,
per radere si fa.

Noi siam scrittori emeriti
però l'ispirazion
cerchiam tra nostri celebri
vecchissimi copion,
se d'esperienza mancano
gli autori il film ce l'ha...
tanto si fa per rudere,
per rudere si fa.

(Via danzando allegramente mentre, meno allegramente, con la fiducia del pubblico nel cinema italiano)

CALA LA TELA

PUNTONI & TRISTANI

(CUOCO - DE SIMONI)

CANDORE U. S. A.

ZIO SAM — Bada: io nascondo dietro la schiena una nuova arma segreta, rappresentata da un coltello a serramanico, con lama lunga 30 centimetri su 5 di larghezza, di ottimo acciaio inossidabile con impugnatura di faggio a tre viti...

OGNI INVIO (VIGNETTA PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN « TIRO » E DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DAL « TAGLIANDO » INSERITO IN QUESTA PAGINA. OGNI « TIRO » PUBBLICATO E' UN « CENTRO », OGNI « CENTRO » VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggiore numero di punti.

Ecco l'elenco degli

altri premi

1) Una scatola « **Grande Assortimento** », offerta dalla **PERUGINA** di **Perugia**.

2) Una bottiglia di « **Strega** », offerta dalla ditta **ALBERTI** di **Benevento**.

3) Una bottiglia di « **Stock 84** », offerta dalla ditta **STOCK** di **Trieste**.

4) Sei fiaschi dell'ottimo « **Chianti Pacini** », offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (riservato ai lettori di Roma).

5) Tre bottiglie da un chilo di **Superinchiostro** « **Gatto nero** » in tre diversi colori, offerte dalla ditta **ERNESTO JORI** di **Bologna**.

6) Dodici saponette « **Bebè** » della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano**.

A fine d'anno

per i primi quattro in classifica, cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1950, riceveranno rispettivamente

1) L. 5000

offerte dalla Amministrazione del « **TRAVASO** ».

2) 15 fiaschi dell'ottimo « **Chianti Pacini** », offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero).

3) **3000 lire** in contanti, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.

4) 10 fiaschi di « **Chianti Pacini** », offerti dalla ditta omonima.

(Premio valevole c. s.)

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni « tiro ». Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare le altre copie agli amici.

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

— Vi proibisco qualsiasi lavoro intellettuale. Cosa fate?

— Sono deputato...

— Beh, allora... niente, potete pure continuare!

Rosato, Lanciano

AEREI DA OFFRIRE

All'on. MERLIN: *Savoia... Marchetti.*
A DI MAURO: *Hurricane.*
» SCALFARO: *Picchiatello.*
» ORLANDO: *Caproni.*
» LUICHINO: *Stukas.*
» BAFFONE: *Dakota.*

Morgione, Lanciano

COSE COSI'

Trovi tutto nel mondo della luna... — persino il pezzo grosso che digiuna.

×

L'egoista a cui chiedi qualche aiuto — diventa all'improvviso sordomuto.

×

Ah, se il troppo stroppiasse veramente — vedremmo zoppicar parecchia gente.

Cieri, Roma

STORIA DEL VARIETA' INTERNAZIONALE

1920: AL JOLSON — CHARLIE CHAPLIN — BUSTER KEATON.

1930: HAROLD LLYOD — STAN LAUREL — OLIVER HARDY.

1935: FERNANDEL — A. MUSCO — E. PETROLINI.

1945: TOTO' — MACARIO — FABRIZI.

1950: NENNI — SCALFARO — PAJETTA.

Saltiecchioli, Roma

LE ESCLAMAZIONI PREFERITE DA...

L'on. Scelba: Mannaggia alla M.S.I.seria!
L'avv. Andreoli: Per Bacco!
L'on. Moranino: Ammàzzalo!
L'on. Tonengo: La vacca!
Mario Mussa: Osteria!

Saltiecchioli, Roma

CIASCUNO A SUO MODO

QUELLO DI DESTRA: — Chi l'ha detto che la Roma è in fondo alla classifica?

Rosato, Lanciano

ADDIZIONI

S. *Pallavicini*
\+ De Gasperi
\+ Einaudi
\+ Fiera Campionaria
\+ Partita di calcio

= SETTIMANA INCOM.

×

Piano Fanfani
\+ Riforma agraria
\+ Progetto Merlin
\+ Pietro Nenni
\+ Discorsi Greppi

= BIRRA.

×

Paglia
\+ Carta igienica
\+ Cacca di cavallo
\+ Terra

= MONITAL.

Atzeni, Quartu

IMPORTANTISSIMO

Non dimenticate mai di ripetere nome e indirizzo sotto ciascun « Tiro ».

« CALA E CRESCI »

1) Bartolini come poeta non mi piace: è un vero MATTONE (cala!).

2) Per i comunisti Stalin è il piccolo PADRE (cresci!).

3) E' cambiato, è vero: ma è sempre di moda il BASTONE (cala!).

4) Tu non ci crederai, ma io sono un BARONE (cala!).

Giaconi, Desenzano

EPIGRAMMA

Prima nel corso d'ogni discussione — sovente si diceva « PERBACCONE! ». — Oggi, dopo il sequestro del TORRONE — è giocoforza dir « PERBACCHETTONE! ».

Morgione, Lanciano

C. G. I. L. avemmo in sorte,
guerre e, infin, programmi R.A.I.
No, davver non è la morte
il peggiore di tutti i guai!

Frontini, Bologna

MADRIGALETTO
(A donna Sisì, beccaia)

Amica mia, dagli occhi azzurreggianti, — bionda come una spiga primaticcia — pingue protagonista dei miei canti — portate anche d'estate la pelliccia.

×

Così vestita, voi spogliate quanti — sono golosi della vostra ciccia, — che prodigate a credito e a contanti — (pensando al prezzo, il pelo mi si arriccia!).

×

Piangete, a volte, come il coccodrillo — che dalla mano stanca e piccoletta — vi pende, sotto forma di borsetta.

×

Ma se, fra chioma e nuca, io vi titillo — grandina un riso tenero e sonoro — sul vostro labbro: riso al pomodoro.

RUOCCO... NATALE e p. c. c.

Sabbatino, Napoli

IL PELO NEL'UOVO

Pelo dalla DOMENICA DEL CORRIERE del 31:

Quattro sconosciuti, d'improvviso, estraggono di sotto i pastrani dei mitra...

Va bene che siamo in inverno, ma... i mitra coi pastrani?! Non riusciamo a crederlo!

Pellegrino, Pozzallo

PERLE GIAPPONESI

Dal MOMENTO SERPE del 5:

PADOVA, 1.

Nel pomeriggio di ieri una signora anziana, mentre usciva da un negozio di generi alimentari al Bassanello, con un scarpa di luna...

Ma che cosa non sono capaci di mettersi in testa le donne...

Fabbri, Roma

×

Dal CORRIERE D'INFORMAZIONE del 2:

Un tale che si diceva avvelenato e che, comprimendosi il tre, invocava di essere inviato all'ospedale...

Poveretto!, per comprimersi il tre, chi sa quanto gli doleva il quattro...

Capoblanco, Milano

×

Dal PAESE del 1:

Un pazzo natalizio contenente generi alimentari e dolci, è stato distribuito ieri mattina a cura della Pontificia Commissione di Assistenza a 6 mila bambini poveri delle borgate di Roma che furono già ospiti delle colonie estive.

Un pazzo natalizio, sia pure da dividersi fra 6000, ma non sai le pazzie!

Fiorelli, Roma

×

Dalla SICILIA del 4:

Il motopeschereccio « Augusto » si è incagliato al largo di Porto Santo Stefano affondando in pochi minuti causa la violenza dei morosi.

Come? Dopo che non pagano, i morosi si permettono anche di fare i violenti?

Pellegrino, Pozzallo

×

Dal MOMENTO SERPE del 10:

La polizia e i carabinieri avevano predisposto un fortissimo servizio d'ordine con blocchi a tutte le strade d'accesso in città.

Dopo quello dei getti d'acqua, ecco un nuovo sistema di Scelba per sciogliere gli assembramenti.

Pellegrini, Roma

PUNTI DI VISTA

IL TASSO — Per noi le « tasse » sono la cosa più bella di questo mondo...

Morgione, Lanciano

Dal GIORNALE DI VICENZA del 5:

I rappresentanti del Consiglio di Stato, della Corte dei conti e di altri enti pubblici, senatori, detenuti e altre personalità.

Non c'è da farci caso: oggi chi sta, o è stato, in galera, è un personaggio importante!

Dalla Vecchia, Schio

×

Dal MESSAGGERO VENETO del 2:

Il fumista Albino Moras di Giuseppe, di 35 anni, dimorante nella vicina Porcia, riportava in un accidentale scivolone occorsogli nel cortile della sua abitazione, la sospetta frattura della clavicola sinistra. Al nostro Ospedale dove è stato ricoverato è stato giudicato guaribile in circa un mesetto, per onorare la memoria del prof. Villa

Strano modo di onorare la memoria degli illustri scomparsi.

Mezzelani, Pagagna

×

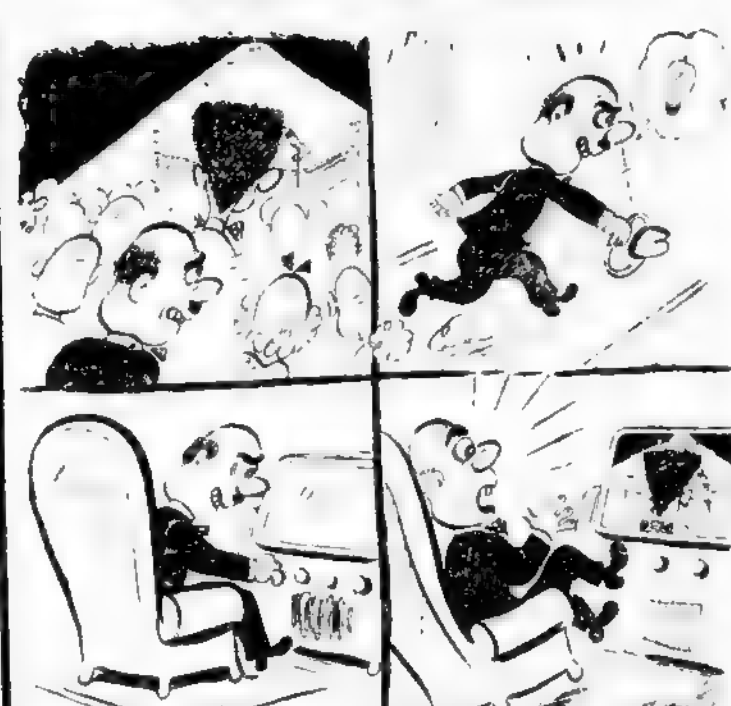
Dal CORRIERE DEL POPOLO del 7:

Nel tardo pomeriggio di ieri Domenico Meoli di anni 11 da San Lorenzo Maggiore, in assenza dei propri genitori, preso un fucile da caccia lo caricava, esplodendo un colpo contro il fratello Antonio di anni 66. Il povero bimbo, colpito al petto, veniva trasportato da alcuni vicini all'ospedale.

I bambini d'una certa età vanno sorvegliati...

Tavella, Genova

Cine-TRAVASO

OGGI: « Televisione »

Soggetto di AUGUGLIARO, Roma

Ogni quindicina proiettiamo su questo schermo cortometraggi realizzati dal « TRAVASO » su soggetti forniti dai lettori.

Ogni quindicina all'Autore della storiella prescelta la nostra Amministrazione invierà un assegno bancario di L. 1000

I soggetti debbono essere indirizzati: Al « TRAVASO » (Cine « T ») — Via Milano, 70 - Roma.

Scherzi da prete

I bollettini più o meno parrocchiali della D. C. indicano Grand Hôtel *alla stessa guisa e peggio del* Travaso, *quale pubblicazione « i », oppure « I », e spesso addirittura « I. I. I. » vale a dire « sovente immorale », « sempre immorale », « Infernale ».*

Sarebbe dunque lecito supporre che gli iscritti alla D. C. e i seminaristi non guardino e tanto meno comprino il diabolico settimanale, ma non è così. Quando i chierichetti hanno bisogno — per esempio — di disegnare un manife-

sto per la propaganda delle loro tribù, non soltanto si ispirano alle « vergognose » copertine di Grand Hôtel *— o del* Travaso *— ma... le lucidano addirittura, come chiunque può constatare paragonando le due riproduzioni che pubblichiamo.*

Manco a dirlo, il manifesto del 1° Convegno Nazionale studenti medi, eseguito a cura dei Gruppi Giovanili della D. C., è bellamente firmato... dall'autore con la stessa spudoratezza con la quale lo sciagurato plagiario avrà più volte denunciato e Grand Hôtel *e* Travaso *alla Procura della Repubblica per vignette, ricalcabili sì, ma giudicate tentatrici e riprovevoli, in quanto pubblicate da fogli « i », « I », o « I.I.I. ».*

E' necessario un giudizio artistico per quanto sopra? Se è necessario, a costo di guadagnarci qualche altra « I », diciamo francamente che l'originale vale mille volte di più del plagio.

* * *

GENTE VISTA

In cerca d'impiego

FINO a quando la bella e giovane signora bionda non fece il suo ingresso nella sala d'attesa, Luciano, aveva maledetto mentalmente il commendatore che non si decideva a riceverlo, ed era arrivato al punto d'invocare, sempre mentalmente, i defunti del suddetto.

Ma adesso, adesso che la bionda gli sta seduta davanti ha ben altro da pensare e da vedere.

Neanche il ragazzino della signora anziana alla sua destra che lo minaccia con una rivoltella « *scacciacani* » può distoglierlo dalle sue meditazioni.

Il commendatore è chiuso nella propria stanza e non si decide a ricevere; la segretaria al tavolino della macchina da scrivere divora con gli occhi un giornale a « *fumetti* », e la signora bionda continua a tenere le gambe accavallate.

Tra Luciano e la signora bionda c'è un tavolinetto basso che non impedisce minimamente la visuale, e per un po' il giovanotto dimentica il commendatore, l'impiego che spera d'ottenere, e tutto il resto.

Meno la signora bionda.

Ad un certo punto il ragazzino, stanco di minacciare con la « *scacciacani* » si alza, appoggia torace e gomiti al tavolinetto e comincia a sfogliare una rivista, togliendo a Luciano la libertà di sguardo fino allora goduta

— *Piccolo cornuto a paletta!* — pensa — *non hai altri posti dove sdraiarti?* E aggiunge altre paroline mentali che se pronunciate farebbero arrossire una candela stearica.

Il ragazzino *(telepatia?)* guarda Luciano che gli sorride e gli fa un cenno come a dirgli: « *Vieni qui, passerottino, che giochiamo insieme...* ».

Il ragazzino abbandona il giornale e si avvicina al giovanotto:

— *'nti anni hai?* — gli chiede con un sorriso forzato, Luciano.

'nque — risponde il bambino dopo un po' — *e tu?*

— *'ntisette* — dice Luciano, ad alta voce, per far sentire a qualcuno *(chi sa chi!)* — *Ventisette... Porc! Augh!*

Queste ultime esclamazioni che sollevano tutti gli sguardi, compreso quello della segretaria dal giornale a « *fumetti* », sono provocate dal fatto che un dito della mano destra di Luciano è rimasto attanagliato dalla pistola del bambino, tra il grilletto e lo scodellino della cartuccia.

La mamma del bambino tira il medesimo a sè, ammollandogli un sonoro ceffone:

— *Che vuole* — si scusa — *è un demonietto... non sta mai fermo... Scusi, sa!*

— *Ma le pare* — risponde Luciano — *Prego!* — E fascia il dito con il fazzoletto...

Il bambino, con la guancia gonfia per il ceffone materno, riprende a giocare con la rivoltella; la segretaria ritorna a "lui" e "lei". La signora bionda si è alzata andando alla finestra.

Luciano si alza e si avvicina alla finestra anche lui.

— *Speriamo che non piova!*

Il cielo è sereno come in una bella giornata di luglio. Luciano se ne accorge e tenta di rimediare:

— *Vicino Firenze, voglio dire... Speriamo che non piova vicino Firenze...*

La signora, molto affabilmente, chiede:

— *Ha delle terre in Toscana?*

— *Sì* — risponde Luciano, felice che la giovane e bella signora bionda gli abbia rivolto la parola — *Sì!*

— *Così giovane? Le avrà ereditate da suo padre, immagino...*

— *Appunto!*

— *Beato lei che ha una proprietà! Non ha certo bisogno di lavorare... E' vasta?*

— *200 ettari...*

— *Lei si occuperà dell'amministrazione, suppongo.*

— *Già, appunto.*

— *Quel terreno le rende molto?*

— *Eh...*

Squilla il campanello del commendatore. Luciano primo nella lista degli appuntamenti, entra rapidamente nella stanza...

* * *

La porta della stanza si riapre e sul vano appare Luciano. Il commendatore, dietro, battendogli la mano sulla spalla gli dice ad alta voce:

— *Allora fatti vedere la settimana ventura... Hai capito? Se il fattorino mi va via, lo rimpiazzi tu... Salutami tuo padre...*

Luciano non risponde: fila rapido verso la porta vergognandosi come un ladro: un ladro d'animo sensibile, naturalmente.

FERRI

npiego

Già, appunto.
Quel terreno le rende
?
Eh...
illa il campanello del
endatore. Luciano pri-
ella lista degli appun-
ti, entra rapidamente
stanza...

* * *

porta della stanza si
e sul vano appare Lu-
Il commendatore, die-
battendogli la mano
spalla gli dice ad a-
ce:
Allora fatti vedere la
ana ventura... Hai ca-
Se il fattorino mi va
rimpiazzi tu... Saluta-
o padre...
iano non risponde: fi-
ido verso la porta ver-
ndosi come un ladro:
dro d'animo sensibile.
almente.

FERRI

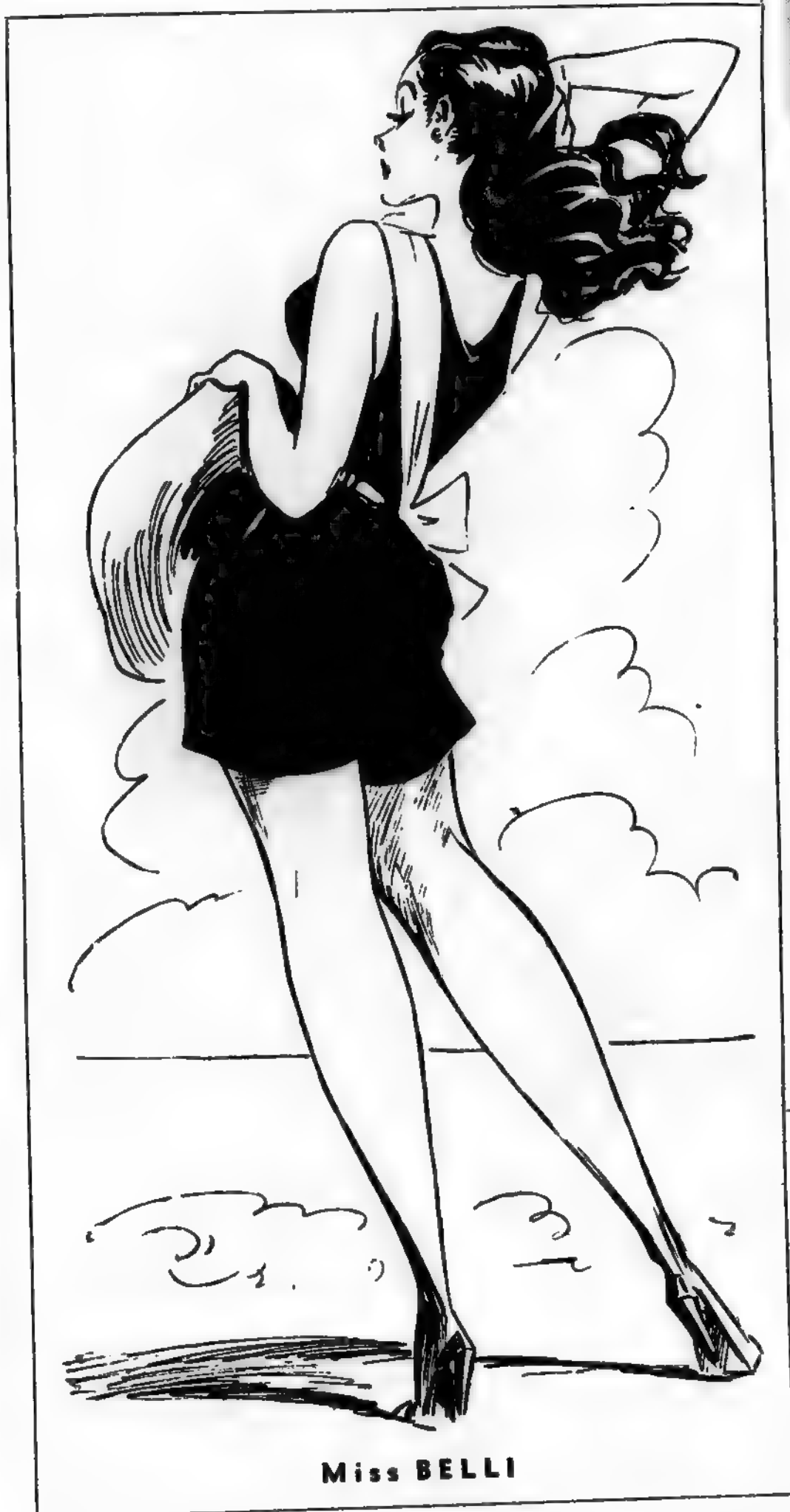
Che ne dite di queste?

Dopo Miss ATTALO e Miss COSSIO (di faccia), Miss BELLI e Miss ATTALO (di profilo), Miss BARBARA e Miss KREMOS (di spalle), si presentano oggi al giudizio del pubblico Miss BARBARA di faccia, Miss BELLI di spalle e Miss COSSIO di profilo.

Torneranno ancora — nell'ordine — Miss KREMOS, ATTALO, BARBARA, BELLI, COSSIO, KREMOS presentate dai punti di vista non ancora sperimentati.

Indi: Grande Parata.

Ogni volta il TRAVASO conterrà a pag. 2 un'apposita scheda per la votazione, scheda che deve essere spedita dopo averla incollata sopra una cartolina e non chiusa in busta, sotto pena di nullità del voto.

La concorrente che avrà raccolto il maggior numero di voti sarà dichiarata vincitrice e...

Miss BELLI

Miss COSSIO

...e proclamata solennemente

M I S S T R A V A S O

Dopo di che, fra tutti coloro CHE AVRANNO VOTATO PER LA CANDIDATA RISULTATA ELETTA verranno, in presenza del Notaio, estratti a sorte i 47 premi di cui alla pagina seguente.

All'estrazione dei premi fra coloro che avranno votato per la candidata risultata eletta si procederà dopo aver dato alle schede pervenute — per ogni candidata — un numero d'ordine progressivo dall'1 in poi, cosicchè ogni lettore avrà tante probabilità che il suo nome sia estratto quante saranno le schede che avrà inviato.

Accaparratevi molte copie del TRAVASO e dell'ISSIMO se volete avere molte probabilità.

IL NOSTRO REFERENDUM ARTISTICO

Chi sarà MISS TRAVASO?

Elettori! Elettrici!

Non aspettate gli ultimi cinque minuti per dare il vostro voto o I VOSTRI VOTI! Il termine utile per l'arrivo delle schede al giornale scade alla mezzanotte del 15 febbraio, ma se il Regno dei Cieli è dei beati ultimi, nelle Repubbliche della Terra chi primo arriva meglio alloggia.

Pensate che vi sono, tanto per cominciare, questi

Cinque premi

Primo	L. 100.000
Secondo	» 50.000
Terzo	» 50.000
Quarto	» 25.000
Quinto	» 25.000
Totale	L. 250.000

Nel TRILUSSA-TRAVASISSIMO (di gennaio) e nel WESTERN - TRAVASISSIMO (di febbraio) troverete

4 schede Jolly

Vi consigliamo di unire una «scheda Jolly» ad ogni «scheda Travaso» inviata per la votazione, dato che se la cartolina postale estratta rispettivamente per il 1°, 2°, 3°, 4° e 5° premio di cui sopra recherà incollata oltre la «scheda T» anche una «scheda Jolly» del TRAVASISSIMO, il relativo premio verrà automaticamente AUMENTATO di

Lire 20.000

in modo che i premi diverranno rispettivamente:

1°)	100 + 20 =	L. 120.000
2°)	50 + 20 =	» 70.000
3°)	50 + 20 =	» 70.000
4°)	25 + 20 =	» 45.000
5°)	25 + 20 =	» 45.000
	Totale	L. 350.000

Per ognuna delle 4 candidate trombate saranno inoltre estratti a sorte fra i rispettivi elettori

Premi di consolazione

(36 fra tutt'e quattro)

4 da L. 5.000 × 4 =	L. 80.000
5 da L. 1.000 × 4 =	L. 20.000
Totale	L. 100.000

E poichè per ottenere che i disegnatori pongano il massimo impegno nel raffigurare la propria candidata con tutta la grazia, gli «shorts» e il «sex appeal» di cui sono capaci, l'Amministrazione ha messo in palio un premio da

50.000 lire

da aggiudicarsi all'autore della candidata che risulterà eletta «Miss Travaso», ne consegue che complessivamente il Concorso sarà dotato di ben

47 PREMI

per un valore totale di

MEZZO MILIONE DI LIRE

VOTATE!

E, nel votare, tenete presente che i vostri voti inviati in questa settimana (scheda odierna) possono riferirsi indistintamente a tutte e cinque le candidate presenti e non presenti in questo numero.

LA CANDIDATA DI BARBARA

SO?

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

Lire 30 — ROMA, 28 gennaio 1951 — Num. 4 (A. 52)

Spedizione in abbonamento postale G. II

I COMUNISTI SALUTANO EISENHOWER

Ike è il grande rappresentante del popolo di Washington di Jefferson, di Lincoln, di Roosevelt. Egli è il capo dei G.I. di quei giovani Americani che sono venuti qui da tanto lontano a versare il loro sangue sulla nostra terra e a unirlo con quello dei nostri soldati in uniforme e senza uniforme.

(l'Humanité 14 Giugno 1945 organo del Partito comunista Francese)

— Vado a protestare contro la venuta di Eisenhower in Europa!
— Pezzo d'idiota: hai preso il cartello del '45!...

tutto va ben, Madama la Marchesa!

IL DIAVOLO, cara Cittadina marchesa, non è poi tanto brutto quanto lo si dipinge! Vogliamo dire, cioè, che l'Italia ha, in fondo, una

Opposizione intelligente

Oh, non per ciò che lei pensa, madama: non per la costruttività della critica, non per la serietà degli intenti, per il senso democratico o per lo spirito patriottico. Bensì perchè

... accortasi che tutto il castello di denigrazioni, di minacce, di istigazioni e di gravi proponimenti — costruito per l'arrivo del generale Eisenhower — era destinato a cadere (e, quel ch'è peggio, a cadere nel ridicolo), ha dato tempestivamente il contrordine PER CARITA' DI PATRIA,

ovverosia per salvare almeno la faccia — vuoi la propria e vuoi quella di Baffone — visto che sempre alla patria del baffonismo essa si riferisce.

Ma c'è dell'altro, madama! Bisogna onestamente riconoscere che i

Benefici effetti

della politica del compagnismo italiano, sono molteplici e variatissimi; è proprio grazie a tale politica che

... il cittadino della democratica Repubblica Italiana deve finire per ritenere giustificati i provvedimenti di polizia che il « Buonanima » non avrebbe mai sognato di mettere in esecuzione. Dopo quanto è stato fatto per la libertà, il cittadino italiano deve tollerare i poliziotti col fucile imbracciato in mezzo alle strade; rassegnarsi a mostrare i documenti ogni dieci passi; a firmare, per presa conoscenza, sia la circolare che lo minaccia di gravi sanzioni — se non andrà al lavoro anche con la febbre a 38 — e sia il quaderno del figlio di sette anni, sul quale a scuola hanno fatto scrivere che se domani si assenterà dalle lezioni potrà essere giustificato soltanto da un certificato medico.

E non dimentichi, madama, lo stanziamento di un miliardo di lire per la costruzione di dieci nuove caserme di P.S.; **le camerate create per otto milioni di baionette sembra siano diventate insufficienti. E non dimentichi nemmeno, cara Cittadina,** i milioni di lire spesi per l'occasione in carta stampata — manifesti e volantini — da entrambe le parti: altro che soccorso invernale!

Comunque, tanto per mettere i puntini sugl'I, vogliamo qui dipingerle il

Delizioso quadro

del nostro Paese. Così come sarebbe oggi se al posto del generale Eisenhower fosse, invece, giunto a Roma il maresciallo Rokossowsky:

... l'Italia avrebbe sotto le armi ben 320.000 uomini, e disporrebbe, in caso di mobilitazione generale, di 880.000 riservisti. Dovrebbe, inoltre, preparare con la massima urgenza il richiamo di altre due classi di riservisti di 300.000 uomini ciascuna; e comincerebbe, poi, a provvedere alla istruzione militare di non meno di 320.000 giovani al di sotto dei 18 anni.

Cosicchè il ministro Pacciardi dovrebbe approntare non più dodici, ma almeno cento venti divisioni!

Le cifre sopra citate si riferiscono alla Polonia, che ospita effettivamente il maresciallo Rokossowsky, ed ha una popolazione inferiore a quella italiana di almeno un quarto.

A volte ci si domanda come sia possibile — con tante benemerenze al proprio attivo — trovare ancora

Proseliti coscienti

fra i cittadini. Da qualche tempo in qua la stampa comunista parla di tesseramento raddoppiato, triplicato, e di successi clamorosi nel campo sindacale: ecco come si fa a raccogliere nuove adesioni e a distribuire nuove tessere. A

NARNI — I contadini mezzadri si sono sentiti chiedere la bella somma di lire 400 per ottenere LO SCONTO SUL BOLLO DEI CARRI AGRICOLI, mentre ciò ad altro non serviva che ad iscriverli alla CGIL.

Lo stesso è accaduto ai disoccupati, che si sono visti chiedere la somma di lire 20 e sono stati invitati a firmare una carta che doveva servire a convocare una assemblea di categoria per studiare i sistemi per ALLEVIARE LE LORO SOFFERENZE: hanno così invece ricevuto soltanto la tessera della Camera del Lavoro.

Non sapevamo proprio che la tessera della CGIL avesse virtù uguali e simili a quelle della carta senapata o del cerotto per i calli. Potenza di un documento!

Ma torniamo, ora, alla situazione internazionale ed alle possibili

Brillanti soluzioni

dei suoi problemi. Siamo finalmente riusciti ad ottenere che le due parti avverse vedano le più gravi questioni dallo stesso punto di vista:

... per esempio, quello di farsi reciprocamente proposte inaccettabili, allo scopo di ottenere categoriche risposte negative onde poter subito gridare ai quattro venti: « Lo vedi come sei? Lo vedi come sei? ».

Quando, invece, da una parte le proposte sono discrete, oneste, sinceramente pacifiche, e, quindi, accettabilissime o — quanto meno — discutibilissime, allora l'altra si meraviglia, si allarma, e, strizzando l'occhio, fa: « Troppo bello da parte tua; deve certo esserci qualche cosa sotto. Perciò niente da fare, non accetto: non mi freghi! ».

Così, di questo passo, lei madama capisce benissimo quanto facile sia l'accordo per far cessare il conflitto in Corea, per l'ammissione dei cinesi all'ONU, per Formosa, per il Tibet e per tutte le altre fresche questioni del genere.

Intanto le meravigliose conseguenze di questo stato di cose, si fa sentire in tutti i settori: dalla psicosi dell'olio all'epidemia di influenza, che dicono sia stata portata in Inghilterra dalle truppe che tornano dalla guerra, insieme al vaiolo; dal morto e dai feriti di Adrano alle

Promettenti industrie

del Mezzogiorno: abbiamo detto « promettenti » perchè promettono, promettono sempre, ma poi non mantengono mai. A

NAPOLI — La « Bufola », uno dei maggiori complessi industriali napoletani, ha annunziato la cessazione della sua attività con relativo licenziamento di 440 fra operai ed impiegati: le varie « commesse » che erano state promesse non si sono mai viste...

Un'altra industria napoletana, la « Rueping », smobiliterebbe, per mancanza di lavoro, i propri impianti, e comincerebbe con il licenziamento di 250 operai...

Non v'è chi non veda, madama, lo stretto rapporto esistente fra questi avvenimenti e l'insegna or ora innalzata dal Governo della rinascita meridionale e dell'industrializzazione del Mezzogiorno.

Non parliamo poi, cara madama, dello

Sviluppo spirituale

dei cittadini. Per esempio, è accaduto che a

SALO' — Un onesto operaio, certo Angelo Bugna, coniugato e padre di due figli, ha ucciso con un colpo di rivoltella un suo compagno di lavoro, perchè credeva di essere stato da questi stregato...

Tale mentalità spiegherebbe tanti altri episodi e tanti altri stregamenti più o meno famigliari e più o meno politici.

Ed ora, madama, poichè lo spazio ci costringe, passiamo subito a darle le ultime

Notizie in poche righe

Sembra che

... il Cominform abbia installato in Italia una radio clandestina che trasmette sulla stessa lunghezza d'onda di Praga II: l'Italia è assai toccata per così cortese attenzione.

Un sacerdote, reduce da Varsavia, ha presieduto a Pescara il convegno provinciale dei « partigiani della pace »: è stato chiamato « l'anti-padre-Lombardi ».

Il dirigente della mobilitazione americana ha informato il popolo statunitense che lo sforzo che sta per affrontare il Paese costerà in media a ciascun cittadino la misera somma di 1000 dollari nei prossimi due anni.

Gli italiani d'America hanno protestato perchè nella nuova stazione ferroviaria di Roma non è stata apposta nessuna indicazione del contributo di 3 milioni e 400 mila dollari concessi dall'ECA per la costruzione: simpatica e modesta maniera di intendere la liberalità e la munificenza!

Dopodichè non ci resta che dedicarci con animo gaio a queste

Note mondane

Assai applaudito al cinema « Palazzo » di Roma il segretario della Sezione comunista di S. Lorenzo, che,

... interrotto lo spettacolo, è salito sul palcoscenico ed ha arringato la platea incitandola ad esprimere efficacemente il malcontento per l'arrivo di Eisenhower.

Complimentatissimi negli ambienti baffonistici nostrani

... gli onorevoli Longo e Secchia, i più alti esponenti del PCI dopo Togliatti, i quali hanno seguito il destino del Capo, partendo per Mosca. Si nutre fiducia che possano intraprendere lo stesso viaggio tutti gli altri esponenti del medesimo partito.

Ha addirittura fatto furore fra gli appassionati delle fiere gastronomiche

... il congresso di Bologna dei socialisti nenniani, generosamente innaffiato dal forte vino dell'Etna, ed allietato dalle casse di prosciutti, mortadelle e formaggi inviate dai compagni di Modena.

Assai apprezzato negli ambienti pseudo giudiziarii

... il processo svoltosi a Praga contro tre alti prelati cecoslovacchi: questi hanno confessato crimini a vagonate e sono stati subito condannati all'ergastolo.

Ed ora, Cittadina — giacchè siamo quasi in argomento — le facciamo conoscere le più recenti disposizioni scolastiche andate in vigore in Ungheria, ond'ella possa sempre meglio

Capire il latino

Nella nuova repubblica magiara è innanzi tutto

... scomparso dai nuovi programmi di studio l'insegnamento della religione; la legge, per la verità, l'ammette tuttora come materia di libera scelta, ma in effetti non se ne fa mai menzione fra tali materie. Insieme alla religione è scomparso anche il latino — con grave danno per la cultura generale della nazione — e tutte le lingue straniere moderne, ad eccezione del... russo! La lingua russa, da lingua di libera scelta, è diventata l'unica lingua obbligatoria, l'unica lingua insegnabile nella Scuola Generale.

Come vede, Cittadina, negli Stati progressivi tutto è talmente orientato verso la pace e l'antimilitarismo, che è stata promossa « Generale » persino la scuola. Mentre qui in Europa... siamo uomini o caporali?

Clarèa, madama!

IL MAGGIORDOMO

LA VEDOVA SCALTRA

Dio mio, fatemi capire che « caos » vogliono i socialisti « autonomisti » che rimangono ancora nel partito di Nenni, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

Attenzione! Questa è la

SCHEDA T per l'elezione di **MISS TRAVASO**

VOTO

per Miss ______________

Votante: ______________

Via ______________

Città ______________ (______________)

Dopo aver ben bene esaminato con i vostri occhi reali le candidate che sfilano in questo numero (a pag. 15 e a pag. 16) e avere non meno attentamente passato in rassegna con la memoria le altre che non sfilano oggi ma lo hanno già fatto nel numero scorso o lo faranno nel numero prossimo, date il vostro voto alla preferita, servendovi di questa scheda che poi incollerete sopra una cartolina postale (una sola Scheda T per ogni cartolina) da spedire al **TRAVASO** *- via Milano, 70 - Roma.*

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTI
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43147 43143

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 3?6 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano 10 - Roma

Paura ...di capire

FARSI capire, in Italia, non è cosa facile. Gli Italiani sono tutti intelligenti e i lettori del Travaso, lo sono anche per definizione: ma quando non vogliono capire, non c'è nulla da sperare. A noi, che facciamo un giornale umoristico e satirico, e che abbiamo lettori di tutte le fedi e di tutti i convincimenti, capita spesso d'imbatterci in chi vede più in là delle intenzioni, in chi scambia per oscena una vignetta innocentissima, si spreme nella ricerca di afferrare sottintesi inesistenti; o in chi prende per serio il nostro tono abitualmente faceto o ironico e si domanda come mai il Travaso, così morigerato, così anticapezzatore, così liberale, talvolta, chissà, insomma, ecco: come mai?

Poche settimane orsono per ironizzare sui danni e le beffe che ci derivano da certi arbitrari sequestri, reati per i quali la Magistratura regolarmente ci assolve, chiedevamo ironicamente, l'istituzione di una « censura preventiva » sulla stampa. Il nostro discorso era questo: ci sono cose che non gradite? Ebbene, piuttosto che danneggiarci economicamente con la prospettiva di ridurci in miseria e in mezzo a una strada, date un'occhiata al giornale prima che si stampi, come si faceva ai tempi della deprecata dittatura; se c'è materiale che non vi va a genio, noi lo togliamo, lasciando, però, gli spazi bianchi; così il Popolo saprà che in Italia c'è la Libertà di Stampa, ma saprà pure che la Censura ha già soffocato tale Libertà.

Discorso semplice: ma non per tutti i lettori. Infatti, alcuni amici ci hanno scritto, altri ce lo hanno detto per strada: « ma come! Proprio voi! Dite di difendere la Libertà eccetera eccetera, e proponete l'istituzione di una censura? » E così abbiamo dovuto occuparci nuovamente della faccenda e spiegare le cose già dette, mentre eravamo convinti che, essendo il nostro un giornale satirico ed umoristico, avevamo chiaramente espresso il nostro pensiero con lo stile comune agli umoristi.

Per altre note che appajono in questa pagina, l'abituale corsivista si sente spesso accusare di fascismo o di comunismo, a seconda che a leggere sia un fascista fazioso o un comunista di quelli che capiscono solamente gli ordini verbali degli agit-prop rezionali. Nè fascista nè comunista, il Travaso è liberale finchè i liberali non sono presi, anche loro, dalla voglia della dittatura. Spalleggia il Governo, quando il Governo fa gli interessi del Popolo: è contro il Governo quando gli interessi del Popolo vanno a farsi benedire; coi Fascisti quando la loro libertà è minacciata; contro i Fascisti quando sognano una nuova dittatura col pretesto di difendere la Nazione; con Di Vittorio quando il Primo Pugliese dell'Impero si fa in quattro per dare pane e companatico ai lavoratori; contro il P. P. d. I., quando questi impone scioperi e sabotaggi per far piacere ai Feudatari del Cremlino. E' chiaro? Quindi, non ci chiedete una tessera — a meno che non sia quella di travasista — perchè siamo qui proprio perchè alle tessere abbiamo rinunziato.

Nel numero scorso ce n'è accaduta una che passa il segno: fra i nostri più cari lettori ce n'è uno dichiaratamente « staliniano ragionante » che ci ripromettiamo di convertire. Parlando della paura che ha invaso « certi italiani » mettevamo in evidenza che c'è nell'aria una voglia matta di non compromettersi, di non rompere i ponti col nemico; a sinistra come a destra, molti sperano di evitare grane, nella dannata ipotesi che una nuova guerra dovesse affacciarsi all'orizzonte. Concludevamo ironicamente: «Che sia questa (della paura) la via giusta per la pacificazione nazionale? e allora, Viva la Paura! raccogliamoci tutti sotto la bandiera del Timore e maledetto sia il primo straniero che viene a romperci le scatole in casa nostra! » E' chiaro che, alludevamo a chi, armato, tentasse di scavalcare le Alpi per fare di questa Italia sorda e grigia un accampamento per suoi manipoli. Ma c'è stato chi non ha voluto capire, o meglio ha voluto capire un'altra cosa e ci accusa trionfante di avere indicato sotto le spoglie del primo straniero eccetera, il generale Eisenhower.

Se questo granchio lo avesse preso uno dei nostri numerosi lettori « comunisti col cervello all'ammasso » di quelli che ci scrivono parolacce ogni settimana e capiscono abitualmente soltanto quello che vogliono e come vogliono, lasceremmo correre, ma stavolta chi non ha voluto intendere è il nostro unico lettore « staliniano ragionante » al quale abbiamo fatto sempre credito della massima buonafede. E allora non possiamo tacere. E tu, caro amico, giacchè il tuo cervello funziona, stampaci che Eisenhower è venuto da noi in ben altra veste di come vorrebbe venirci Rokossowsky; stampaci che Eisenhower è il comandante supremo dell'esercito d'Europa del quale il nostro esercito è parte. E dopo ciò, anche con la maggiore ostinazione a voler capire o non capire quello che ti pare e come ti pare vediamo se ti riesce di chiamare aggressore o semplicemente straniero, chi rappresenta la nostra suprema difesa contro lo straniero, la nostra suprema speranza contro l'aggressore!

Dove, le parole STRANIERO e AGGRESSORE, indicano — fra gli altri possibili — il tuo Rokossowsky!

(segno di croce)

HARRY — Badi, signor Stalin, che se lei continua a mangiarsi tutto, io... muovo questa!

(Plasticaricatura di B. Morini)

MOMENTO OPPORTUNO

— Me la mette una firma per la petizione per la pace?

OTTOCENTO

Le traforate lancette de la preziosa pendola raffigurante la Caserma Cavalleggeri segnavano il mezzodì, allorchè i seni de la Contessa Alice, mirabilmente ammaestrati anco alla funzione di sveglia, scotevansi dal l'inusitato stato di torpore ed apprestavansi a destare, con felpati seppur decisi colpetti alle gote e financo argentini squilli di fanfare, la Contessa medesima.

Allorquando Alice di Rubignac aprì gli occhi, cessaron a la lor bisogna, urbanamente ritrasseronsi ed ordinatamente redirono a' le rispettive nicce.

Con voluttà smodata, la Contessa Alice gittossi al gioco de la palla battuta al muro et al solitario di Napoleone, battendo ad ogni poco i seni fra loro per la gioia, ed eccitandosi viepiù. Talchè, perso ogni controllo, giungea a darsi a la lettura de «Versi del Romito» nonchè a vergar su' muri frasi irripetibili quali «Beata solitudo, sola solitudo». Ormai insana, Alice disponeasi a camminar su' seni cantando «Sola me ne vo' per la città», allorchè risonarono ne l'aere i ben noti colpetti discreti che il Barone solea battere a l'uscio ogni qual volta il richiamo de' seni faceasi sentire a tal punto da indurlo a sfidare ogni periglio ed appo lei recarsi immantinente.

Orbene, Alice trasalì e ristette immota, preda d'un panico senza nome. Ma non andò guari che i di lei seni, con rapidità ch'avea del meraviglioso, detteronsi a turbinare per ogni dove, provocando vortici e gorghi e trombe d'aria sì da assorbire e cancellare qualsivoglia traccia de le passate dissolutezze. Per modo che, quando il Barone fe' il suo ingresso ne la stanza, altro segno non rimanea de l'apocalittico sommovimento all'infuori del rattenuto e pur possente agitarsi de' seni stessi e della lor posizione inesatta, essendosi essi scambiata quella ch'era stata lor primieramente designata. Ventura volle che il Barone reduce fosse da lunghissima peregrinazione e pertanto, accecato da la passione e dal desiderio, eseguisse il baciaseno senza di nulla avvedersi.

— Oh, mia divina!... Alfin son ritornato appo voi, maliarda!... — fu quanto la Contessa permisegli di mormorare.

Indi poscia, infatti udissi un ben distinto romore di ossa spezzate: Alice di Rubignac, la lussuriosa avea preso a danzare su il corpo esanime del Barone, stringendosi i seni al di sopra del capo in segno di vittoria, e profferendo indignata:

— Dannazione! Questo Barone di Courteline mi comincia a seccare con la sua passione ed i suoi continui ritorni improvvisi dalle Americhe! Quasi quasi gli faccio un'iniezione di benzina!

AMURRI

DICONO CHE...

... un senatore, di cui tacciamo il nome per ovvie ragioni di rispetto al laticlavio, ha proposto di abolire le facilitazioni all'industria cinematografica.

• • •

Ma non sa il suddetto senatore che il cinematografo dà il suo sangue allo Stato come nessun'altra industria? Non sa che i rimborsi ai film più meritevoli (o meno immeritevoli) non sono che una restituzione di una parte infinitesimale del contributo del cinema all'erario?

• • •

Abbiamo l'impressione che il Nostro debba cominciare da capo. Dunque si chiama *cinema* un locale pubblico nel quale vengono proiettate su un rettangolo bianco chiamato *schermo* delle immagini luminose per

la Travasetta

mezzo di un *obbiettivo* situato davanti ad una striscia di celluloide detta *pellicola*...

• • •

E poi c'era un tale di Predappio che avrà fatto un mucchio di fesserie, e detto un altra caterva, ma una cosa giusta ha detto: «Il cinema è l'arma più forte».

COLONNA INFAME

Da «Film» del 4 gennaio 1951, sotto una fotografia di Massimo Serato: «Il protagonista *femminile* del film "Amore e sangue"...».

• • •

Ma davvero? E da quando?

• • •

Ma non dobbiamo trascurare il settimanale-tonnellata la cui competenza non è *poca*. Dal numero 12 si apprende che «di Buster Keaton si ricordano solo le storie del cinema».

• • •

Allora quel Buster Keaton di «*Fidanzati sconosciuti*», e di almeno altri dieci film girati dal 1940 in poi, è un altro. Lampante caso di omonimia e di vocazione mezzadrile del redattore del vice-Life italiano.

MADRIGALETTO ERMETICO

Ma che jella — Mariella — se non c'è un'altra rapina — è una rovina — mi sai dire chi te la fa — tanta pubblicità?

RECENSIONI IN UNA RIGA

Ford, sei grande!

MAMMA, DAMMI IL SOLE!...

... e dammi pure una canzone di Fragna che non abbia dato luogo ad un film con lo stesso titolo; uno spettatore sorridente dopo aver visto «Amori e veleni» e «RXM destinazione luna», un parlamentare che tratti le questioni cinematografiche avendone almeno una pallida idea.

Ma forse chiedo troppo. Perciò dammi soltanto il sole mamma.

ANEDDOTO

Domenico Forges Davanzati realizzatore del film «Camicie Rosse», domandò a un giovanotto che gli aveva chiesto di essere assunto in qualità di segretario di produzione, se era sposato.

— Macchè — rispose quello non sono sposato, ma sono abituato a farmi comandare, se volete alludere a questo!

Figuratevi come rimase quello...

NATI

L'ARMADIO A SPECCHIO

ISIDORI

IL MARITO MIOPE — Porca miseria! Da qualche tempo, non mi riconosco più!

el film "Amore e sar
».

• • •

davvero? E da quando?

• • •

non dobbiamo trascurare
manale-tonnellata la cui
enza non è *poca*. Dal nu-
12 si apprende che «di
Keaton si ricordano solo
e del cinema».

• • •

a quel Buster Keaton di
zati sconosciuti», e di
altri dieci film girati dal
poi, è un altro. Lam-
aso di omonimia e di vo-
mezzadrile del redattore
e-Life italiano.

GALETTO ERMETICO

he jella — Mariella — se
un'altra rapina — è una
— mi sai dire chi te la
anta pubblicità?

SIONI IN UNA RIGA

sei grande!

A, DAMMI IL SOLE!

dammi pure una canzone
gna chè non abbia dato
ad un film con lo stesso
uno spettatore sorridente
ver visto «Amori e ve
e... a RXM destinazione
un parlamentare che
e questioni cinematogra-
vendone almeno una pal
ea.
orse chiedo troppo. Per
ammi soltanto il sole
.

DOTO

enico Forges Davanzati
atore del film «Camic...
, domandò a un giovane
gli aveva chiesto di esse
nto in qualità di segre
i produzione, se era spo...

acchè — rispose quello
no sposato, ma sono abi-
farmi comandare, se vo
udere a questo!
atevi come rimase quello...

NATI

Il Mondo non cambia

Mezzo secolo di cronaca e di storia attraverso 2500 numeri del «TRAVASO»

C'ERA una volta... La storia del mezzo secolo trascorso potrebbe proprio cominciare come cominciavano le vecchie fiabe: *c'era una volta Tito Livio Cianchettini...* Chi era costui? «Un simpatico mattoide» — come lo definì Cesare Lombroso, — oppure «non un volgare pezzente, ma un filosofo moralista, il quale, attraverso una forma di evidente pazzia, diceva delle grandi verità» — come ne scrisse Don Pietro Fannichelli, autore di una biografia di Giacomo Puccini?

Che Tito Livio fosse mezzo matto è dunque accertato; ma la sua era un'allegra matteria comune a molti altri uomini, comune — anzi — a molti di noi. Chi, nella sua vita, non vanta felici momenti di pazzia? Matti lo siamo un poco tutti; un po' più o un po' meno, lo fu anche T. L. Cianchettini, «inventore del *Travaso*» e di molte altre cose fra cui «il tamburo che suona da sè». Nato a Fermo, il 10 aprile 1821, T.L.C. stampò e diffuse parecchi fogli prima di arrivare al TRAVASO DI IDEE: da LA DIFESA a IL QUESITO, a IL NERBO e a LE CAPEZZE. Stampò e diffuse: in quanto alla diffusione, certo ne trasse pochi vantaggi, poiche per tutta la sua vita visse poveramente e amaramente; incompreso, sfuggito, beffato dai contemporanei, proprio lui, che

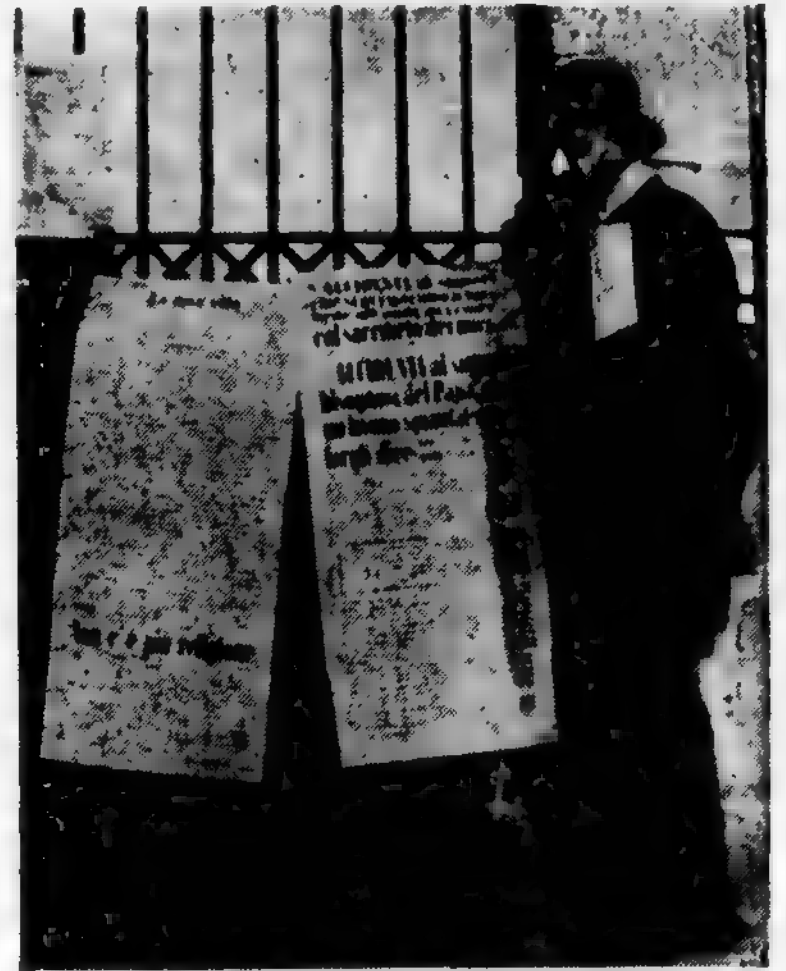
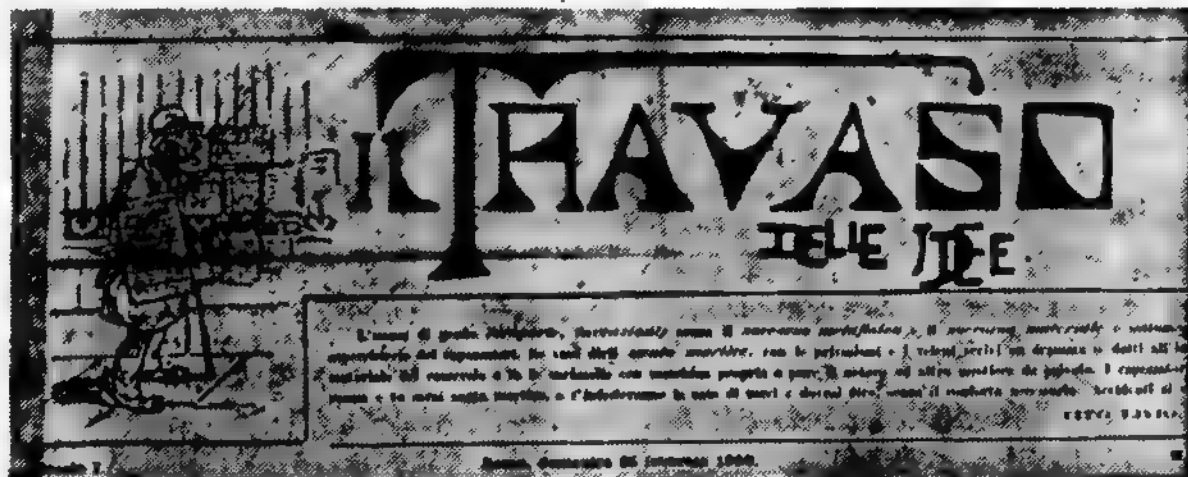
sportelli con le indicazioni: *Cassa, Amministrazione, Spaccio.* Egli stava in piedi, nell'interno, aspettando i clienti; ma se qualcuno si affacciava agli sportelli, lo faceva solo per beffarlo.

Scomparso nell'ultimo anno del secolo XIX, proprio nel 1900, Tito Livio Cianchettini rimaneva nel ricordo dei suoi contemporanei e le sue matterie dovevano poi venire ricordate come bizzarri sistemi di dire la verità. Le sue «opere» andarono disperse e le invenzioni non recarono alcun contributo al miglioramento dell'umanità. Ma rimase il suo grido di battaglia: *Accidenti ai capezzatori!*, ch'è il nostro motto, il motto di tutti coloro che subiscono le angherie dei «padroni», di tutti gli uomini insofferenti delle metaforiche cavezze.

Lui morto, la testata del suo ultimo foglio, quel *Travaso di idee* che aveva contenuto scottanti verità, rivedeva la luce, per opera di Carlo Montani, come vero giornale satirico — uno dei primi in Italia — una domenica dello stesso 1900 e riprendeva a gridare «accidenti ai capezzatori», con più voce di quanta ne avesse avuta l'indimenticato «sofo»: quella voce, anzi, quelle voci, si sono sentite alte in quasi cinquant'anni, nella buona e nell'avversa fortuna. E siccome di capezzatori ce ne saranno sem-

simo, amavano gli svaghi, le follie, le belle donne e, quando dovevano odiare qualcuno, siccome non c'erano ancora Hitler, Stalin e il colonnello Valerio, concentravano il loro odio su persone e cose lontane nel tempo; erano capaci di odiare Giuda Iscariota, in mancanza di meglio. E poi, c'era sempre l'Impero absburgico, degno della massima considerazione in fatto d'odio; e gli italiani, uniti e solidali, a qualsiasi colore politico appartenessero, odiavano totalitariamente gli Absburgo.

Tutto rose e fiori, dunque, il mezzo secolo trascorso? Tutto, o quasi. I «sinistri» di allora si comportavano allo stesso modo di quelli d'oggi: come Nenni, come Togliatti; non andavano a Mosca a prendere ordini, è vero, ma non si può dire che in quell'epoca fossero quegli apostoli che la stampa saragattiana ci descrive oggi. Il buon Turati aveva i suoi difetti, poco più, poco meno di quanti ne ha oggi Nenni; scandalizzava spesso la Camera e l'opinione pubblica, organizzava scioperi di protesta che non erano ingiustificati come quelli di adesso, ma che comunque rompevano le scatole al prossimo.

I giornali erano ispirati ai sentimenti del tempo: niente campagne scandalistiche all'ordine del giorno; ogni tanto qualche

L'unica foto esistente del «simpatico mattoide» Tito Livio

La testata del primo numero del «Travaso» che ricorda il foglietto del «sofo».

si vantava di essere «*di quelli che ne viene uno ogni tanti secoli e non ogni generazione*».

T. L. Cianchettini non era soltanto un grafomane, che si decorava con strisce, manifesti e cartelloni, ma possedeva altre e numerose «*attitudini superiori*»: dall'idea di fare fuoco caricando il fucile in ginocchio, all'abilità di cantare in chiave di contralto, dal saper tagliare e cucire da sarto, al ricamare; nei lunghi tentativi per trovare un'occupazione redditizia, s'era inoltre ingegnato a fabbricar reti da pesca e lavori di falegnameria, mantici per fucine e sacchi senza cucitura, forni per il pane e la pasticceria, bilance e sculture, e tante altre cose. In un capitolo della sua lunga autobiografia, il «sofo» dichiarava di avere inventato «*il modo di decorarsi da sè delle proprie opere meritorie, senza incomodare il Ministero e vespasiani pubblici che toccherebbero l'apice della perfezione*». Figuriamoci che bazza per gli aspiranti cavalieri, se Tito Livio fosse vissuto ai nostri giorni!

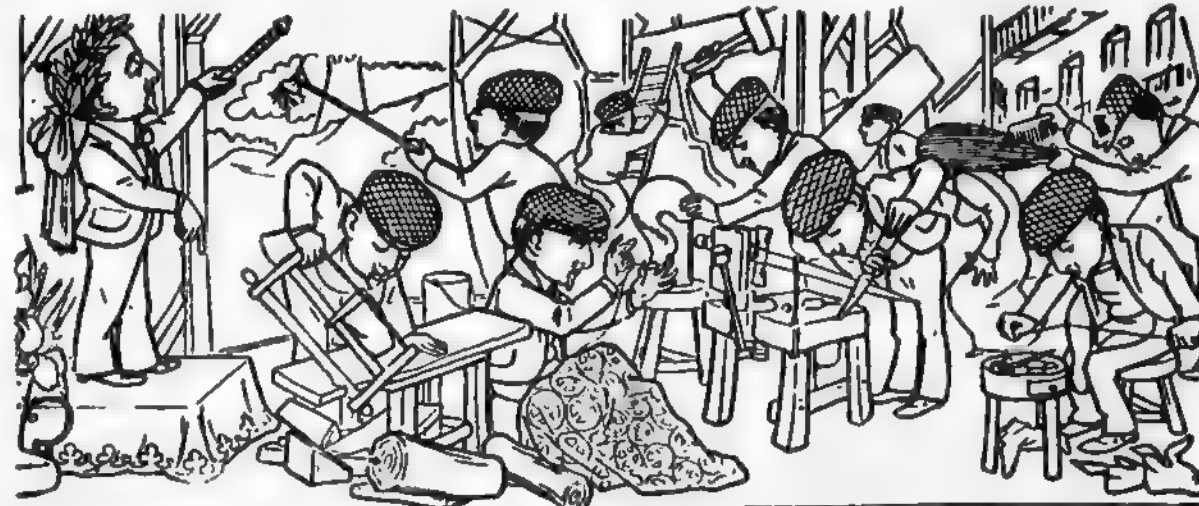
Matto quanto volete, Cianchettini fu eternamente un povero diavolo che si arrabbattava alla meglio per campare la vita; nella vana pretesa di possedere un «ufficio», un recapito qualsiasi, il poveruomo aveva inventato fra le altre cose una «redazione portatile» che inaugurò a Milano e si trascinò fino a Roma: si trattava di una specie di garitta a tre lati, nella quale si aprivano tre

pre, finchè il mondo vivrà, noi ci proponiamo di continuare la tradizione almeno fino alla conclusione del prossimo millennio.

Mezzo secolo è trascorso: il mondo si sente più vecchio, e ancor più oppresso da affanni vari, non escluse le dittature politiche, rimaste, press'a poco, quelle che erano dieci anni fa. Dieci. Ma cinquanta? Cinquant'anni fa, c'erano altre dittature? La dittatura della vita, ecco; gli uomini si sentivano più buoni, più allegri, più umani. Amavano il pros-

campagnuccia, che, senza entrare nel merito degli affari di famiglia, si concludeva per lo meno con qualche duello o con qualche suicidio. Lo stesso *Travaso* — che dovette essere un giornale assai temuto — si limitava, ai suoi primi anni, a commentare allegramente la cronaca della settimana: la sua satira era mite, quasi ingenua, i suoi attacchi all'acqua di rose, ma il grido «*Accidenti ai capezzatori*» sempre giustificato.

Allora (parliamo dei primi

Trilussa, elegante e bellissimo, quando andava a recitare i suoi versi nei salotti dell'aristocrazia milanese venne caricaturato così...

D'ANNUNZIO VISTO DA FILIBERTO SCARPELLI NELLA SUA «BOTTEGA»

Non solamente fece la Francesca
ciò che sarebbe stato molto poco
per uno come lui, che ha fatto il fuoco,
e ha scritto un libro a scopo di piacer.

mesi del secolo) i Capezzatori Unici e Riconosciuti del Mondo non erano tanto gli Absburgo, quanto (indovinate chi?) gli inglesi i quali tentavano di mettere la «capezza» a colpi di cannone al pacifico e industre popolo Boero. E contro gli inglesi si dirigevano i primi strali del nostro «sofo», che si limitava a definirli «cittadini» con la «c» minuscola e credeva di dire molto contro avidi egoisti che non hanno mai badato all'opinione pubblica quando si è trattato di difendere unicamente gli interessi del proprio Impero.

Cinquant'anni fa: Trilussa era al suo debutto e andava a recitare le favole davanti al pubblico raffinato dei salotti milanesi, accompagnato dall'augurio e dai «soffietti» del «suo» *Travaso*. Anche allora, il Maestro prometteva favole ma non le mandava mai e il giornale gli dedicava pubbliche rampogne, diffondendo un bigliettino di scuse del Poeta, nel quale si poteva riscontrare lo spirito e la scapestrata disinvoltura dell'epoca: «*Caro Travaso* — scriveva Tri- — *avete avuto la cortesia di anticiparmi, un mese fa, L. 15 per una favola che dovevo portarvi l'indomani sulla mia parola d'onore: non trovo più nè la favola nè la parola d'onore. Pubblicate, ve ne prego, un avviso sul Messaggero: darò una competente mancia a chi mi riporterà l'una e l'altra cosa*».

Un altro Poeta, in quei tempi, prestava il fianco alla satira del *Travaso*, Gabriele d'Annunzio, l'uomo dai cento mestieri. Allora d'Annunzio si vantava di saper fare molte cose e — quello che era strano — le faceva veramente, al contrario di certi poeti di oggigiorno che non sanno nemmeno manovrar la rima. Il giornale si occupava spesso dell'indaffaratissimo d'Annunzio, con disegni di Scarpelli padre che lo mostravano nella sua fucina, nella «bottega», intento a declamar versi, a cucire, battere suole o inchiodar sedie, come un multiforme e fantastico artigiano. D'Annunzio era già il *Vate*: baffi e pizzo, aveva cominciato da tempo a galvanizzare l'opinione pubblica intorno alle sue «imaginifiche» invenzioni...

(Continua)

D.D.T.

L'on. Di Vittorio ha parlato al Colle Oppio per protestare contro la visita di Eisenhower a Roma...

Sapevamo che il comunismo era l'oppio del popolo e Di Vittorio lo ha confermato.

A Bologna ha avuto luogo il Congresso del P.S.I. « nenniano ».

×

Nenni salva ancora la faccia: i comunisti, invece, con Togliatti, Longo, Secchia e Jotti, tengono il loro congresso a Mosca dove risiedono da qualche settimana...

A quando un congresso nazionale per i comunisti italiani?

×

Beh, insomma, mandare a Mosca alcune migliaia di iscritti, ci sembra esagerato!

×

In Indocina le truppe del Vietnam stanno prendendo il sopravvento sulle forze francesi.

×

La Francia ha proprio bisogno di vietnamine per rimettersi in forze...

×

Vittorio Emanuele Orlando si è apertamente dichiarato antieuropeo...

Le sue simpatie vanno tutte all'Asia di Mao Tze, evidentemente.

×

Forse aspira a diventare Presidente del Tibet.

« L'ETA' C'EST MOI ! »
ovvero: L'ORLANDO FU ROSO

IL MEDICO — Questi vitavironizzanti saranno efficaci per risvegliare le forze fisiche, ma non arrestano menomamente il rimbambimento senile... —

Meglio un generale Eisenhower oggi...

×

Che un maresciallo Rokossowskj domani.

L'azione della pace dovrebbe svolgersi nel quadro dell'ONU

Altrimenti diventa il quadro della guerra.

La CGIL sventola sempre più la colomba della pace.

La quinta colomba.

D.D.T.

Skorzeny, il liberatore di Mussolini, è a Madrid.

Che vi sia bisogno di liberare il generalissimo Franco?

×

Longo e Secchia sono partiti per Mosca.

Passaggio a nord-est.

×

La CGIL vuole un disarmo generale...

×

... generale Rokossowskj.

Orlando « disprezza l'Europa ».

×

Bisogna vedere che ne pensa l'Europa di Orlando.

Non siamo in periodo bellico.

×

In periodo bruttico.

Quest'è l'era della D. C.

Era pro nobis.

×

L'Usa ha promesso a Pacciardi una « commessa militare ».

D.D.T.

Che Dio ce la mandi buona!

×

La classe degli statali.

×

La prima a lamentare.

×

Quelli delle tasse.

×

L'Ufficio Leva.

×

E' in giuoco la bomba atomica.

×

Il gioco del botto.

×

Incontro Eisenhower-De Gasperi.

×

Scontro Scelba-Di Vittorio.

×

L'arrivo di Ike ha determinato un po' di confusione.

×

A proposito di Cassino...

×

« E' arrivato il cavaliere ! ».

×

Aboliamo pure le onorificenze, ma conserviamo Silvana Pampanini!

×

La borghesia italiana: il mo(r)to perpetuo.

Concetto Marchesi: l'agit prof.

×

L'Unità: un giornale con molta pubbliciTASS.

×

Il dubbio di domani:

×

Marx Mediterraneo o Marshall Mediterraneo?

×

Club mondani: la ressa dei conti.

ESPONENTI D. C.

— Tu mangi in trattoria?
— Anche!

Definizioni strabiche

Il CIP, infaticabile,
risfodera i suoi mezzi
e gl'indici riesamina:
— Il ripasso dei prezzi.

◆

Giuseppe Di Vittorio
che con sermone vario
trincia sentenze e oroscopi:
— Il giudizio somario.

◆

Del fisco il grande esercito
che assalta chiunque colga
in mero atto di reggersi:
— Battaglieri del Tolga.

◆

Il branco cristianissimo
che regola al presente
armi e bagagli italici:
— La classe digerente.

◆

L'Unità che ricopia
l'essenza e la stilistica
della Pravda baffonica:
— La perizia ballistica.

MACCH.

C'E' POCO DA SFOTTERE

— Mascalzone insolente! Adesso che ho visto quella di Picasso, capisco perchè mi dici sempre che sono la tua colomba.

D.D.T.

Che Dio ce la mandi buona!

×

La classe degli statali.

×

La prima a lamentare.

×

Quelli delle tasse.

×

L'Ufficio Leva.

×

E' in giuoco la bomba atomica.

×

Il gioco del botto.

×

Incontro Eisenhower-De Gasperi.

×

Scontro Scelba-Di Vittorio.

×

L'arrivo di Ike ha determinato un po' di confusione.

×

A proposito di Cassino...

×

« E' arrivato il cavaliere! ».

×

Aboliamo pure le onorificenze, ma conserviamo Silvana Pampanini!

×

La borghesia italiana: il mo(r)to perpetuo.

×

Concetto Marchesi: l'agit prof.

×

L'Unità: *un giornale con molta pubbliciTASS.*

×

Il dubbio di domani:

×

Marx Mediterraneo o Marshall Mediterraneo?

×

Club mondani: la ressa dei conti.

SFOTTERE

Adesso che ho visto quella
dici sempre che sono la tua

L'ON. SPATARO CI SARA' GRATO?

Ci sarà grato l'on. Spataro dell'incremento che diamo, con l'elezione di MISS TRAVASO, alle entrate del suo Ministero? Qua, le cartoline postali recanti incollata (una per ciascuna, sotto pena di nullità) la « Scheda T » affiancata e no dalla « Scheda Jolly » si misurano a sacchi e richiedono, per lo smistamento, il lavoro di molte persone. Ecco tre delle « 12 bellezze 12 » addette in quattro turni alle fatiche dello spoglio, sotto l'assidua sorveglianza della SEGRETARIA e MASCOTTE di Redazione Maia Martelli Guasta.

GENTE VISTA

L'avanspettacolo

APPENA spente le luci, l'orchestra attaccò il *motivetto* d'inizio: una specie di litigata musicale fra tromba, batteria, violini *(due)* e il sassofono; e appena finito il *motivetto* il sipario si aprì mostrando agli spettatori un fondale che in origine doveva essere stato di velluto.

Le « 6 BIMBE ATOMICHE 6 » entrarono in scena una alla volta, trascinando con malagrazia i piedi sulle tavole del palcoscenico, e muovendo le braccia nel tentativo di andare d'accordo col motivo lento che l'orchestra aveva attaccato.

Dalla platea e dalla galleria cominciarono i primi fischi e i commenti rumorosi. Un giovanotto con i capelli sugli occhi, seduto in prima fila, fece sapere a tutti, anche a quelli delle ultime file di galleria, che *la quarta a sinistra lui l'aveva già vista!* E aggiunse che *non sapeva che il progetto Merlin fosse diventato legge.*

Due minuti dopo cercava di far capire ad un agente di P. S., chiamato opportunemente dalla maschera, che *lui aveva solo scherzato* e *che non era il caso di fare una tragedia.*

Luciano e i suoi amici, in prima fila anche loro, si limitarono a fare dei commenti a bassa voce:

Quella lì — disse Enzo, indicando una ballerina — *deve essere la nonna delle altre cinque...*

— *Il solito esagerato* — fece Luciano — *al massimo sarà la madre!*

Tutti si misero a ridere, poi entrò in scena il cantante della compagnia, annunciato pomposamente da una voce al microfono, da dietro le quinte, e allora risero ancora di più.

Se si fosse trovato in un altro teatro, in un altro quartiere, magari in un'altra città, con un altro pubblico e se avesse avuto un'altra voce, il cantante se la sarebbe cavata discretamente, invece terminata la canzone, non gli richiesero nemmeno il bis, cosa che di solito fanno anche con il peggior cane: se non altro per sfotterlo e divertirsi

Luciano, Sandro e Enzo si misero a parlare di fatti loro.

Il vecchietto che stava alle loro spalle fece notare, in maniera non troppo gentile, che *lui non capiva niente se continuavano a fare tutta quella « cagnara ».*

Luciano e gli altri due abbozzarono perchè lì vicino, in piedi, c'era l'agente di P. S., lo stesso agente che per poco non aveva fatto uscire il giovanotto di prima, quello con i capelli sugli occhi.

— *Guarda un po' che tipo!* — fece Enzo a bassissima voce.

— *Quale? Quale?* — si affrettò a chiedere Luciano guardandosi attorno con una luce di speranza negli occhi.

— Perchè ti sei fatto quei nodi alle tasche?
— Per ricordarmi, appena avrò del denaro da mettervi, di andarlo ad investire in squisiti, insuperabili dolci del BIS BAR (via Nazionale) e BAR CONGIUNTI (piazza Viminale, 10)...

Enzo chiarì l'equivoco: il tipo era il vecchietto che stava alle loro spalle.

— *Dice che se parliamo non capisce quello che fanno le ballerine...*

— *Si vede che a una certa età la gente vede con le orecchie* — osservò giudiziosamente Sandro.

Il vecchietto si agitò sulla poltrona e minacciò di chiamare la maschera. Sandro, Enzo e Luciano non risposero.

Dopo aver sgambettato per qualche minuto le ballerine uscirono lasciando il campo libero al comico, il quale, molto noto nel quartiere, venne accolto con applausi e rumori strani che di solito si fanno mettendo la lingua fra le labbra.

Il comico cominciò a raccontare certi fatti suoi dicendo che *proprio quella mattina gliene era capitata una buffa, ma proprio così buffa che valeva la pena di raccontarla.*

E la raccontò.

Non potete credere quante cose gli erano capitate proprio quella mattina.

Un buon quarto d'ora di cose.

Poi ritornò il cantante, il quale si permise di presentare un nuovo successo che nessuno conosceva, e anche stavolta se la cavò senza complicazioni.

Le « 6 BIMBE ATOMICHE 6 » ritornarono per la terza volta a sgambettare davanti al pubblico: in puntino e coppette adesive.

Approfittando del fatto che il vecchietto isterico se ne era andato Luciano e gli altri due tornarono di nuovo a far commenti.

— *Sono proprio indecenti* — disse Luciano.

Enzo trovò che la seconda, quella biondina col visetto serio, non era per niente male.

— *Chi? Quella?*

Secondo il giudizio di Luciano era peggio delle altre.

Sandro se la mangiava con gli occhi:

— *Ha ragione Enzo* — disse — *è proprio gagliarda!*

Luciano socchiuse gli occhi e la osservò per qualche secondo, poi, riprese l'espressione normale, cioè, senza naso arricciato, nè occhi socchiusi, e riconfermò quanto detto:

— *E' spaventosa!* — e aggiunse. — *Ma che siete ciechi?*

Finito lo spettacolo, Luciano disse di avere un appuntamento importante: un affare di molti soldi e dopo aver chiesto agli amici dove sarebbero andati una volta usciti dal teatro, li accompagnò in fretta al tram e ritornò di corsa al cinema-teatro.

Dalla parte di dietro.

Dove escono le ballerine.

E mentre divorava la strada, tirando su col naso, pregò il Cielo che non avesse fatto andar via quella ballerina bionda.

Quella che aveva giudicato *« spaventosa »* e *« peggio delle altre ».*

Aveva in tasca più di mille lire e avrebbe potuto offrirle una pizza.

FERRI

Cabaletta della vita politica italiana

◆ Governo Nerone travagliato dalla gronchite acuta, fa fare saltoni di gioia Ai baffonisti.

◆ Democristiano Gronchi che fa la fronda, significa macchia d'un chiostro.

◆ Poveri cristi con soccorso invernale ricevuto, fanno la birra.

◆ Roma sotto continui rovesci di pioggia, significa la città dei tetti molli.

◆ Agit-prop che cerca di far diventare rosso il cittadino nero, significa bombardiere a largo raggio.

◆ Contribuente da spolpare, significa carne da Vanone.

◆ Bombe atomiche non rinvenute nei quotidiani rastrellamenti di armi e munizioni, fa gridare al miracolo.

◆ Incoscienti che per la bella faccia di Baffone si dichiarano pronti a pugnalare alle spalle l'Italia, fanno come le piante a primavera: ributtano.

◆ Agli zulù certi italiani paragonare, significa offenderli. Gli zulù.

◆ Zitellona iscritta all'UDI sposare, significa inaugurare una mostra

◆ Giornali che cessano le pubblicazioni, significa che muoiono per vizio cartiaco.

◆ Commercianti che approfittano della situazione per aumentare sfacciatamente i prezzi, fanno come le chiavi: rompono le tasche.

◆ Tutori dell'ordine che riescono a rendere ridicole le cornate del pecorume rosso, significa che contro la forza la greggion non vale.

◆ Di Vittorio segretario sempre più calante, significa che, trucco, annoi.

◆ Terzo programma della Rai cercar di prendere, significa la pesca del sonno.

◆ Feste pazze di Carnevale, fanno dimenticare la riforma fiscale, le cartoline preavviso e che, da un momento all'altro, potremmo cadere dalla *pacella* nella brace.

VIO'

L'IDEA TRAVASATA

Il fachiro

Le gazzette nunziano di **FACHIRO digiunante** in urna vitrea, insieme con **mortifori serpi.** Il mentecatto, a cui **PUZZA il vivare,** a stento scalappiò l'altrieri il nodo che un **pitone,** levàtosi di letargo, **avea serrato alla sua gola.**

NEGO tali orripilanti **sperimenti,** dappoichè essi **NEGANO umanità.** Il pubblico **disborsa pecunia** a scopo di carezza per sua **FREGOLA GRANGHIGNOLESCA;** in ragione filata si serra il **collo di Civiltà** con siffatta **CAPEZZA METAFISICA** e si retrocede a **caveraicolo bellulno.**

T. LIVIO CIANCHETTINI

EUROPA SENZA PECE

EISENHOWER — Portatela vicino a me, ma fate piano, mi raccomando: contiene la Solidarietà Europea...

sono

AMBIZIONE E LETTERA ANONIMA

IL MARITO — Costui è male informato: « Lei, cavaliere, è un beccaccione! » — scrive — ignorando che sono cavaliere ufficiale!...

PAZIENTI PUDICHE

— Signorina, in omaggio alla sua verecondia e a quella dell'On. Andreotti, ho acconsentito a vis'itarla bendato. Ma lei deve aiutarmi a trovare dov'è il male, dicendomi: « Acqua, acqua... ». « Fuoco, fuoco... ».

MURAGLIE

Per ta/ore, vuoi dare questo biglietto al mio avvocato? Si trova nella cella n. 18...

FIDANZATINI

— Ti ricordi, cara, la nostra prima RODINA?

Ballata in Bianco e Nero

(Vietata ai minori di sedici anni)

MICRORIVISTA DI PUNTONI E TRISTANI

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Or ci sarà una nuova commissione
e le domande che van fatte a quella
per il permesso di programmazione
van presentate in una bustarella.

CASSIERA — **Non si può entrare, caro, non sai della nuova legge che vieta l'ingresso al cinema ai minori di 16 anni?**

RAGAZZINO — **Ma io 16 anni li compio domani.**

CASSIERA — **Allora torna domani e potrai entrare.**

RAGAZZINO — **Domani è troppo tardi.**

CASSIERA — **E perchè?**

RAGAZZINO — **Perchè c'è una bionda che fa faville che mi viene a trovare nel mio pied-à-terre.**

LEONIDA MOUGUY — **Sono molto contento di vedere come i miei sforzi per una sana e moderna educazione dei giovani siano stati coronati dal più brillante successo. Questo dei film proibiti ai minori dei 16 anni è il primo risultato positivo e non finisce qui: « Domani è un altro giorno »**

CECILE AUBRY *(dallo schermo)* — **L'amour, l'amour, seulement l'amour! Vive toujours l'amour.**

1° SPETTATORE — **Ma che ha detto?**

2° SPETTATORE — **In edizione italiana ha detto: Noi vogliamo tanto bene alla madre superiora.**

UN CORETTO DI CENSORI:

Qui sono equivoche tutte le scene!
Questo spettacolo non può andar bene!
Manon, deducesi, per proiettare
l'intreccio devesi tutto cambiare!
Col viso angelico la nota attrice:
Cecile l'ingenua, or ve lo dice.

CECILE AUBRY *(cantando sul motivo di « Amor di pastorello »)*:

La campana fa ndon ndin ndon
e Manon s'è svegliata già,
dà il bacio del buon giorno al suo papà
diligente è davver Manon
alla scuola lei va di già
e il catechismo tutto a mente sa.

Quando a casa
a mezzogiorno va,
ndò ndì ndò ndì ndò
un bimbo incontrerà...
Manon china
lo sguardo allora in giù
e il compagnuccio
non l'importuna più.

La campana fa ndon ndin ndon
ed il vespro suonato è già
e Manon corre dalla sua mammà.
Timorata è davver Manon
dice sempre la verità
ed una confessione ora le fa.

« Mamma, mamma,
a un compagnuccio a scuol
ndì ndò ndì ndò ndì ndò
rivolta ho la parol ».
Manon china
lo sguardo allora in giù
e le promette
che non lo farà più.

IL CORETTO DI CENSORI:

Questo spettacolo è un condensato
della lussuria e del peccato
è grato ai demoni scabroso e come!
Poichè « Diavolo in corpo » ha nome
autorizziamone la proiezione
però in quest'ultima casta edizione
che ai nuovi adattasi saggi decreti
poichè sparirono i punti vieti.
Di cose equivoche non ne ha nessuna
anche se notasi qualche lacuna.

(Gli interpreti principali del film cantano sul motivo delle popolari strofette della storia di Paolo e Francesca):

Un dì uno studentino
incontra un'infermiera
e quella stessa sera
a casa di lei va.
C'è un lume e un comodino...

E un'altra cosa ancora
che non vi fan vedere
e un'altra cosa ancora
che poi tagliata fu!

Ma dopo men d'un anno
arriva un militare
che lei vuole sposare
e insieme se ne van,
e quattro passi fanno...

E un'altra cosa ancora
che non vi fan vedere,
e un'altra cosa ancora
che poi tagliata fu!

Il militare parte,
ritorna lo studente
e come fosse niente
con lei torna ad andar,
e giuocano un po' a carte...

E a un'altra cosa ancora
che non vi fan vedere
e a un'altra cosa ancora
che poi tagliata fu!

L'epilogo è deciso:
lei muor subitamente
e il povero studente
che segue il funeral
ripensa al dolce viso...

E a un'altra cosa ancora
che non vi fan vedere,
e a un'altra cosa ancora
che poi tagliata fu!

IL CORETTO DI CENSORI:

Ma una modifica ben più profonda
certo necessita per quella « Ronda »
che fece scandalo sulla laguna;
è prevedibile che ora nessuna
di quelle equivoche e spinte scene
pel nuovo pubblico potrà andar bene.
Quindi per renderla più casta e pura
or rigiriamola addirittura.

(I censori si prendono per mano ed iniziano a girare sul ritmo del girotondo):

Giro giro tondo
vediam nel buio fondo
un militar soldato:
nell'ombra s'è acquattato
e tiene stretta stretta
la sua cara servetta.
Se stretti così :tanno
chissà che mai faranno?
Stan lì tutta la sera
a dire una preghiera.
Ma dopo la servetta
a casa corre in fretta
ove il padron la chiama
ed è di già in pigiama,
con lei riman soletto
disteso sopra il letto
e stanno per due ore
cantando: « O bianco fiore! »
E poi esce il padrone
ed entra in un portone,
sale da una signora
che as:petta già da un'ora
vestita solamente
di pizzo trasparente.
I due stan sul divano
lei stringegli la mano,
lui bacia la sua schiena
e dicon la novena.
Giro giro tondo
così nel buio fondo
il film va sempre avanti
si vedon tanti amanti,
ma tutti casti e puri
così sono sicuri
che il film andrà benone
pur per la commissione.
La libertà dell'arte
da un pezzo a questa parte
è solo un'utopia;
diamole un calcio e buttiamola via!

ANTOLOGIA

I TRADITORI

di DIEGO CALCAGNO

GRANDE è la facilità con la quale i miei connazionali si scambiano il grazioso epiteto di traditore. Se dicessi che difendo i traditori farei piacere a buona parte degli italiani, poiché quasi nessuno di essi è stato in un dato momento immune da tale ingiuria. Anche io sono un traditore. L'ho appreso, quando l'Italia alcuni anni fa si spaccò in due come una mela. l'ho appreso dalla radio e dalla stampa dell'altra parte, con molta sorpresa. Non avrei mai immaginato che una persona come me, desiderosa solo di cortesia e di quiete, potesse meritare un attributo così drammatico, così impegnativo, soltanto perché le mie simpatie, i miei gusti, la mia coscienza non erano d'accordo con altri. Anzi ho dovuto fuggire. E gli avversari che mi braccavano (fuggire, braccare, fucilare, verbi maledetti che hanno imperversato per troppo tempo) sono andati a cercarmi a casa. E a chi hanno detto che io ero un traditore? Alla mia compagna. Costei, dal temperamento piuttosto geloso, aveva appunto fondati motivi per dubitare della mia fedeltà. E ha immediatamente solidarizzato con loro. «Traditore? A me lo dite? Ne so qualcosa, purtroppo, dei suoi perfidi tradimenti» E solo dopo un quarto d'ora ha compreso che il tradimento al quale quelli alludevano era di altra specie.

I giorni passavano e incontravo traditori dappertutto. Ci si svegliava una bella mattina traditori senza neppure accorgersene. E tutti, divisi solo in due grandi correnti, quella di chi cercava di minacciare e quella di chi era minacciato, non facevano che accusarsi di tradimento; a vicenda. Un'accusa che ha rimbalzato, e rimbalza ancora anche se con minore slancio, come un'enorme palla che ognuno respinge sull'altro. Il gioco del tradimento è una specie di gioco di pallone. Traditori in divisa, traditori in borghese, traditori mimetizzati, grassi, magri, allegri, melanconici, uricemici. Vi sono quelli simpatici e gioviali, quelli lugubri. Insomma traditori dovunque. A parte la semplicistica ma realistica affermazione che non tradisce chi è dalla parte della legittimità e l'altra affermazione, ancora più realistica, che nella storia sono considerati traditori sempre e soltanto i vinti, non è proprio possibile che traditori siano tutti, come una quantità da conferire all'ammasso. Se non si riesce a metterci d'accordo nello stabilire se il traditore sono io o sei tu, smettiamo di parlarne.

Traditori i nonni, i figli, gli zii. Così, il nostro paese non produrrebbe che traditori. Traditori i fascisti, traditori gli antifascisti, gli esuli, i rassegnati, i ribelli. Ora dànno del traditore a Scelba, a De Gasperi. Altri giudicano traditori Togliatti e compagni. Saragat, poi, mi pare sia stato definito addirittura socialtraditore. Si potrebbe dunque scrivere un manuale Hoepli, «Tutti traditori in 15 giorni». Se si continua così, nei giardini pubblici non giocherebbero che traditoretti con i calzoncini corti e nei carrozzini le balie porterebbero a spasso solo traditorini appena nati. La questione è così ingarbugliata che non se ne viene più a capo. Ognuno ha la sua verità e se la tenga, ma senza odiare e negare quella altrui. D'altra parte, se tutti, proprio tutti, sono traditori, mi sapete dire dove siano i traditi?

Dal volume «A TEMPO DI VALZER» edito in questi giorni, per gentile concessione dell'Autore.

Arrangiate fresche

Se verrà Baffone, guai agli ex fascisti convertiti:
UNA FACCENDA D'ALICATA.

✦

Svanita la fama del giocatore Arce:
ARCE SEPULTO.

✦

Triste fine degli uomini della Provvidenza:
DIO LI FA E POI LI ACCOPPA.

✦

Morto il guerrafondaio Hitler, ecco Stalin e Mao:
PAZZI DI RICAMBIO.

✦

Non è bello ricordare lo scandalo Viola:
L'OBLIO SANTO.

✦

L'on. Almirante insegue un sogno:
VIVERE IN (OR) BACE.

✦

Luigi P. P. Bartolini, uomo del giorno:
ODORIS CAUSA.

✦

Romita seguirà la via da solo:
IL SENTIERO DEL (PEP) PINO SOLITARIO.

✦

L'Esercito europeo:
QUEL CH'E' «PATTO», E' RESO.

DANDOSI DA FARE

VOCABOLARIO DELLA LINGUA ITALIANA

L'ON. GRONCHI — Dove potrei trovare ammirazione e simpatia?
IL SEGRETARIO — Nel vocabolario...

SPORTRAVASINFORM

DOMENICA di pareggi, miei cari amici e concittadini. A parer nostro, il più significativo è quello della Lazio. Imporre un doppio zero alla capolista, a quell'Inter che ha in valigia gente come Wilkes, Nyers, Lorenzi — tutte persone che in tema di segnare gol sanno il fatto loro — è impresa che qui nella Capitale viene giudicata piuttosto simpaticamente. Non altrettanto, ahimè, si deve dire della Roma, che con un pareggio interno si va infognando sempre di più. E poteva andar peggio, figliuoli; bisogna anzi rendere per lo meno l'onore delle armi alla squadra capitolina che, in svantaggio di due reti, ha letteralmente asserragliato il Bologna nella sua area per quasi tutto il secondo tempo. A proposito del Bologna, che cosa ne dite di quel Cervellati? Noi pensiamo serafica-mente che se il Dio del calcio illuminerà Berretta, Combi e Busini la maglia numero sette della squadra Nazionale dovrebbe appartenere alla bravissima ala petroniana.

E adesso due parole a: SASTRUCCI Silvano, con un po' di ritardo dato che una certa minaccia di sciopero non ha permesso di far apparire lo Sportravasinform nel numero scorso. Dunque, credo che la discordanza delle classifiche sia da attribuire al fatto che, forse, il simpatico Silvano, considera stranieri dei giocatori italiani e viceversa. Per esempio: Krieziu, del Napoli, per me è italiano, così come Flamini della Lazio. E' d'accordo Silvano? Ci sono poi giocatori come Curti, Martegani, dal nome italianissimo, che sono invece stranieri. Altri, come Lipizer, dal nome straniero, sono invece italiani. Perciò Silvano rifaccia la classifica speciale, la nostra, quella cioè che non tiene conto delle reti segnate da giocatori stranieri, e vedrà che ci troveremo d'accordo. Devo poi far presente a Silvano che, nelle sue statistiche, è incorso in più di un errore. Cioè, ha messo nei campi inviolati il Napoli, la Fiorentina e la Triestina che sono invece violati come una giovane sposa; mentre non ci ha messo Juventus e Lazio, tutt'ora imbattute in casa. E così via, ma adesso ci rivolgiamo a:

MARCONI Renzo, di Milano. Nessuna « papera », soltanto che, essendo il Travaso un settimanale, come tale è costretto a pubblicare il « pezzo » sportivo prima che si possano conoscere i nomi dei segnatori nelle partite, ma soltanto i risultati.

Chiaro? Quindi, lo scatto di Hansen nella classifica dei cannonieri è avvenuto quando il « pezzo » sportivo del Travaso era già in macchina.

E ora amici, concittadini e tifosi, auguri per tutti.

AMENDOLA

P. S. - A tutti gli affezionati lettori che si accingono a scrivere per l'assenza di Ernestino e Romoletto...

... i due terribili e sanguinari avversari torneranno la prossima settimana a scambiarsi i loro delicatissimi complimenti e a cambiarsi democraticamente i loro simpaticissimi connotati.

Salve!

GALLERIA

RUGGERO RUGGERI

da sessantenne...

...e da novantenne nell'ultimo pedelavoro di Eligio Possenti

LA NOSTRA FORTUNA...

Come disse l'autore, usando il « pluralis majestatis », è che recitava Ruggeri, altrimenti quando ci siamo presentati alla ribalta una dozzina di poltrone sulla capoccia non ce le levava nessuno!

REALINO CARPONI E I FANTASMI

— Come mai, Realino Carponi, rivelasti alle SS il tuo segretissimo incarico di finanziatore dei militari alla macchia? Ti sottoposero a inenarrabili torture? A tremendi supplizi? A orribili tormenti?

— Altro che: mi diedero uno schiaffo!

La Festa degli Alberi

Il Gran Quartier Generale delle Forze del Disordine comunica

BOLLETTINO N. 113

Dopo breve periodo di ostentata inazione, per mascherare quanto andavamo preparando, con improvviso attacco a fondo, sferrato ad un palmo di naso di distanza dalla Sovraintendenza di B. A., messa nell'impossibilità di opporre una valida resistenza, abbiamo raso al suolo la ridotta (maluccio) compagine di altofusto, superbamente attestata alle spalle dell'indegno Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

La posizione sta per essere occupata dalla Malizia Forestale, secondo i suoi (sette, oltre l'attico) piani prestabiliti.

L'azione (schifosa) ha colto di sorpresa non tanto la sparuta guarnigione degli strenui difensori, quanto la popolazione indignatissima.

La guerra (agli alberi) continua.

18 gennaio 1951.

Gen. DAGLI ALTRONCO

Alberi

ordine comunica:

per mascherare attacco a fondo, Sovraintendenza una valida resi-io) compagine di ell'indegno Mini-

la Malizia Fore-prestabiliti. on tanto la spa-o la popolazione

ALTRONCO

6 x 6

1.

E. JOVENE, *Nicastro* — Lo sapeva anche Guasta che quella storiella è sulla bocca di tutti. E perciò la rubrica con essa iniziata s'intitola: « Conoscete questa? ». Un pezzo di musica può guadagnare o perdere da un'interpretazione o da un'altra. Ora, le storielle che nascono quasi per generazione spontanea o, quanto meno, che tutti ripetono senza conoscerne l'autore, sono, il più delle volte, raccontate male; e noi che vogliamo fornire all'affezionata clientela il meglio di quanto vi sia in commercio, abbiamo pensato di dare un'assestatina a queste storielle: ripulite, lucidate e abbellite, verranno presentate con più efficacia da un ottimo disegnatore: un modo come un altro per fare della buona regia.

Il *Travaso* vuol essere variato ed offrire settimanalmente oltre al migliore originale prodotto dalle proprie vigne! anche dei saggi di tutto l'umorismo altrui, purchè degno di menzione. Perciò appunto riprenderemo presto, a richiesta di molti, la *Torre di Babele*.

2.

G. GRILLO, Venezia — *Abbiamo ricevuto la sua pregiata commissione con la quale ci chiede, eccetera eccetera, un disegnino eccetera eccetera, per uso personale, raffigurante (omissis) eccetera eccetera. Attalo, lusingato dell'offerta, s'è reso subito conto delle sue necessità e le consiglia di affrettarsi a visitare quelle certe « case » dove eccetera eccetera, prima che la legge Merlin entri irrimediabilmente in vigore.*

3.

8 x 8, *Mogadiscio* — Premesso che nei passato ho regolarmente notificato di chiamarmi Dragosei et eziandio Segnodicroce, le confesso che una lettera anonima da Mogadiscio mi ha fatto una certa impressione. E' la prima volta che mi capita e lei deve lasciarmi commuovere per questo fatto. Grazie. Io discendo da un'onesta e cattolica famiglia; so, perciò, rispettare Dio e la Trinità, so pure che non è bello dir male di Garibaldi e di Mazzini, ma ignoravo di essere « incapace » e « indegno » di elogiare il Duce; ciò significa che con Mussolini siamo già sul piano delle Divinità inattaccabili dalle tarme: ne prendo atto. Senta, anonimo di Mogadiscio lei mi chiede troppo: pretende elevare sugli altari un uomo che per il giudizio di molti non valeva di più (ne di meno, forse) di un Togliatti, un Nenni, un Giolitti, un De Gasperi, un Roosevelt, uno Stalin. E allora, perchè se la prende, se altri entusiasti del suo stampo vogliono mettere sugli altari Stalin e Togliatti? O forse solo Mussolini è un Dio e tutti gli altri sono dei modesti profeti? Lasci per lo meno passare il tempo necessario per un giudizio più unanime. In quanto al fascismo, Vangelo infallibile del suo Dio, vorrei soltanto ricordarle che tale movimento politico non ha mai avuto una linea di condotta precisa.

4.

A. GIULIO, Genova — *Ho conosciuto Pitigrilli, per corrispondenza, all'epoca in cui le sue azioni letterarie erano un po' calate e cominciavano i primi grattacapi politici. Uomo di ingegno, scrittore spiritosissimo, Pitigrilli fu, con Guido Da Verona il dominatore della vita letteraria del primo dopoguerra. Non pochi giovani ispirarono la loro vita alle letture di quel tempo; vi furono ex ufficialetti che si addormentarono nell'oppio come taluni personaggi di Pitigrilli e Da Verona; e non mancarono le ragazze che si perdettero nel tentativo di imitare Mimì Bluette e i « mammiferi di lusso ». Poi la moda letteraria cambiò, i suicidi diminuirono, le ragazze cominciarono a perdersi per altre ragioni, senza più ispirarsi a quella letteratura fatalista, e la fortuna dei due scrittori si affievolì. Quando lo conobbi, Pitigrilli era tornato di attualità con la riedizione di una sua vecchia rivista affidata alle trovate di Zavattini. Il Ministero della Cultura Popolare si accorse, poi, che la « posta » di Pitigrilli nuoceva al benessere della razza e il giornale fu soppresso. Dopo il 25 luglio, Piti tornò di scena, ma fu subito accusato di appartenenza all'Ovra. Poteva difendersi come tanti altri; invece se ne andò nel Sud America, dove vive tuttora; lì riprese a scrivere e, tra l'altro, pubblicò un gustosissimo libro di memorie. Nel suo esilio Pitigrilli s'è avvicinato alla Fede cattolica; pensate un po' a questo scettico scrittore, accusato di perversità, di disfattismo, di anarchia, di fatalismo; pensate a questo scrittore israelita che diventa cattolico: vi troverete l'affanno di un secolo, la ricerca della verità e dell'umiltà; forse proprio perchè cercava la verità Pitigrilli è tanto cambiato.*

RADIOINTERVISTE

— Generale Cambronne, che ne pensa del « Congresso della Pace » organizzato dai comunisti della Germania Orientale?

5.

SALVATORE INFUSIN. — Lei mi fa dire quello che non penso; ammetto di essere leggero, spensierato, ignaro e deleterio, ma non sono di quelli che « fanno il loro dovere perchè anche gli altri lo fanno ». Giovanotto, attenzione con le parole: io ritengo di essere un galantuomo e continuerò ad esserlo per educazione, per costume, per morale: è degli altri, semmai, che m'importa meno. Sto educando i miei figli secondo certe leggi morali, religiose, civili, nelle quali credo fermamente e non mi importa di quello che fanno gli altri. Detto questo, passiamo al cinematografo. La sua affermazione secondo la quale « la maggior parte della delinquenza giovanile è dovuta al cinema », è cervellotica, arbitraria, falsa e illogica. Evidentemente non ha conosciuto il mondo e non lo conosce; non conosce la miseria come non ha conosciuto la guerra, i bombardamenti, le razzie, le occupazioni, le fughe, le persecuzioni e crede che tutto il male derivi da una semplice stampa, da una illustrazione, da una visione, piuttosto che dalla vita. Gli sciuscià, i gangster, i rapinatori, quando hanno deciso di fare quel che hanno fatto, non pensano certamente al cinema. Per fare degli esempi, lei si attacca ai baci e alle carezze dei film, definendoli immorali ed esteriori: e che altro può fare il cinema? Lo sa che lei ed io siamo nati da un determinato numero di baci e di carezze? Del resto, centinaja di poeti e di scrittori hanno descritto l'amore come lo descrive cinema e non vorrà dirmi che tutti quei poeti e quegli scrittori erano immorali! E cerchi di capirmi quando parla delle case e della miseria: io non giustifico le cattive azioni del cinema, mettendo avanti quelle degli altri, ma affermo che gran parte della delinquenza è dovuta alle conseguenze della guerra e alle condizioni di miseria in cui molta gente è costretta a vivere. Diamo un'abitazione a chi non ne ha, diamo una vasca da bagno a chi non la conosce e la delinquenza diminuirà notevolmente, come altre opere di bonifica di questo genere hanno dimostrato. Altro che dare la colpa al cinematografo!

6.

C. S., Cassano Murge. — *Perchè avvilirsi tanto? Certo, la sua situazione non è delle più felici; ma guai simili ne possono capitare a tutti. Bene ha fatto, dedicandosi allo studio delle lingue. Ma lei può fare di più; col tempo a sua disposizione, può leggere, leggere, leggere e farsi una cultura che le sarà di conforto nei momenti di pena e di avvilimento. Il passato è pieno di esempi: uomini nelle sue condizioni sono riusciti a creare, a fare del bene all'umanità; perchè non dovrebbe essere anche lei fra questi? Per la grammatica della lingua russa farà bene a rivolgersi al Centro Editoriale Uesisa, via IV Novembre 149, Roma, oppure scriva personalmente al dottor Michele Pellicani (via Agostino Depretis 86) rinnovando la richiesta. Se occorre, dica che è mio amico. Mi scriva quando vuole e provi a mandare qualcosa per il « Tiro a segno ».*

SEI

COI TEMPI C

— Salutalo! Potrebbe farci comodo nuevamente: nell'altra guerra era un pezzo grosso dell'UNPA.

Telegrafiche

M. REALFONZO, Napoli - Grazie, altrettanto. Ma perchè? — P CARLI, Roma - Gradita sentenza et assoluzione che non est dissimile da realtà. — P ENZO, Torino - Compitino ingegnosetto sed nos habemus bisogno roba più forte et più breve. Ritenta. — G V., Chiavari - Hai inclinazione, ma devi raffinarti. Versi come questo: « Ed in quest'estasi ti fai cullar dall'onda » zoppicano e bisogna portarli dall'ortopedico. Rileggi i classici et riprova cum patientia et perseverantia — EFFE CI, S Antimo - Nati habet trasmesso tua lettera. Idea non est malvagia sed già sfruttata con maggiore sviluppo anni fa; prova con roba nuova et decidi per lingua italiana: mezzo italiano et mezzo romanesco non va — A. MACILENTI, Rieti - Decidetevi: mettete disegni et battute in busta, affrancate, unite tagliandi regolamentari et spirito eccellente, spedite et acquistate giornale onde leggere sentenza. — N. PAVONIO, Napoli - Novella est impubblicabile stop Ritenta con roba brevissima et spiritosissima. — VALERIO ISOLA, Genova - Tutte schede Jolly sunt valide stop Non è male rassaporare rivistine; con la lettura è un'altra cosa, come l'aranciata. — Dott. ZINO Eccetera, Napoli - Non ho memoria della raccomandata; comunque se non risposto significa cestinato stop Rimanda nuova roba et se passabile pubblicheremo ol stop. — TESTA DI LEGNO, Roma - Andiamo! Non potevi dirmelo che eri tu? A letterina forte occorreva rispondere con forza stop Comunque ho chiarito· amici come prima et attendo nuova visita (il martedì possibilmente).

S I INVIO (VIGNETTA ...O O PERLA GIAPPO... E) E' UN « TIRO » E DE... ESSERE ACCOMPAGNA... DAL « TAGLIANDO » IN... ERITO IN QUESTA PAGI... NA. OGNI « TIRO » PUBBLICATO E' UN « CENTRO », OGNI « CENTRO » VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggiore numero di punti.

Ecco l'elenco degli

altri premi

1) Una scatola « Grande Assortimento », offerta dalla PERUGINA di Perugia.

2) Una bottiglia di « Strega », offerta dalla ditta ALBERTI di Benevento.

3) Una bottiglia di « Stock 84 », offerta dalla ditta STOCK di Trieste.

4) Sei fiaschi dell'ottimo « Chianti Pacini », offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (riservato ai lettori di Roma).

5) Tre bottiglie da un chilo di Superinchiostro « Gatto nero » in tre diversi colori, offerte dalla ditta ERNESTO JORI di Bologna.

6) Dodici saponette « Bebè » della premiata Fabbrica SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano.

A fine d'anno

per i primi quattro in classifica, cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1950, riceveranno rispettivamente

1) L. 5000

offerte dalla Amministrazione del « TRAVASO ».

2) 15 fiaschi dell'ottimo « Chianti Pacini », offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero).

3) 3000 lire in contanti, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.

4) 10 fiaschi di « Chianti Pacini », offerti dalla ditta omonima

(Premio valevole c. s.)

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni « tiro ». Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare le altre copie agli amici

AL « TRAVASO » (Tiro a Segno) Via Milano, 70 ROMA

ALLA LETTERA

— Sono molto miope, cara, e per leggere nei tuoi occhi sono costretto a mettere gli occhiali.

Maccari, Roma

COME LE COSE
(sul motivo di « Come le Rose »)

Son tornate a sparire le cose
che l'Italia allietavano un dì:
le colonie, la gioia, le case,
bei ricordi d'un tempo che fu;

ma altre cose però son rimaste,
non son tutte sparite e così:
Di Vittorio, le Udine, le imposte
Sono salde ogni giorno di più!

Rosato, Lanciano

DIALOGO IN FAMIGLIA

LA MOGLIE *(iscritta all'UDI)* — Dimmi avresti voluto essere donna?

IL MARITO *(distratto)* — Io no, e tu?

Parbuono, Montepulciano

CHI CI CREDEREBBE...

Se ci dicessero che Thorez e Togliatti sono PADRONI di prendere qualsiasi iniziativa, senza interpellare MOSCA?

Se ci dicessero che Nenni, ed il Partito di cui è Segretario, accodati come sono al P.C.I., hanno qualche influenza in seno ad esso?

Se ci dicessero che Secchia, Longo, Pajetta, Di Vittorio e Compagni, agiscono veramente nell'Interesse dell'Italia e dei Lavoratori?

Chi sarebbe tanto fesso? Forse nemmeno loro, malgrado le apparenze!

Jaconi, Certaldo

CANTANTI PREFERITI DA...

Il superstizioso: *Gobbi*
On. Tonengo: *Tagliavini*
Di Mauro: *Caniglia*
Dr. Cova: *Pagliughi*
Andreotti: *Gigli*
Pella: *Tassinari*

Morgione, Lanciano

PROBLEMINI

1) Dati due angoli acuti e l'onorevole Mario Ricci trovare l'ottuso.

2) Date Silvana Pampanini e Teresa Noce trovare gli opposti valori del seno.

Giaconi, Desenzano

FAVOLETTE

Dice il tempo in tono irato
« Il governo è poco amabile:
fortemente m'ha tassato
poichè sono un... bello stabile! ».

Presioso, Boscotrecase

SCIATORI NOVELLINI

— Ci ho fatto mettere i chiodi perchè scivolavano troppo.

Belelli, Filottrano

L'IDEALISTA

Io conosco un communista
altruista intransiggente,
vero apostolo idealista
che dà tutto e nun vò gnente.

Je farebbe er monumento
si sapessi ch'è sincero...
Ma... nun cià l'appartamento,
mobbijato « stile impero »?

Quer programma è più che nobbile,
però so che nu' je manca
er deposito alla banca
e cià pure l'automobbile.

Co' l'amante, 'na francese
che cià appoggi ner Governo,
le mijara che cià spese
lo sa solo er Padreterno.

E ner mentre li mijoni
spenne e spanne in abbondanza,
parla sempre a li fregnoni
de giustizzia e d'uguaglianza.

Perchè, prima come adesso,
chi, a sto monno, nun è micco
sale in alto e se fa ricco
a la faccia de chi è fesso.

Zanninelli, Roma

PERLE GIAPPONESI

Da IL PAESE del 13:

UNO SCOLARO DI DODICI ANNI AGGREDITO E RAPINATO DA DUE GIOVANI DI 450 LIRE.

Per quanto di cattiva qualità, due giovanotti per 450 lire sono sempre a buon mercato.

Fodale, Roma

Da FILM D'OGGI del 10:

La popolarità di Massimo Serato — il protagonista femminile dello stesso film,...

E come commentare?

Scherpiani, Pesaro

IL PELO NELL'UOVO

Pelo nel MESSAGGERO dell'8:

« La De Marchis è stata sottoposta ad un'energica lavanda gastrica che, probabilmente, avrebbe avuto i suoi benefici effetti, se non fosse giunta in Ospedale con circa tre ore di ritardo ».

Una lavanda gastrica che arriva con tre ore di ritardo dovrebbe essere licenziata!

Morgione, Lanciano

Pelo nel TEMPO del 4:

Cercasi portiere modesto, palazzo pensionato senza figli...

Clausola veramente opportuna dato che si può capitare con un palazzo estremamente prolifico.

Piazza, Milano

UOMINI SANDWICHES

— Credimi, non è che io non voglia venire in giro con te: è la mia ditta che me lo ha proibito!

Malagola, Ravenna

I MOTTI LORO

Suggeriteci un motto per una personalità nazionale od estera emergente in qualsiasi campo dallo sport alla politica, dal teatro alle lettere, alla scienza, alla cronaca.

Per ogni motto pubblicato

LIRE 1000

Indirizzate al « TRAVASO » (Motti) Via Milano, 70 - Roma

STALIN:

« Asia, jacta est! »

Marino, Livorno

GRONCHI:

« Avanti-Popolo »

Salticchioli, Roma

L'OBIETTORE: DI COSCIENZA

« Tiriamo a scampare »

Romagnoli, Alberese

MONTAGNANA

« Egli mi fu rapito »

Zocca, Pistoia

Siamo alle penulti...

Miss BARBARA

Miss ATTALO

Elettrici! Elettori!

Nel prossimo numero: ultimo comizio, con l'intervento di MISS BELLI, MISS COSSIO e MISS KREMOS, indi:

G R A N D E   P A R A T A

Ogni volta IL TRAVASO *contiene a pag. 2 un'apposita scheda per la votazione, scheda che deve essere spedita dopo averla incollata sopra una cartolina* e non chiusa in busta, *sotto pena di nullità del voto.*

La concorrente che avrà raccolto il maggior numero di voti sarà dichiarata vincitrice e...

... proclamata solennemente

M I S S   T R A V A S O

Dopo di che, fra tutti coloro CHE AVRANNO VOTATO PER LA CANDIDATA RISULTATA ELETTA verranno, in presenza del Notaio, estratti a sorte i 47 premi di cui alla pagina seguente.

All'estrazione dei premi fra coloro che avranno votato per la candidata risultata eletta si procederà dopo aver dato alle schede pervenute — per ogni candidata — un numero d'ordine progressivo dall'1 in poi, cosicchè ogni lettore avrà tante probabilità che il suo nome sia estratto quante saranno le schede che avrà inviato.

Accaparratevi molte copie del TRAVASO *e dell'*ISSIMO *se volete avere molte probabilità.*

IL NOSTRO REFERENDUM ARTISTICO

Bionda o bruna MISS TRAVASO

LA CANDIDATA DI KREMOS

Si può votare quando si vuole e quante volte si vuole. Votare subito, con le schede di ciascun numero per le candidate presenti in quel numero o per quelle assenti od anche per le une e le altre. Ogni lettore può votare anche cento volte e può usare schede della settimana in corso e di quelle precedenti. Più volte si vota più probabilità si hanno. Ma ogni voto dev'essere inviato con una distinta cartolina.

Sono in palio:

Cinque premi

Primo	**L. 100.000**
Secondo	**» 50.000**
Terzo	**» 50.000**
Quarto	**» 25.000**
Quinto	**» 25.000**
Totale	**L. 250.000**

Nel TRILUSSA-TRAVASISSIMO (di gennaio) e nel WESTERN-TRAVASISSIMO (di febbraio) troverete

4 schede Jolly

Vi consigliamo di unire una « scheda Jolly » ad ogni « scheda Travaso » inviata per la votazione, dato che se la cartolina postale estratta rispettivamente per il 1°, 2°, 3°, 4° e 5° premio di cui sopra recherà incollata oltre la « scheda T » anche una « scheda Jolly » del TRAVASISSIMO, il relativo premio verrà automaticamente AUMENTATO di

Lire 20.000

in modo che i premi diverranno rispettivamente:

1°)	100 + 20 =	L. 120.000
2°)	50 + 20 =	» 70.000
3°)	50 + 20 =	» 70.000
4°)	25 + 20 =	» 45.000
5°)	25 + 20 =	» 45.000
	Totale	L. 350.000

Per ognuna delle 4 candidate trombate saranno inoltre estratti a sorte fra i rispettivi elettori

Premi di consolazione

(36 fra tutt'e quattro)

4 da L. 5.000 × 4 =	L. 80.000
5 da L. 1.000 × 4 =	L. 20.000
Totale	L. 100.000

E poichè per ottenere che i disegnatori pongano il massimo impegno nel raffigurare la propria candidata con tutta la grazia, gli « shorts » e il « sex appeal » di cui sono capaci, l'Amministrazione ha messo in palio un premio da

50.000 lire

da aggiudicarsi all'autore della candidata che risulterà eletta « Miss Travaso », ne consegue che complessivamente il Concorso sarà dotato di ben

47 PREMI

per un valore totale di

MEZZO MILIONE DI LIRE

Votate per chi volete ma

VOTATE!